

UN IMPORTANTE TRATTATO PREANNUNCIATO DA JONHSON

BANDO DALLO SPAZIO ALLE ARMI ATOMICHE

Il cosmo e i corpi celesti vietati a qualsiasi scopo militare
Francia e Cina fuori dell'intesa - La firma prima di Natale

Austin, 8. Il Presidente Johnson ha annunciato che gli Stati Uniti, la Unione Sovietica ed altri Paesi hanno raggiunto un accordo su un progetto di trattato mirante ad impedire l'impiego di armi nucleari nello spazio. Il Presidente ha detto che il progetto di trattato, preparato dal comitato dell'ONU per le questioni spaziali, rappresenta un importante passo verso la pace ed ha aggiunto che presenterà il progetto di trattato al Senato, all'inizio dell'anno prossimo, per la ratifica.

Il Presidente ha sottolineato che il progetto è la più importante iniziativa per il controllo delle armi dopo il Trattato di Mosca del 1963 che ha vietato gli esperimenti nucleari nell'atmosfera e nello spazio cosmico, e gli esperimenti sottomarini, con la sola eccezione degli esperimenti sottomarini. Questo trattato è stato ratificato da quasi tutti i Paesi, con due importanti eccezioni: la Francia e la Cina popolare. Il nuovo trattato preparato dalla commissione dell'ONU impedirà la presenza di armi nello spazio cosmico e garantirà a tutti i Paesi il libero accesso a qualsiasi parte della Luna e di altri corpi celesti, compresa qualsiasi installazione costruita dall'uomo nello spazio.

Il Presidente Johnson ha dichiarato di ritenere che una risoluzione relativa al progetto di trattato sarà presentata alla Assemblea generale dell'ONU la settimana prossima. Egli ha precisato che il trattato dovrebbe impedire preparativi a carattere bellico sulla Luna e sugli altri corpi celesti. Il Presidente ha sottolineato l'importanza dell'accordo ed ha espresso la speranza che gli Stati Uniti saranno uno dei primi Paesi a ratificarlo.

Del comitato dell'ONU per la utilizzazione dello spazio a scopo di pace fanno parte, oltre agli Stati Uniti e all'URSS, i seguenti Paesi: Albania, Argentina, Australia, Austria, Belgio, Brasile, Gran Bretagna, Bulgaria, Canada, Cile, Cecoslovacchia, Francia, Germania, India, Iran, Italia, Giappone, Libano, Messico, Mongolia, Marocco, Polonia, Romania, Sierra Leone, Svezia e RAU.

Johnson ha voluto dare personalmente l'annuncio, dal ranch «LBJ» di Johnson City, del raggiungimento delle intese per l'accordo spaziale che

La situazione

Paolo VI ha lanciato un nuovo pressante appello di pace per il Vietnam, formulando espressamente la proposta che le tregue cessino di essere solo una speranza immediata tra le parti belligeranti. Espressioni positive sono venute anche da parte della Cina Bianca, il cui portavoce ha dichiarato che l'invito di Paolo VI sarà attentamente considerato. Non vi è dubbio che ora si svilupperanno iniziative in campo politico e diplomatico per arrivare ad una realizzazione pratica dell'appello.

Tra Stati Uniti, Russia e altri Paesi, tra cui l'Italia, è stato raggiunto un accordo per non inviare nello spazio extraterrestre ordigni nucleari, e per il libero accesso alla Luna e agli altri corpi celesti che venissero raggiunti dall'uomo. Si tratta di una intesa molto importante verso il controllo della diffusione delle armi atomiche.

Il Presidente del Consiglio socialista Kossighin ha concluso la sua visita in Francia dopo una nuova serie di colloqui con De Gaulle. E' attesa la pubblicazione del comunicato congiunto: non sono previsti, però, annunci clamorosi.

Il problema rodesiano è stato preso in esame dal Consiglio di Sicurezza dell'ONU. A Londra il problema è stato discusso tra l'Ambasciatore del Sud Africa ed un esponente del Governo inglese. A quanto pare, il Governo di Pretoria avrebbe fatto presente che considera la questione rodesiana come un fatto puramente britannico e che non è d'accordo sulla sua natura obbligatoria delle Nazioni Unite contro la Rhodesia.

In Jugoslavia sono stati arrestati due esponenti comunisti dell'UDBA (la famigerata Polizia di sicurezza) che erano già stati espulsi dal partito per i gravi reati commessi nell'esercizio delle loro funzioni.

LA GRECIA E' IN LUTTO PER UNA SPAVENTOSA TRAGEDIA DEL MARE AVVENUTA L'ALTRA NOTTE

Oltre 200 morti nel naufragio di una nave-fraghetto nell'Egeo

Squassata dalla tempesta sulla rotta Creta-Pireo, l'«Heraklion» è colata a picco in appena un quarto d'ora al largo di Milo - Tratti in salvo una cinquantina di superstiti - Tutte di nazionalità ellenica le vittime

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Atene, 8

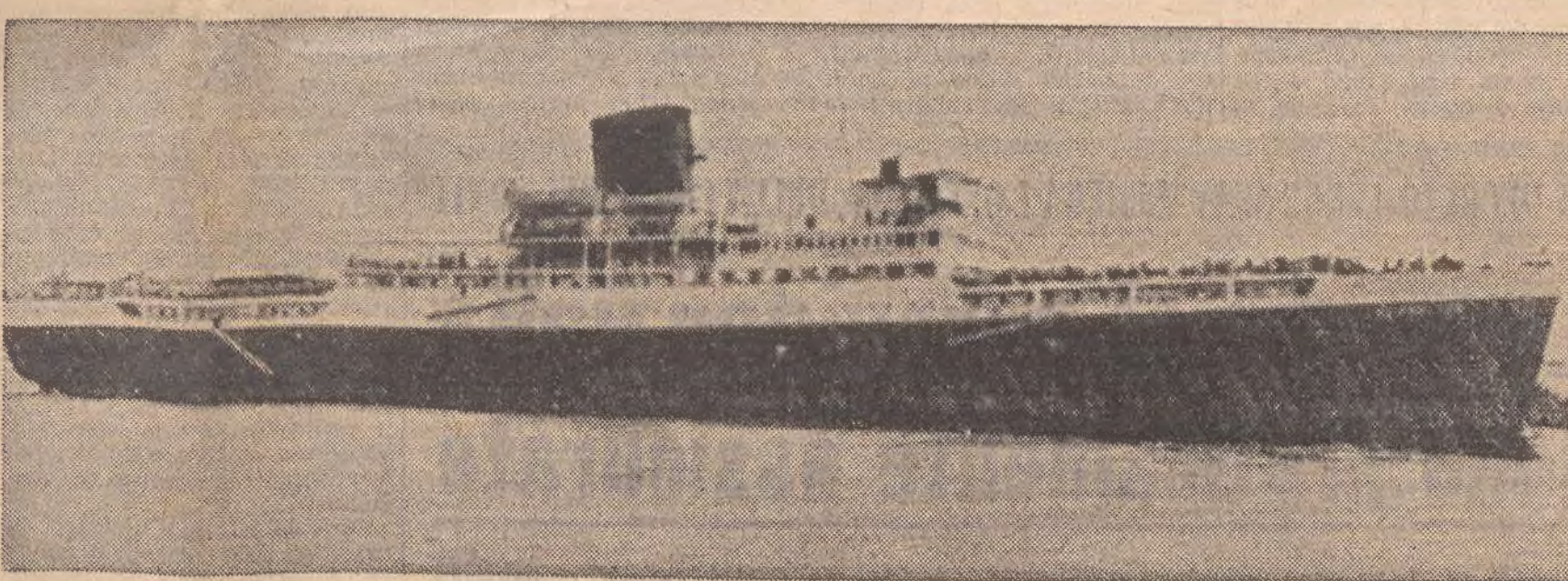
Una nave-fraghetto greca è colata a picco stanotte, nello Egeo in tempesta: aveva a bordo 281 persone tra passeggeri ed equipaggio; finora, secondo quanto comunicato dalle autorità elleniche, solo 55 naufraghi sono stati tratti in salvo dalle unità soccorritrici. La spaventosa sciagura ha gettato nel lutto la Grecia: per lunghe ore la sorte della nave — l'«Heraklion», di 8900 tonnellate, della Società «Ty-paldos» — è rimasta incerta, e la popolazione ha seguito con ansia le notizie che si accendevano. Poi, quando le proporzioni della tragedia si sono rivelate in tutta la loro crudezza, l'ansia ha lasciato il posto allo sgomento. Stasera, i greci piangono la morte di oltre duecento loro compatrioti: si è accertato, infatti, che sulla «Heraklion» era imbarcato un solo passeggero di nazionalità non ellenica, precisamente uno scozzese.

Il disastro è avvenuto, fulmineo, verso le 2: il piroscafo era partito da La Canea, nell'isola di Creta, per la quotidiana servizio di linea con il Pireo, il porto di Atene. Il tempo era pessimo e le onde si alzavano gigantesche, mentre la nave, che si trovava nella zona del disastro, si scontrò con una montagna di nuvole. La nave, che si trovava nella zona del disastro, si scontrò con una montagna di nuvole.

Immediatamente dalla capitaneria di porto del Pireo partì l'allarme; scattavano, in una drammatica lotta contro il tempo, navi di ogni tipo — mercantili, petroliere, un'intera squadriglia di cacciatorpediniere —, mentre anche numerosi aerei militari si levavano in volo dagli aeroporti di Atene e di Creta. Mentre si faceva giorno, e la violenza della bufera tendeva a scemare, i primi mezzi di soccorso giungevano nella zona del disastro: ma qui si attendeva una sorpresa. Nessun segno di vita era visibile sulla distesa del mare, l'«Heraklion» sembrava essersi volatilizzata senza lasciare la minima traccia.

Per ore, le unità hanno inchiodato, e già si diffondevano voci contrarie: si diceva che il radiotelegrafista della «Heraklion», nella concitazione, avesse sbagliato nell'indicare la posizione della nave, portando fuori strada i soccorritori, mentre altri — più ottimisti — facevano balenare la idea che la nave si fosse semplicemente arenata nelle scogliere di Falconera. Purtroppo, verso le 11, un aereo segnalava i primi tragici avvistamenti: alcuni rottami, un frigorifero, dei giacconi salvagenti e altri oggetti, che si incrociavano poi di tratto a bordo di superstiti.

Mentre sempre più intensi affluivano i mezzi di soccorso (partecipavano ormai al rastrellamento anche una nave tedesca, idrovolanti ed elicotteri americani, nonché un paio di unità gemelle dell'«Heraklion»), il Ministero della Marina ellenica comunicava ufficialmente che «parecchi naufraghi erano stati tratti in salvo, di cui alcuni seriamente feriti. Dalle voci sparse dei superstiti si potevano anche conoscere qualche frammento di indagine sulla causa e sulle sequenze della tragedia: la tempesta aveva aperto una falla insanabile nelle murate di acciaio dell'«Heraklion», e l'acqua si era riversata in un baleno nelle stive, nei dormitori dell'equi-



Atene — Un'immagine d'archivio della nave-fraghetto «Heraklion» scomparsa nell'Egeo con gran parte del suo carico umano

(Telefoto ANSA-UEI al «Piccolo»)

Atene — Un'immagine d'archivio della nave-fraghetto «Heraklion» scomparsa nell'Egeo con gran parte del suo carico umano

(Telefoto ANSA-UEI al «Piccolo»)

Atene — Un'immagine d'archivio della nave-fraghetto «Heraklion» scomparsa nell'Egeo con gran parte del suo carico umano

(Telefoto ANSA-UEI al «Piccolo»)

Atene — Un'immagine d'archivio della nave-fraghetto «Heraklion» scomparsa nell'Egeo con gran parte del suo carico umano

(Telefoto ANSA-UEI al «Piccolo»)

Atene — Un'immagine d'archivio della nave-fraghetto «Heraklion» scomparsa nell'Egeo con gran parte del suo carico umano

(Telefoto ANSA-UEI al «Piccolo»)

Atene — Un'immagine d'archivio della nave-fraghetto «Heraklion» scomparsa nell'Egeo con gran parte del suo carico umano

(Telefoto ANSA-UEI al «Piccolo»)

Atene — Un'immagine d'archivio della nave-fraghetto «Heraklion» scomparsa nell'Egeo con gran parte del suo carico umano

(Telefoto ANSA-UEI al «Piccolo»)

Atene — Un'immagine d'archivio della nave-fraghetto «Heraklion» scomparsa nell'Egeo con gran parte del suo carico umano

(Telefoto ANSA-UEI al «Piccolo»)

Atene — Un'immagine d'archivio della nave-fraghetto «Heraklion» scomparsa nell'Egeo con gran parte del suo carico umano

(Telefoto ANSA-UEI al «Piccolo»)

Atene — Un'immagine d'archivio della nave-fraghetto «Heraklion» scomparsa nell'Egeo con gran parte del suo carico umano

(Telefoto ANSA-UEI al «Piccolo»)

Atene — Un'immagine d'archivio della nave-fraghetto «Heraklion» scomparsa nell'Egeo con gran parte del suo carico umano

(Telefoto ANSA-UEI al «Piccolo»)

Atene — Un'immagine d'archivio della nave-fraghetto «Heraklion» scomparsa nell'Egeo con gran parte del suo carico umano

(Telefoto ANSA-UEI al «Piccolo»)

Atene — Un'immagine d'archivio della nave-fraghetto «Heraklion» scomparsa nell'Egeo con gran parte del suo carico umano

(Telefoto ANSA-UEI al «Piccolo»)

Atene — Un'immagine d'archivio della nave-fraghetto «Heraklion» scomparsa nell'Egeo con gran parte del suo carico umano

(Telefoto ANSA-UEI al «Piccolo»)

Atene — Un'immagine d'archivio della nave-fraghetto «Heraklion» scomparsa nell'Egeo con gran parte del suo carico umano

(Telefoto ANSA-UEI al «Piccolo»)

Atene — Un'immagine d'archivio della nave-fraghetto «Heraklion» scomparsa nell'Egeo con gran parte del suo carico umano

(Telefoto ANSA-UEI al «Piccolo»)

Atene — Un'immagine d'archivio della nave-fraghetto «Heraklion» scomparsa nell'Egeo con gran parte del suo carico umano

(Telefoto ANSA-UEI al «Piccolo»)

Atene — Un'immagine d'archivio della nave-fraghetto «Heraklion» scomparsa nell'Egeo con gran parte del suo carico umano

(Telefoto ANSA-UEI al «Piccolo»)

Atene — Un'immagine d'archivio della nave-fraghetto «Heraklion» scomparsa nell'Egeo con gran parte del suo carico umano

(Telefoto ANSA-UEI al «Piccolo»)

Atene — Un'immagine d'archivio della nave-fraghetto «Heraklion» scomparsa nell'Egeo con gran parte del suo carico umano

(Telefoto ANSA-UEI al «Piccolo»)

Atene — Un'immagine d'archivio della nave-fraghetto «Heraklion» scomparsa nell'Egeo con gran parte del suo carico umano

(Telefoto ANSA-UEI al «Piccolo»)

Atene — Un'immagine d'archivio della nave-fraghetto «Heraklion» scomparsa nell'Egeo con gran parte del suo carico umano

(Telefoto ANSA-UEI al «Piccolo»)

Atene — Un'immagine d'archivio della nave-fraghetto «Heraklion» scomparsa nell'Egeo con gran parte del suo carico umano

(Telefoto ANSA-UEI al «Piccolo»)

Atene — Un'immagine d'archivio della nave-fraghetto «Heraklion» scomparsa nell'Egeo con gran parte del suo carico umano

(Telefoto ANSA-UEI al «Piccolo»)

Atene — Un'immagine d'archivio della nave-fraghetto «Heraklion» scomparsa nell'Egeo con gran parte del suo carico umano

(Telefoto ANSA-UEI al «Piccolo»)

Atene — Un'immagine d'archivio della nave-fraghetto «Heraklion» scomparsa nell'Egeo con gran parte del suo carico umano

(Telefoto ANSA-UEI al «Piccolo»)

Atene — Un'immagine d'archivio della nave-fraghetto «Heraklion» scomparsa nell'Egeo con gran parte del suo carico umano

(Telefoto ANSA-UEI al «Piccolo»)

Atene — Un'immagine d'archivio della nave-fraghetto «Heraklion» scomparsa nell'Egeo con gran parte del suo carico umano

(Telefoto ANSA-UEI al «Piccolo»)

Atene — Un'immagine d'archivio della nave-fraghetto «Heraklion» scomparsa nell'Egeo con gran parte del suo carico umano

(Telefoto ANSA-UEI al «Piccolo»)

Atene — Un'immagine d'archivio della nave-fraghetto «Heraklion» scomparsa nell'Egeo con gran parte del suo carico umano

(Telefoto ANSA-UEI al «Piccolo»)

Atene — Un'immagine d'archivio della nave-fraghetto «Heraklion» scomparsa nell'Egeo con gran parte del suo carico umano

(Telefoto ANSA-UEI al «Piccolo»)

Atene — Un'immagine d'archivio della nave-fraghetto «Heraklion» scomparsa nell'Egeo con gran parte del suo carico umano

(Telefoto ANSA-UEI al «Piccolo»)

Atene — Un'immagine d'archivio della nave-fraghetto «Heraklion» scomparsa nell'Egeo con gran parte del suo carico umano

(Telefoto ANSA-UEI al «Piccolo»)

Atene — Un'immagine d'archivio della nave-fraghetto «Heraklion» scomparsa nell'Egeo con gran parte del suo carico umano

(Telefoto ANSA-UEI al «Piccolo»)

Atene — Un'immagine d'archivio della nave-fraghetto «Heraklion» scomparsa nell'Egeo con gran parte del suo carico umano

(Telefoto ANSA-UEI al «Piccolo»)

Atene — Un'immagine d'archivio della nave-fraghetto «Heraklion» scomparsa nell'Egeo con gran parte del suo carico umano

(Telefoto ANSA-UEI al «Piccolo»)

Atene — Un'immagine d'archivio della nave-fraghetto «Heraklion» scomparsa nell'Egeo con gran parte del suo carico umano

(Telefoto ANSA-UEI al «Piccolo»)

Atene — Un'immagine d'archivio della nave-fraghetto «Heraklion» scomparsa nell'Egeo con gran parte del suo carico umano

(Telefoto ANSA-UEI al «Piccolo»)

Atene — Un'immagine d'archivio della nave-fraghetto «Heraklion» scomparsa nell'Egeo con gran parte del suo carico umano

(Telefoto ANSA-UEI al «Piccolo»)

Atene — Un'immagine d'archivio della nave-fraghetto «Heraklion» scomparsa nell'Egeo con gran parte del suo carico umano

(Telefoto ANSA-UEI al «Piccolo»)

Atene — Un'immagine d'archivio della nave-fraghetto «Heraklion» scomparsa nell'Egeo con gran parte del suo carico umano

(Telefoto ANSA-UEI al «Piccolo»)

Atene — Un'immagine d'archivio della nave-fraghetto «Heraklion» scomparsa nell'Egeo con gran parte del suo carico umano

(Telefoto ANSA-UEI al «Piccolo»)

Atene — Un'immagine d'archivio della nave-fraghetto «Heraklion» scomparsa nell'Egeo con gran parte del suo carico umano

(Telefoto ANSA-UEI al «Piccolo»)

Atene — Un'immagine d'archivio della nave-fraghetto «Heraklion» scomparsa nell'Egeo con gran parte del suo carico umano

(Telefoto ANSA-UEI al «Piccolo»)

Atene — Un'immagine d'archivio della nave-fraghetto «Heraklion» scomparsa nell'Egeo con gran parte del suo carico umano

(Telefoto ANSA-UEI al «Piccolo»)

Atene — Un'immagine d'archivio della nave-fraghetto «Heraklion» scomparsa nell'Egeo con gran parte del suo carico umano

(Telefoto ANSA-UEI al «Piccolo»)

Atene — Un'immagine d'archivio della nave-fraghetto «Heraklion» scomparsa nell'Egeo con gran parte del suo carico umano

(Telefoto ANSA-UEI al «Piccolo»)

Atene — Un'immagine d'archivio della nave-fraghetto «Heraklion» scomparsa nell'Egeo con gran parte del suo carico umano

(Telefoto ANSA-UEI al «Piccolo»)

Atene — Un'immagine d'archivio della nave-fraghetto «Heraklion» scomparsa nell'Egeo con gran parte del suo carico umano

(Telefoto ANSA-UEI al «Piccolo»)

Atene — Un'immagine d'archivio della nave-fraghetto «Heraklion» scomparsa nell'Egeo con gran parte del suo carico umano

(Telefoto ANSA-UEI al «Piccolo»)

Atene — Un'immagine d'archivio della nave-fraghetto «Heraklion» scomparsa nell'Egeo con gran parte del suo carico umano

(Telefoto ANSA-UEI al «Piccolo»)

Atene — Un'immagine d'archivio della nave-fraghetto «Heraklion» scomparsa nell'Egeo con gran parte del suo carico umano

(Telefoto ANSA-UEI al «Piccolo»)

Atene — Un'immagine d'archivio della nave-fraghetto «Heraklion» scomparsa nell'Egeo con gran parte del suo carico umano

(Telefoto ANSA-UEI al «Piccolo»)

Atene — Un'immagine d'archivio della nave-fraghetto «Heraklion» scomparsa nell'Egeo con gran parte del suo carico umano

(Telefoto ANSA-UEI al «Piccolo»)

Atene — Un'immagine d'archivio della nave-fraghetto «Heraklion» scomparsa nell'Egeo con gran parte del suo carico umano

(Telefoto ANSA-UEI al «Piccolo»)

Atene — Un'immagine d'archivio della nave-fraghetto «Heraklion» scomparsa nell'Egeo con gran parte del suo carico umano

(Telefoto ANSA-UEI al «Piccolo»)

Atene — Un'immagine d'archivio della nave-fraghetto «Heraklion» scomparsa nell'Egeo con gran parte del suo carico umano

(Telefoto ANSA-UEI al «Piccolo»)

Atene — Un'immagine d'archivio della nave-fraghetto «Heraklion» scomparsa nell'Egeo con gran parte del suo carico umano

(Telefoto ANSA-UEI al «Piccolo»)

Atene — Un'immagine d'archivio della nave-fraghetto «Heraklion» scomparsa nell'Egeo con gran parte del suo carico umano

(Telefoto ANSA-UEI al «Piccolo»)

Atene — Un'immagine d'archivio della nave-fraghetto «Heraklion» scomparsa nell'Egeo con gran parte del suo carico umano

(Telefoto ANSA-UEI al «Piccolo»)

Atene — Un'immagine d'archivio della nave-fraghetto «Heraklion» scomparsa nell'Egeo con gran parte del suo carico umano

(Telefoto ANSA-UEI al «Piccolo»)

Atene — Un'immagine d'archivio della nave-fraghetto «Heraklion» scomparsa nell'Egeo con gran parte del suo carico umano

(Telefoto ANSA-UEI al «Piccolo»)

Atene — Un'immagine d'archivio della nave-fraghetto «Heraklion» scomparsa nell'Egeo con gran parte del suo carico umano

(Telefoto ANSA-UEI al «Piccolo»)

Atene — Un'immagine d'archivio della nave-fraghetto «Heraklion» scomparsa nell'Egeo con gran parte del suo carico umano

(Telefoto ANSA-UEI al «Piccolo»)

Atene — Un'immagine d'archivio della nave-fraghetto «Heraklion» scomparsa nell'Egeo con gran parte del suo carico umano

(Telefoto ANSA-UEI al «Piccolo»)

Atene — Un'immagine d'archivio della nave-fraghetto «Heraklion» scomparsa nell'Egeo con gran parte del suo carico umano

(Telefoto ANSA-UEI al «Piccolo»)

Atene — Un'immagine d'archivio della nave-fraghetto «Heraklion» scomparsa nell'Egeo con gran parte del suo carico umano

(Telefoto ANSA-UEI al «Piccolo»)

Atene — Un'immagine d'archivio della nave-fraghetto «Heraklion» scomparsa nell'Egeo con gran parte del suo carico umano

(Telefoto ANSA-UEI al «Piccolo»)

Atene — Un'immagine d'archivio della nave-fraghetto «Heraklion» scomparsa nell'Egeo con gran parte del suo carico umano

(Telefoto ANSA-UEI al «Piccolo»)

Atene — Un'immagine d'archivio della nave-fraghetto «Heraklion» scomparsa nell'Egeo con gran parte del suo carico umano

(Telefoto ANSA-UEI al «Piccolo»)

Atene — Un'immagine d'archivio della nave-fraghetto «Heraklion» scomparsa nell'Egeo con gran parte del suo carico umano

(Telefoto ANSA-UEI al «Piccolo»)

Atene — Un'immagine d'archivio della nave-fraghetto «Heraklion» scomparsa nell'Egeo con gran parte del suo carico umano

(Telefoto ANSA-UEI al «Piccolo»)

Atene — Un'immagine d'archivio della nave-fraghetto «Heraklion» scomparsa nell'Egeo con gran parte del suo carico umano

(Telefoto ANSA-UEI al «Piccolo»)

Atene — Un'immagine d'archivio della nave-fraghetto «Heraklion» scomparsa nell'Egeo con gran parte del suo carico umano

(Telefoto ANSA-UEI al «Piccolo»)

Atene — Un'immagine d'archivio della nave-fraghetto «Heraklion» scomparsa nell'Egeo con gran parte del suo carico umano

(Telefoto ANSA-UEI al «Piccolo»)

Atene — Un'immagine d'archivio della nave-fraghetto «Heraklion» scomparsa nell'Egeo con gran parte del suo carico umano

(Telefoto ANSA-UEI al «Piccolo»)

Atene — Un'immagine d'archivio della nave-fraghetto «Heraklion» scomparsa nell'Egeo con gran parte del suo carico umano

(Telefoto ANSA-UEI al «Piccolo»)

Atene — Un'immagine d'archivio della nave-fraghetto «Heraklion» scomparsa nell'Egeo con gran parte del suo carico umano

(Telefoto ANSA-UEI al «Piccolo»)

Atene — Un'immagine d'archivio della nave-fraghetto «Heraklion» scomparsa nell'Egeo con gran parte del suo carico umano

(Telefoto ANSA-UEI al «Piccolo»)

Atene — Un'immagine d'archivio della nave-fraghetto «Heraklion» scomparsa nell'Egeo con gran parte del suo carico umano

(Telefoto ANSA-UEI al «Piccolo»)

Atene — Un'immagine d'archivio della nave-fraghetto «Heraklion» scomparsa nell'Egeo con gran parte del suo carico umano

(Telefoto ANSA-UEI al «Piccolo»)

Atene — Un'immagine d'archivio della nave-fraghetto «Heraklion» scomparsa nell'Egeo con gran parte del suo carico umano

(Telefoto ANSA-UEI al «Piccolo»)

Atene — Un'immagine d'archivio della nave-fraghetto «Heraklion» scomparsa nell'Egeo con gran parte del suo carico umano

(Telefoto ANSA-UEI al «Piccolo»)

Atene — Un'immagine d'archivio della nave-fraghetto «Heraklion» scomparsa nell'Egeo con gran parte del suo carico umano

(Telefoto ANSA-UEI al «Piccolo»)

Atene — Un'immagine d'archivio della nave-fraghetto «Heraklion» scomparsa nell'Egeo con gran parte del suo carico umano

(Telefoto ANSA-UEI al «Piccolo»)

Atene — Un'immagine d'archivio della nave-fraghetto «Heraklion» scomparsa nell'Egeo con gran parte del suo carico umano

(Telefoto ANSA-UEI al «Piccolo»)

Atene — Un'immagine d'archivio della nave-fraghetto «Heraklion» scomparsa nell'Egeo con gran parte del suo carico umano

(Telefoto ANSA-UEI al «Piccolo»)

Atene — Un'immagine d'archivio della nave-fraghetto «Heraklion» scomparsa nell'Egeo con gran parte del suo carico umano

(Telefoto ANSA-UEI al «Piccolo»)

Atene — Un'immagine d'archivio della nave-fraghetto «Heraklion» scomparsa nell'Egeo con gran parte del suo carico umano

(Telefoto ANSA-UEI al «Piccolo»)

Atene — Un'immagine d'archivio della nave-fraghetto «Heraklion» scomparsa nell'Egeo con gran parte del suo carico umano

(Telefoto ANSA-UEI al «Piccolo»)

Atene — Un'immagine d'archivio della nave-fraghetto «Heraklion» scomparsa nell'Egeo con gran parte del suo carico umano

(Telefoto ANSA-UEI al «Piccolo»)

Atene — Un'immagine d'archivio della nave-fraghetto «Heraklion» scomparsa nell'Egeo con gran parte del suo carico umano

(Telefoto ANSA-UEI al «Piccolo»)

L'IMPRUDENZA MOLLA DI UNA RACCAPRICCIANTE SCIAGURA NELL'EST DELL'ANATOLIA

Imbiancati e bruciati vivi 65 fanti in una caserma turca

Altri 27 hanno riportato gravi ferite - All'esplosione di una stufa a benzina è seguito un incendio propagatosi fulmineamente alla camerata dove i soldati stavano dormendo - La strage favorita dal panico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Erzurum, 8. Uno spaventoso incendio - originato dall'esplosione di una stufa a benzina maneggiata imprudentemente da due soldati, nel tentativo di riscaldarsi - ha divampato questa notte nel dormitorio di una caserma dell'esercito turco, uccidendo 65 soldati e provocando gravi ustioni ad altri 27.

Alla volta di Erzurum sono partite le massime autorità militari del Paese, per condurre l'operazione della commissione investigativa. I risultati delle indagini verranno resi noti dopo che il governo ne sarà stato informato.

A. P.

DUE MORTI A ROMA In un incidente stradale

Roma, 8. Due persone sono morte ed una terza è rimasta ferita in un incidente accaduto questa sera lungo la Via Cassia. Alla altezza del km. 19, una «Fulvia» guidata da Gastone Ghiricozzi, sulla quale viaggiavano anche il padre di questi Giuseppe, di

45 anni, e una zia Lucia di 40, per evitare un'auto che si stava immettendo sulla Via Cassia da una strada laterale, ha subito un improvviso sbandamento. In piena velocità, la vettura è uscita di strada e dopo aver colpito un albero, si è capovolta in una canaletta. Dai rottami, i soccorritori hanno estratto Giuseppe e Lucia Ghiricozzi in gravissime condizioni. Ricoverati nell'ospedale Villa San Pietro i due sono morti senza riprendere conoscenza.

autista del mezzo pubblico, Car. per evitare un'auto che si stava immettendo sulla Via Cassia da una strada laterale, ha subito un improvviso sbandamento.

L'Associazione magistrati sul caso Tavolaro

Roma, 8. La Giunta esecutiva centrale dell'Associazione nazionale dei magistrati si è riunita questo pomeriggio nel Palazzo di Giustizia per esaminare il caso Tavolaro. Al termine della riunione, durata cinque ore, è stato approvato il seguente ordine del giorno: «In ordine alle reazioni manifestate da sezioni e gruppi di magistrati affinché si scinda la posizione della Magistratura da quella che taluni potrebbero desumere dalla partecipazione

anche a titolo personale - del Primo Presidente della Corte di Cassazione ad una manifestazione organizzata da un partito politico per commemorare

Alfredo Rocco; nel mentre rileva che dell'episodio in oggetto risulta essere stato investito il Consiglio superiore della Magistratura nella seduta del 5 dicembre scorso, nella quale il

Primo Presidente avrebbe reso dichiarazioni di cui non si conosce il contenuto, e che l'organo suddetto dovrà ulteriormente esaminare il caso sotto la presidenza del Capo dello Stato in una delle prossime sedute, sicché evidenti motivi suggeriscono un atteggiamento di riserva nei confronti del vice

«Riteneva tuttavia di dover rinviare al Parlamento e al Paese la solenne affermazione di assoluta fedeltà alle scelte fondamentali della Costituzione, che è stata ribadita nella mozione unitaria votata dall'Associazione nazionale magistrati nel congresso di Gardone del 1965, nonché di segnalare la carenza di volontà politica di porre mano ad un completo, organico rinnovamento dell'attuale ordinamento giudiziario che in particolare elimini il vertice gerarchico della magistratura nell'esercizio dei poteri inerenti al governo dei magistrati.

«Questa riforma richiede la modifica della legge sul consiglio superiore della Magistratura per attuare innanzitutto il principio della elezione diretta di tutti i componenti magistrati da parte di tutti i magistrati senza distinzione di categorie e quello della devoluzione allo stesso consiglio di ogni qualsiasi potere relativo alla attribuzione delle diverse funzioni.

Alla riunione della Giunta esecutiva dell'Associazione erano presenti il Presidente Nicola Serra, il vicepresidente Luigi Sirocchi, il segretario generale Salvatore Giambardo, il vice segretario generale Domenico Pone e i componenti Mario Barone, Pasquale Principe, Mauro Baccassini, Giovanni Bonelli e Luigi De Marco. I nove componenti hanno approvato le tre diverse mozioni nelle quali si articola l'associazione e cioè «Magistratura indipendente» (Serra, Pone, Bonelli e Baccassini), «Magistratura democratica» (De Marco), e «Terzo Potere» (Sirocchi, Giambardo, Barone e Principe).

Un treno merci deraglia in Piemonte

Asti, 8.

Un treno merci è deragliato stamane a Villanova D'Asti: la linea ferroviaria Torino-Genova è interrotta, e il movimento dei convogli non potrà essere ristabilito prima di domani mattina su un solo binario, e di domani sera su entrambi. L'incidente è avvenuto mentre il treno «513», da Torino per Alessandria, superava gli scambi d'ingresso alla stazione di Villanova. Una quindicina di carri, dei 45 che componevano il treno, sono usciti dai binari, rovesciandosi e ostruendo completamente il transito su entrambi i binari di corsa. Non sono note per ora le cause del deragliamento. Non si sono avuti feriti.

Tecnici delle Ferrovie sono al lavoro per sgomberare i binari della linea Torino-Genova (percorso tra l'altro del convoglio della linea Roma-Parigi) ostruiti dai dodici vagoni deragliati e dal materiale che trasportavano: ghiaia, patate, frutta, trattori agricoli e bulldozer. Il deragliamento è avvenuto a settantotto metri dall'edificio della stazione di Villanova e sembra da attribuirsi alla rottura di un asse d'un carro carico di ghiaia. I dodici vagoni sono usciti dai binari pochi secondi dopo che il treno merci aveva incrociato il direttissimo Roma-Torino: se questo convoglio fosse sopraggiunto appena un po' più tardi, l'incidente avrebbe avuto conseguenze gravissime.



Roma - Paolo VI, associandosi a una geniale tradizione dei romani, ha recato il suo omaggio floreale alla statua della Immacolata, fatta erigere da Pio IX in piazza di Spagna

FERMI GLI AUTOBUS SULLE LINEE DI COLLEGAMENTO EXTRAURBANO

Patenti difficili per lo sciopero agli ispettorati della Motorizzazione

**Imminente un incontro Ministro-Sindacati per l'amministrazione pubblica
La UIL preannuncia a sua volta un'azione sindacale da parte dei ferrovieri**

Roma, 8.

Dalla mezzanotte è iniziato lo sciopero nazionale dei 170 mila ferrovieri e dipendenti delle ferrovie e delle linee ferroviarie di autostrade in concessione. Lo sciopero durerà 24 ore e causerà, come in precedenti analoghe occasioni, notevole appesantimento del traffico nelle città e grandi difficoltà nei collegamenti extraurbani. Per ovviare almeno in parte il disagio degli utenti sono state predisposte misure che prevedono fra l'altro l'impiego di automezzi militari e privati nei grandi centri e sulle linee di maggior frequenza. Allo sciopero si è giunti dopo che la mediazione del Ministro Bosco nella vertenza con-

trattuale che dura ormai da un anno, non ha avuto esito positivo. «E' pressoché certo che il personale di macchina e viaggiatori dei treni - afferma intanto un comunicato UIL - si avvia verso una manifestazione di sciopero, della quale tuttavia va occorre ancora definire i tempi». Domani i tre sindacati renderanno nota la loro posizione sull'argomento dopo l'incontro con il Ministro dei Trasporti del 5 dicembre e le riunioni interdisciplinari per studiare gli elementi che ne sono emersi.

Domani invece inizierà l'azione di protesta dei 3.500 dipendenti dell'Ispettorato della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione, azione che prevede 48 ore di sciopero nazionale in tutti i dipendenti, esclusi gli ingegneri, per domani e dopodomani, 48 ore di sciopero nazionale degli ingegneri lunedì e martedì prossimi e, a partire dal 14 dicembre, l'astensione dal lavoro pomeridiano di tutto il personale fino al 24 del mese. A causa dello sciopero, al quale tuttavia non aderiscono i sindacati della CGIL e della CISL, risulteranno notevolmente intralciate tutte le operazioni riguardanti i conducenti ed i veicoli e motori. Quindi esami di patente, rilascio delle targhe e collaudi, revisioni, subiranno seri ritardi, con il conseguente disagio per gli utenti. L'agitazione è stata indetta per sollecitare al Ministro dei Trasporti una soluzione della vertenza sui diritti casuali apertasi nel maggio scorso.

Il 27 maggio, infatti, il Ministro Scalfaro bloccò la ripartizione fra il personale dell'Ispettorato dei proventi dei diritti pagati dagli utenti. Tali proventi venivano ripartiti in misura diversa a seconda del grado dei dipendenti dell'Ispettorato per cui quelli dei gradi più bassi venivano a percepire fino a 600 mila lire al mese oltre lo stipendio, mentre un salarista ne riceveva 60 mila circa. Dopo il blocco disposto da Scalfaro, sono stati concessi alcuni acconti al personale in misura variabile fra un quarto e un sesto di quanto percepito in precedenza. Nonostante che il Ministero abbia annunciato come imminente una soluzione della vertenza, i sindacati autonomi hanno ugualmente confermato l'azione di protesta.

Il Ministro per la riforma della pubblica amministrazione, Virginio Bertinelli, rievocerà domani i rappresentanti delle organizzazioni del pubblico impiego della CISL, UIL, CGIL, DIRSTAT, UNSA e della CISA per l'esame preliminare dei problemi connessi al riassetto delle carriere e delle distribuzioni dei dipendenti della P. A. Base della trattativa saranno il documento elaborato dai tecnici della riforma e la promemoria redatti dalle organizzazioni sindacali.

La vertenza Governo-statali risale al luglio scorso quando i sindacati del pubblico impiego dopo un primo scambio di idee con il direttivo, s'impegnarono a consegnare a Bertinelli un documento con la registrazione del punto di vista dei rappresentanti dei lavoratori; il Governo dal canto suo s'impegnò a fare altrettanto. Nel corso di quelle sedute Colombo, Pieraccini e Bertinelli congiuntamente ai rappresentanti

sindacali si dichiararono d'accordo nel definire il riassetto non solo da un punto di vista salariale, ma anche funzionale. Per i 25 miliardi restanti alla operazione conglobamento decise di metterli a disposizione fin dall'inizio del prossimo anno. I rappresentanti del Governo invece, non negarono a priori che altro stanziamento potesse essere messo a disposizione dei dipendenti dallo Stato, mentre i sindacalisti dal canto loro si impegnavano ad accantonare momentaneamente ogni richiesta di ulteriori miglioramenti.

L'ITALIA COSTRUIRA' una nave atomica

Roma, 8. Una convenzione per la costruzione e l'esercizio di una nave mercantile dotata di energia nucleare, sarà firmata - informa un comunicato - domani mattina al Ministero della Difesa in Ministero. Roberto Turchi e Giulio Andreotti alla presenza del Ministro per la Ricerca scientifica Leopoldo Ruesseler, firmeranno la convenzione in campo nazionale di una simile esperienza.

BORSE E MERCATI

NEW YORK
Per il terzo giorno consecutivo il mercato azionario è in forte rialzo. Wall Street, mentre l'intensa attività speculativa si è manifestata, ha visto salire il listino azionario. Il Dow Jones Industrial Average ha chiuso a 12.124,35 punti, con un rialzo di 12,35 punti. Sono stati trattati 8,36 milioni di azioni, contro 8,99 di mercoledì.

LONDRA
I prezzi hanno subito generali oscillazioni per l'attesa del Consiglio di Sicurezza dell'ONU sulle sanzioni obbligatorie chieste dalla Gran Bretagna contro la Rhodesia. I titoli petroliferi sono stati particolarmente scossi a seguito del sequestro degli impianti della Iraq Petroleum Company in Siria da parte del Governo damasceno. Lo British Petroleum hanno perso uno scellino. Per le azioni minori hanno colpito tutto il listino. I titoli di Stato britannici hanno guadagnato fino a un quarto di punto.

PARIGI
Mercato poco attivo ma resistente. Gli scatti sono poco sensibili e l'andamento della quota di prova di mezza. Gli avvenimenti accaduti in Siria non hanno avuto, per il momento, alcuna ripercussione sul comportamento dei titoli petroliferi repressi. Irregolare il mercato estero.

PREVISIONI DEL TEMPO
Sulle regioni settentrionali generalmente poco nuvoloso con qualche pioggia in Val Padana. Nel corso della giornata tendenza a peggioramento con precipitazioni più probabili nel centro e nelle regioni meridionali. Temperature in generale tendenti a scendere. Tendenza a temporali di locali nevicate su rilievi, e possibili perturbazioni del fenomeno. Temperature senza variazioni notevoli.

UN DECRETO-LEGGE SCAVALCHERÀ L'OSTACOLO DELLA CORTE DEI CONTI

Le paghe ai «previdenziali» sono praticamente assicurate

**In tal modo potrà venir corrisposta anche la tredicesima mensilità
Polemica nota dei dirigenti statali sulle superpaghe del parastato**

Roma, 8.

Pare certo che il Governo varerà un decreto-legge per consentire il pagamento degli stipendi ai dipendenti degli enti previdenziali. Il pagamento avverrebbe peraltro con riserva di conguaglio quando saranno definite le retribuzioni del settore pubblico. In rapporto a quelle dei dipendenti dello Stato. Verrebbe così superato, almeno momentaneamente, lo scoglio rappresentato dalla nota dichiaratoria di illegittimità pronunciata dalla Corte dei Conti.

Il proposito vi è una nota della UIL, «allo stato attuale dei fatti - dice il documento - la situazione si presenta nei seguenti termini: la dichiarazione di illegittimità pronunciata dalla Corte dei Conti è stata comunicata al Governo e alle Camere. Sono questi i naturali destinatari dei rilievi della Corte dei Conti. E poiché il provvedimento del 1963 inerente al trattamento economico dei dipendenti degli enti previdenziali fu preso dal consiglio di amministrazione dei tre enti e ratificato dai Ministri Vigliani (Lavoro e Tesoro) e, sia pure con riserva in vista dell'incertezza non ancora superata, con il conguaglio del pubblico dipendenti, dalla stessa Corte dei Conti, spetta ora al Governo comunicare eventualmente ai presidenti, ai consigli di amministrazione e ai direttori generali dei tre enti la sospensione della validità delle deliberazioni del 1963.

«Questo, è pressoché certo, non avverrà. Domani o al più tardi dopodomani si prevede che il Governo possa sanare la situazione con un provvedimento di carattere legislativo. Qualche sarà la natura di questo atto non è ancora dato a prevedere: un decreto-legge sanerebbe immediatamente la situazione, un disegno di legge implicherebbe da parte del Ministero vigilanti l'autorizzazione ai presidenti dei tre enti a pagare regolarmente stipendi e tredicesime. Ma, quale che sia l'iter di tali provvedimenti, concludo la UIL - appare certo che non vi saranno né ritardi né modifiche sulle normali scadenze e sul pagamento di quanto dovuto ai dipendenti.

Sempre a proposito delle retribuzioni dei dipendenti da enti previdenziali, si registra una polemica presa di posizione del Sindacato dei dirigenti statali. La giunta esecutiva della Dirstat si è riunita - informa il comunicato - per prendere in esame l'atteggiamento da assumere nei prossimi colloqui con il Governo presso il Ministero della Riforma. «La giunta - è detto nel comunicato - si è particolarmente soffermata sulla recente declaratoria della Corte dei conti che ha ritenuto illegittimo il trattamento economico e di quiescenza dei dipendenti degli enti previdenziali. Al riguardo la Dirstat tiene a precisare che la stessa declaratoria, in tutto il parastato, nonché nelle Regioni e negli enti locali, ove si registrano livelli retribu-

tivi anche superiori a quelli dei previdenziali. Ciò sta a sottolineare l'urgenza, e cioè, più volte rilevata dalla Dirstat, di portare ordine e chiarezza in tutto il settore del pubblico impiego, riordinando e perequando il trattamento economico e normativo dei pubblici dipendenti sia dello Stato che del parastato, nonché delle Regioni e degli enti locali. Solo nel quadro di una razionale ed organica riforma strutturale e funzionale della pubblica amministrazione - ha concluso la giunta - potranno essere ridati prestigio e dignità alla pubblica funzione, sottraendo i dipendenti dello Stato dalla posizione di mortificante disagio morale ed economico in cui attualmente si trovano».

A BOLZANO CON LA PARTECIPAZIONE DI UN DEPUTATO E ALTRE PERSONALITÀ

Solennemente commemorato un terrorista dell'Alto Adige

**Bloccato dalla Guardia di Finanza un «trasporto» di materiale esplosivo
Lettere di cittadini austriaci condannano gli atti criminali dei dinamitardi**

Bolzano, 8.

Verso le ore 22.30 della notte scorsa una pattuglia autonoma del nucleo di Polizia tributaria della Guardia di Finanza di Bolzano in servizio anticontraffabbro lungo la statale dello Steivo notava due individui a poca distanza dal bivio Merano-Mendola in atteggiamento sospetto e pertanto decise di procedere alla loro identificazione. Mentre i militari scendevano dalla macchina, i due individui si davano alla fuga attraversando un frutteto che costeggiava la strada, riuscendo a far perdere le loro tracce.

I finanziati nel corso del sopralluogo, rinvenivano in un capanno un sacco di juta che, aperto, risultava contenere 9 sacchetti di plastica contenenti circa dieci chilogrammi di dinamite e quaranta spezzoni di miccia a lenta combustione, completi di detonatori. L'esplosivo rinvenuto è stato fatto brillare a cura dell'artefiere della Legione Carabinieri.

A Bolzano si ritiene che il materiale esplosivo trovato ieri sera dovesse servire per un attentato dimostrativo nell'anniversario della morte del terrorista altoatesino Sepp Kerschbamer, morte provocata da infarto cardiaco il 7 dicembre del 1964 nel carcere di Verona. Ad Appiana presso Bolzano, ad Appiana, è stata celebrata una Messa in memoria del Kerschbamer che fu condannato nel primo processo di Milano a 24 anni di reclusione. Alla Messa e alla successiva cerimonia in civile, hanno partecipato circa 150 persone tra le quali il presidente della SVP Magagnoli, l'on. Dietl, il dott. Benedikt, l'assessore Dalsass e l'avv. Nicolussi che ha pronunciato un'orazione commemorando la figura dello scomparso. Continuano intanto a Bolzano gli interrogatori degli altopresidi fermati ieri.

Intanto centinaia di viennesi da tutte le parti del mondo hanno risposto all'appello lanciato dall'aereo del settimanale «TV Illustrazione» nel corso del volo compiuto sulla capitale austriaca la mattina del 26 novembre. Ne da notizia il settimanale stesso, aggiungendo che la stragrande maggioranza delle lettere esprime pieno consenso agli ideali di amicizia e di fraternità fra i due popoli esaltati nel volatismo. «Soltanto pochissimi», quasi tutte anonime, aggiunge il settimanale - sono le lettere che contengono minacce di tipo nazista contro i due giornalisti protagonisti dell'impressione.

Il giornale pubblica poi alcune tra le lettere più significative ricevute. Christopher Laturnier, di 18 anni, di Vienna, ha concluso alla lettera una benedizione a 50 scellini e scrive: «Se vi è possibile comprate fiori con questi 50 scellini, e metteteli sul sepolcro di un soldato ucraino da un terrorista. Non è tanto, vorrei dare di più, ma di più non ho». Herfried Sengelein, di Vienna, afferma fra l'altro: «Il nostro anno è un anno di grande, anzi grandissimo... se riceverete lettere diverse da questa, ossia da esponenti di stupidità nazionalista (ne abbiamo anche noi, sapete) vi consiglio di distrarre la vigliacchia delle persone addette alla custodia del denaro. I due pregiudicati rifiutarono la proposta, ritenendo che quanto affermato dal D'Antona fosse frutto di esagerazione; ma quando il furto è avvenuto uno dei pregiudicati

L'on. Santi all'ospedale dopo una caduta

Roma, 8.

L'on. Fernando Santi è caduto stamane verso mezzogiorno nei corridoi di Montecitorio. Il parlamentare socialista, mentre saliva alcuni scalini che dall'ufficio postale portano all'ingresso via della Missione, è scivolato ed è caduto. Subito soccorso dai commessi è stato adagiato su una lettiga mentre interveniva il medico della Camera. Anche il Presidente Bucalossi e il segretario generale Cosentino accorrevano prontamente. Santi è stato successivamente accompagnato con un'ambulanza all'ospedale San Giacomo; egli accusava infatti un dolore acuto alla spalla sinistra ed era rimbalzato ferito alle mani per la rottura degli occhiali. Dagli esami radiografici non è risultata alcuna frattura. Tuttavia, anche se le condizioni sono soddisfacenti, l'on. Santi è stato ricoverato.

Linee aeree brasiliane LE PAGHE DEI VIGILI rubate da un collega

Catania, 8.

Per il furto di 36 milioni al ministero di Catania la Procura della Repubblica ha emesso oggi ordine di cattura nei confronti del vigile urbano Nicola D'Antona. L'ordine è stato notificato al D'Antona nel carcere della Questura nel quale già da ieri era rinchiuso in stato di fermo giudiziario. Il vigile è accusato di furto aggravato dall'aver usato violenza alle cose rimuovendo il pannello di una porta; perché il reato fu commesso in un ufficio pubblico, dalla rivelazione della gravità del danno patrimoniale procurato dall'aver abusato delle relazioni d'ufficio e, infine, dalla qualifica di pubblico ufficiale del D'Antona.

Secondo quanto si è appreso, circa un mese prima che avvenisse il furto, il D'Antona avrebbe proposto a due pregiudicati, assicurando che il colpevole sarebbe stato di facile esecuzione, avrebbe procurato un pingue bottino e che egli stesso sarebbe stato in grado di distrarre la vigilanza delle persone addette alla custodia del denaro. I due pregiudicati rifiutarono la proposta, ritenendo che quanto affermato dal D'Antona fosse frutto di esagerazione; ma quando il furto è avvenuto uno dei pregiudicati

DALLA PRIMA PAGINA

Il Papa propone

cazionale importanza nella vita della Chiesa. Tutti hanno il dovere di essere fedeli al Concilio che «nella storia che stiamo vivendo formidabile, dinamica, tremenda» rappresenta un qualche cosa di vivo e di operante per il bene dell'umanità. Raccogliendo i discorsi delle udienze generali delle ultime settimane, il Papa ha sottolineato due «errori» di valutazione sul Concilio.

Primo errore - ha detto - «è quello di supporre che il Concilio rappresenti una rottura con la tradizione dottrinale e disciplinare che lo precede, quasi che esso sia tale novità da doversi paragonare ad una sconvolgente scoperta, ad una soggettiva emancipazione, che autorizzi il distacco da tutto ciò che la Chiesa ha fino a ieri professato e insegnato, e perciò consenta di proporre al dogma cattolico nuove e arbitrarie interpretazioni; l'altro errore è quello di disconoscere la immensa ricchezza di insegnamenti e la provvidenziale fecondità rinnovatrice del Concilio».

PRIME REAZIONI all'appello di Paolo VI

Washington, 8.

Interrogato ad Austin, nel Texas, sulla proposta del Papa per l'estensione della tregua natalizia nel Vietnam, il portavoce della Casa Bianca ha dichiarato: «Il Governo degli Stati Uniti condivide pienamente il desiderio del Papa per una soluzione pacifica nel Vietnam. I suoi suggerimenti hanno sempre ricevuto favorevole considerazione da parte nostra, e con uguale considerazione accogliamo la sua più recente proposta».

A sua volta un portavoce della segreteria generale dell'ONU ha dichiarato che U Thant esprime in maniera particolare le ragioni dell'appello di Sua Santità, conscio del fatto che il continuo intensificarsi della guerra condurrebbe ad un punto oltre il quale non c'è ritorno. Al Segretario generale - ha detto il portavoce - spera sinceramente che le parti direttamente coinvolte nella guerra vietnamita accolgano l'appello del Papa.

Funzionari del Governo di Washington vedono gravi rischi e al tempo stesso motivi di speranza per un progresso sulla strada della pace nella

Storie di «dandies»

Il bel libro di Ellen Moers «Storia inimitabile del Dandy», tradotto da gusto da Franco Niednerberger ed edito da Rizzoli (Milano, 1965), richiama alla memoria, grazie a una semplice scorsa dell'elenco stampato nell'ultima pagina della sovracoperta, una decina di nomi che, pure essendo passati tanti anni dal tempo in cui mi occupavo con qualche assiduità di ciò che essi rappresentano, poco o nulla hanno perduto del loro fascino ai miei occhi. Il primo di questi nomi è quello di George Bryan Brummell, il «dandy» per antonomasia, l'inventore, se così si può dire, di quel particolare modo di essere che, in mancanza di una parola nostra adeguata, dobbiamo chiamare «dandismo». George Brummell, nato nel 1778 a Westminster, conobbe il massimo del suo splendore tra la fine del XVIII e l'inizio del XIX secolo, negli anni, cioè, che precedettero la reggenza del futuro Giorgio IV; morì in esilio a Caen, dimenticato, spiantato, seppia e semiparalizzato in un ricovero di carità, il 30 marzo 1840.

Pochi anni dopo, il capitano William Jesse pubblicò la sua biografia in due grossi volumi «Prenderò ora — cominciava — a parlare della vita di colui che Lord Byron proclamò essere uno dei maggiori uomini del XIX secolo, mettendomi se stesso al terzo posto, al secondo Napoleone e al primo Brummell». Non è poco se si pensa che in definitiva Brummell non ha fatto nulla di nulla; ma è certo che il terzo posto stabilito non senza audacia dal capitano Jesse può essere considerato come un tra i più rappresentativi dei primi anni dell'Ottocento. I tre nomi andrebbero forse disposti diversamente, assegnando al «dandy» il terzo posto dopo il Conquistatore e il poeta; ma, evidentemente, il candidato Jesse ha preso alla lettera quella che per il Byron, ammesso che l'abbia mai pronunciata, doveva essere non più che una «boutade».

A questo punto, però, mi sembra opportuno precisare il mio punto di vista: George Brummell, secondo me, non è un «dandy», ma «il dandy»; non ha predecessori e non ha continuatori, tanto che Barbey d'Aurevilly nel suo delizioso saggio intitolato «Du Dandysme et de G. Brummell» (1844), ha potuto scrivere: «Levate il dandy, che cosa rimane di Brummell?», riconoscendo tuttavia che è difficile fare di sé un Brummell, «con se fait pas Brummell». E' assurdo, dunque, volere scrivere una storia del dandismo; tutt'al più se ne può scrivere una dell'uomo, del mondo «fashionable», ed è ciò che ha fatto molto bene la Moers. Bisogna convincersi che uomini come Alfred D'Orsay, Edward Bulwer, Benjamin Disraeli, Charles Dickens, il già nominato Barbey d'Aurevilly, Charles Baudelaire, Max Beerbohm, ecc., non hanno niente a che fare con Brummell.

Intanto, chi più chi meno, lavorano — i più scrivono — e Barbey, che aspirò anch'egli in certi momenti della sua vita al dandismo, ha scritto autorevolmente nel suo «Traité de la vie élégante» che «lavorando con le sue dieci dita, l'uomo rinuncia al proprio destino», asserzione che doveva far eco mezzo secolo più tardi di Oscar Wilde con questo aforisma: «La condizione per raggiungere la perfezione è l'ozio». Nessuno, direi, conobbe l'arte dell'ozio meglio del nostro Brummell. Aveva poco più di sedici anni quando il principe di Galles, futuro Giorgio IV, che lo aveva già notato a Eton o a Oxford, lo nominò sottotenente nel 10.º Usari di cui era comandante. Egli accettò la nomina; fu un errore, ma possiamo metterlo in conto dell'età. D'altronde, egli diede ben presto le dimissioni per non andare a Manchester, nuova sede del reggimento. «A Manchester, se lo immagina Vostra Altezza Reale?» disse al principe. Così terminò la carriera militare del capitano Brummell (era già capitano).

La sua fortuna durò sino a che durò la protezione del principe di cui era diventato il compagno di piaceri e il mentore in fatto di eleganza. Il principe teneva i sarcasmi di Brummell, certe sue battute che, nessuno lo ignorava, facevano in un lampo il giro di Londra. Finalmente, però, la fredda e scostante impertinenza che costituiva la base stessa del prestigio di Brummell riuscì a stancare anche

il suo potente protettore. All'origine della rottura definitiva tra il dandy e il principe c'è un piccolo aneddoto, di cui però, Jesse «dixit», non si può garantire l'autenticità. Brummell ha la sua leggenda: è probabile che molti dei motti attribuitigli siano falsi o magari inventati e messi in circolazione da lui stesso per arricchire tale leggenda. Ecco, comunque, l'aneddoto: una notte, alla fine di una cena durante la quale i convitati avevano bevuto molto, Brummell avrebbe detto al principe: «Galles, suona perché ci portino dell'altro champagne». «Galles» suonò, ma per ordinare al maggiordomo che rispose alla chiamata di mettere Mr. Brummell alla porta.

Quando non ebbe più Brummell, che fu costretto a fuggire in Francia nel 1816 per sottrarsi alla marea sempre più minacciosa dei suoi debitori, Londra dovette accontentarsi del conte D'Orsay. Si cercherebbe invano in D'Orsay le linee classiche del dandismo di Brummell. C'è un disegno del tempo che ce lo mostra bellissimo, con i calzoni attillati che modellano le gambe, il bavero della giacca ampiamente aperto sul collo e sulle spalle (un vero «décolleté» da signora), l'alto cilindro calato sui riccioli folti che, insieme con le basette, incominciano un volto un po' femminile. Un'immagine pomposa, non c'è dubbio, offerta all'ammirazione dei ricami che mai Brummell, il sobrio, l'impeccabile Brummell, si sarebbe vestito o, meglio, adornato così. Né, d'altronde, come il bel Disraeli, tutto riccioli, fronzoli e catenelle d'oro, come lo vide Anatole France fanciullo, con un grande fello orlato di velluto cremisi, una finanziaria stretta alla vita, e un paio di calzoni aderenti ornati sulla costura di un galletto d'oro, né, infine, come Max Beerbohm, che l'autrice considera l'ultimo dei dandies e che, dice, fragile silhouette agghindata con arte, sembrava un pezzo da museo, ovviamente prezioso...

Costoro, e altri ancora, Dickens con i suoi panciotti e i suoi sottopanciai strepitosi che stupirono gli americani quando passò l'Oceano, Balzac con la sua marisina «bleu barbeau» dai bottoni d'oro cesellati, Wilde con i calzoni al ginocchio e all'occhiello un girasole o l'ambiguo garofano verde, ecc., costoro, ripeto, non sono dandies, beninteso se consideriamo Brummell come il dandy modello, sono degli «eccentrici», degli originali, della gente che vuol farsi notare. Brummell detestava farsi notare. Egli, secondo Beerbohm, ebbe il suo lampo di genio quando «passando davanti a uno specchio... pensò di indossare i calzoni e una sobria giacca». Il che non toglie che lo stesso Beerbohm, come vediamo in una gustosa autocritica abbastanza nota, portasse con i calzoni a tubo, un soprabito a vita con fiori all'occhiello, colletto imbandito con cravatta a «plastron» e un alto cilindro di seta fasciato per almeno due terzi di nastro, inclinato a destra. Il soprabito, che qualcuno ebbe a definire «maraviglioso», come sappiamo da un contemporaneo citato dalla Moers, gonfiato ad arte nella parte superiore, era «allacciato da un solo minuscolo bottone, messo in un punto insolito, scelto dallo stesso Beerbohm».

Chi doveva fare le più matte risate per questa «mise» erano i buoni abitanti di Rappallo, dove Beerbohm visse per circa mezzo secolo, sino all'anno della sua morte, che fu il 1956.

Tra la nascita di Brummell e la morte di Beerbohm corrono 178 anni. Ellen Moers cerca di seguire la continuità del dandismo in questi due secoli scarsi, senza rendersi conto apparentemente che il dandismo, quello vero che non è una questione di abiti ma di un comportamento, comincia e finisce con Brummell. Il resto è fatto di imitazioni non riuscite e di variazioni, divertenti, anche interessanti, dato che la storia del costume non può andare disgiunta dalla storia «tout court». Intanto il tempo avanzava verso l'epoca dell'uomo in giacca preconizzata da Carlyle e da Thackeray, i quali sostenevano che soltanto lo uomo in giacca sarebbe stato un vero uomo. Naturalmente, né l'autore del «Sartor Resartus» né quello di «Vanity Fair» si rendevano conto che dopo l'era dell'uomo in giacca, sarebbe giunta quella nella

quale, ahimè!, noi viviamo, degli scamicciati e peggio.

Anche Brummell, d'altronde, era un uomo in tutta l'accezione del termine. Caduto in disgrazia, sopportò la sua sorte con dignità, almeno finché lo colsero la paralisi e la follia. Il Beau, così scrive un contemporaneo, «all'inizio cominciò a vivere spendendo 15 mila sterline all'anno, indi, per vent'anni, s'accontentò di ottomila sterline, e infine dovette svignarsela in fretta con un deficit di almeno 50 mila sterline. Fatto le debite proporzioni, la sua è una caduta spettacolare quanto quella di Napoleone. E, come il corso, è rimasto impassibile». Qualcuno afferma che, negli anni difficili, in Francia, egli si lamentasse che la nazione inglese non facesse nulla in favore di colui che aveva lanciato la moda delle cravatte imbandite. La cosa non è sicura, ma se anche lo fosse, si potrebbe sempre affermare che ci sono persone che hanno avuto e hanno laute pensioni per molto meno.

Cesare Giardini



Una visione notturna del ponte sul fiume Tago, il più lungo d'Europa con i suoi 33 chilometri. Esso collega Lisbona con le zone industriali e turistiche del Portogallo meridionale

VIVE PREOCCUPAZIONI IN ROMANIA PER IL RILASAMENTO DEL COSTUME E DELLA MORALE

Battendolo il tasto del nazionalismo sperano di risolvere ogni problema

Uno dei più pressanti è l'incremento demografico che da diversi anni ormai segna un livello tra i più bassi d'Europa - Una serie di severi provvedimenti per rendere difficile il divorzio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bucarest, dicembre. Un adagio abbastanza popolare in Italia, tra le due guerre, dipingeva la Romania come «il Paese dei fiori senza odore, delle donne senza pudore e degli uomini senza onore». Probabilmente questa sommaria definizione, di cui ignora il responsabile, si riferiva alla Romania di re Carol, agitata da lotte intestine, da confusi sommovimenti balcanici, ma al tempo stesso gothicizzata e sprezzata, al punto da meritare alla sua capitale, Bucarest, il lusinghiero appellativo di «Parigi d'Oriente».

Molte cose sono cambiate, con il comunismo. Ma è difficile che il regime sia riuscito a dare profumo ai fiori, se davvero non ne avevano. (Non ha potuto verificare, a causa della stagione poco propizia). Nemmeno sull'onore degli uomini romeni sono in grado di pronunciarsi. Bisognerebbe sapere, innanzitutto, cosa si deve intendere per «onore»; perché se si tratta di quel

sentimento, tutto spirituale e quasi inumano, nordico, che improntò di sé il feudalesimo e la cavalleria, insistendo nel patrimonio etico di alcune popolazioni europee, è necessario ammettere che neppure noi italiani lo possediamo in somma misura. I nostri cugini romeni, per giunta, hanno avuto a che fare, per secoli, con turchi, slavi, greci ed ebrei che per un tal genere di sentimenti non hanno mai mostrato particolare disposizione.

Parliamo allora della presunta mancanza di pudore delle donne romene. Per rendere più allettante l'argomento sarà bene premettere che la fama di cui godono, d'essere in maggioranza belle e attraenti, non è usurpata. La prima impressione, certo, può essere deludente: è tutt'altro che agevole isolare prototipi di bellezza multibrede negli sciami di studentesse, operaie e impiegato, rimpacciucate alla meglio, tutte ugualmente goffe e trasandate, che invadono nel

le prime ore del pomeriggio i marciapiedi del boulevard Margheri, della Calea Victoriei e del boulevard Republicii, prendendo d'assalto i grandi magazzini e stipandosi nei «self-service» popolari, a prezzo fisso. Disgiunta da una elegante raffinatezza e da un'ingenua semplicità, la bellezza femminile è meno appariscente.

Grigia uniformità

Si nasconde nelle pieghe di una grigia uniformità, scolaresca nello squallore d'un abbigliamento dimesso e per nulla originale e caratteristico. In qualsiasi parte del mondo, contadine di tipo tradizionale e donne di rango sociale elevato hanno più prece al loro arco della appartenenti alla «moyenne classe» impiegatizia e al proletariato operaio. E queste ultime, in Romania come in tutti i Paesi comunisti, oltre a rappresentare la quasi totalità della popolazione femminile, sono particolarmente depresse e male in arnese.

Naturalmente esiste qualche maleducazione d'alto bordo, anche qui, a Bucarest: ma si tratta di mosche bianche. C'è, ad esempio, la figlia del defunto premier Gheorghiu Dej, l'attrice Lica Radoi, che, finché il padre fu in vita, non solo la stella più lucente del firmamento cinematografico romeno, ma anche una buona piattaforma di lancio per aspiranti ministri. Il primo marito di Lica, Marcel Popescu, aveva conquistato con il matrimonio il ministero del commercio con l'estero, ma lo perse con il divorzio. Per il secondo marito, Gheorghiu Radoi, fu addirittura creato un ministero speciale, quello per la costruzione delle macchine, di cui, fino ad allora, i romeni avevano fatto tranquillamente a meno. Lica ostenta pellicce di visone, veste secondo la moda di Parigi e viaggia di bordo d'una «slagun» russa. Ma è una eccezione: nessun'altra donna romena, forse, può passarsi di questi lussi.

Comunque, fatta l'abitudine alla deludente apparenza, superata la prima impressione, si cominciano a individuare nella massa uniforme risi di una sconcertante bellezza, quasi mai regolare, ma impetuosa, sensuale, talvolta aggressiva. C'è, nel sembiante e nel portamento delle romene una femminilità classica, latina, rinvigorita però da un turbolento influsso di sangue slavo e perverso, al tempo stesso, di raffinata morbidezza orientale.

Ma lasciamo che a giudicare il comportamento delle donne romene sia l'imparziale linguaggio delle statistiche ufficiali e degli articoli sull'argomento apparsi, recentemente, nei giornali di Bucarest. Alla fine di ottobre è entrata in vigore, in Romania, una nuova legge che vieta la pratica dell'aborto: una legge piuttosto severa. Qualche mese fa, inoltre, il Governo romeno, con una serie di provvedimenti amministrativi, aveva vibrato un poderoso colpo all'istituto del divorzio, rendendo inaccessibili le tariffe previste per la iter giuridico alla grande maggioranza dei cittadini.

Luna e l'altra iniziativa hanno una loro ragione d'essere. Ormai da anni l'incremento demografico della popolazione romena segna un livello tra i più bassi d'Europa. Il numero degli aborti, legali fino al mese scorso, aveva subito invece una brusca impennata, raggiungendo cifre incredibili. Secondo uno studio, probabilmente non destinato alla pubblicazione, ma i cui risultati sono facilmente trapezzati anche negli ambienti diplomatici occidentali, una donna romana su tre avrebbe fatto ri-

TUTT'ALTRO CHE A PORTATA DI MANO L'«OBIETTIVO LUNA»

Meteoriti e radiazioni in agguato nello spazio

La tecnica astronautica è riuscita a eliminare gran parte dei rischi collegati all'impresa, ma non questi che restano ancora pericoli concreti

Nonostante i meravigliosi progressi della tecnica astronautica l'esecuzione dello sbarco lunare presenta ancora degli aspetti che rendono perplessi gli scienziati del progetto «Apollo». Il pericolo delle meteoriti, la presenza delle radiazioni cosmiche nelle zone extra atmosferiche e l'insufficiente conoscenza delle condizioni ambientali lunari sono alcuni dei principali motivi d'incertezza.

Si sa che molte meteoriti solcano lo spazio, ma non si ha un'idea esatta delle probabilità che una di esse possa colpire un veicolo spaziale: chi dice che le probabilità sono molte, chi dice che sono poche. Il solo modo di proteggere la capsula dal pericolo di uno scontro sarebbe quello di corazzarla, ma è inattuabile per ragioni di peso, quindi una valida difesa non esiste. E' stato accertato che

l'impatto con una meteorite avrebbe conseguenze disastrose per l'astronave e il suo equipaggio. In laboratorio è stato dimostrato che delle particelle metalliche lanciate nel vuoto alla velocità di 7500 metri al secondo trapassano da parte a parte le due pareti d'alluminio d'una cabina aventi la resistenza di quelle di una capsula spaziale e che, giungendo a contatto con l'aria contenuta nell'interno, provocano un violento fenomeno ossidativo con produzione intensa di calore; dei topolini, posti nella cabina, riportarono gravi ustioni e, se la aria veniva sostituita con ossigeno, si produceva una vera esplosione e gli animali restavano carbonizzati.

La velocità delle vere meteoriti ai difensori dell'atmosfera, è notevolmente superiore a quella delle particelle metalliche usate negli esperimenti, quindi gli effetti dell'incontro di una meteorite con una capsula sarebbero distruttivi. Forse le probabilità che lo scontro si verifichi non sono molte, data la immensità dello spazio e la piccolezza dei veicoli che l'uomo vi manda: tant'è vero che, finora, non risulta che si siano verificate collisioni del genere, nonostante i buoni numeri di ordini pilotati e non pilotati lanciati oltre l'atmosfera, ma senza dubbio esiste un continuo e non trascurabile pericolo potenziale che il fatidico possa succedere, con gravi danni per la capsula e i suoi abitanti. Lo stesso rischio esiste anche sulla superficie della Luna, perché il nostro satellite naturale non è avvolto e protetto da una atmosfera paragonabile a quella che circonda la Terra. V'è una probabilità su centinaia di miliardi che un bolide celeste cada in testa a qualcuno sul nostro pianeta, perché l'attrito con la coltre atmosferica incenerisce la quasi totalità delle meteoriti dirette verso di noi, ma sulla Luna le probabilità sono molte di più: tutte le meteoriti dirette verso la Luna arrivano in superficie, e lo dimostrano gli innumerevoli crateri dei quali essa è costellata.

Nello spazio al di là dell'atmosfera, e naturalmente anche sulla superficie lunare, sono presenti radiazioni primarie galattiche, cioè provenienti dalle più lontane regioni dello spazio, radiazioni emesse dal Sole (specie nei periodi di maggiore attività solare), e altre radiazioni, tra le quali si possono includere i raggi ultravioletti, capaci di produrre disturbi di varia natura e gravità sull'organismo, o di causarne la morte. Si sa che questo pericolo esiste, ma fino a questo momento non si sa quanto sia grave e non si hanno che idee approssimate sul modo di difendersene: le schermature delle tute spaziali finora adoperate dagli astronauti non sono, con ogni probabilità, sufficienti a garantire l'immunità degli esploratori lunari.

La Luna è insospetibile, ostile. La temperatura di superficie oscilla da meno 100 C. gradi di notte a più 130 C. gradi di giorno; il suolo è molto frastagliato, vi sono montagne di quasi 10.000 metri d'altezza, una infinità di crateri d'ogni dimensione, lunghe voragini profonde quattro o cinquecento metri e larghe uno o due chilometri. Non c'è un'atmosfera come la intendiamo noi, ma soltanto un tenue strato di gas, senza ossigeno, vapore acqueo e anidride carbonica, cioè senza le sostanze indispensabili all'organismo, e quindi, nonostante gli ormai ben collaudati apparati respiratori, non si può escludere la

possibilità che il fisico umano ne risenta dannosamente; mancando l'atmosfera, manca la naturale protezione contro le meteoriti e le radiazioni. C'è poi la questione, ancora controversa, della polvere superficiale: le sonde e le riprese fotografiche non l'hanno ancora chiarita. Secondo certi scienziati lo strato di polvere che potrebbe ostacolare la discesa degli astronauti non esiste, o tutt'al più è di insignificante consistenza, ma secondo altri, uno spesso tappeto di particelle meteoriche ricopre buona parte della superficie rendendo problematico il transito di veicoli o viandanti: è questa disparità di opinioni è di per sé un'ammissione dell'insufficiente conoscenza dello ambiente sul quale si vogliono inviare degli uomini. Si spera che la questione della polvere possa essere definitivamente chiarita dal «Surveyor», la sonda lunare che dopo essersi posata con un allungamento «moribondo» sulla Luna, dovrà trasmettere precisi ragguagli sulla natura e sulle condizioni dell'ambiente, ma per il momento resta un'incognita.

L'esecuzione meccanica del lancio, la navigazione nello spazio, il funzionamento degli impianti di bordo durante il viaggio, l'alimentazione e la respirazione dei cosmonauti, le operazioni di rientro in atmosfera e di recupero, presentano ormai pericoli minimi di rischio, data la perfezione raggiunta dalla tecnica astronautica, ma le meteoriti e le radiazioni cosmiche sono dei pericoli concreti, e l'ambiente lunare, come vedremo, presenta altri motivi di timore oltre quelli già detti.

Francesco Pierotti

Un racconto fiabesco di Ketty Daneo

La Casa editrice «l'Arctico» di Milano, sta per pubblicare un racconto fiabesco di Ketty Daneo intitolato «Un ragazzo e cento strade».

Del suo primo libro per l'infanzia, «Il giardino del sole», Ketty Daneo scriveva: «Le storie in prosa intercalate alle poesie rivelano nella Daneo buone doti di narratrice e la facilità di mettersi sulla via della narrativa per ragazzi...».

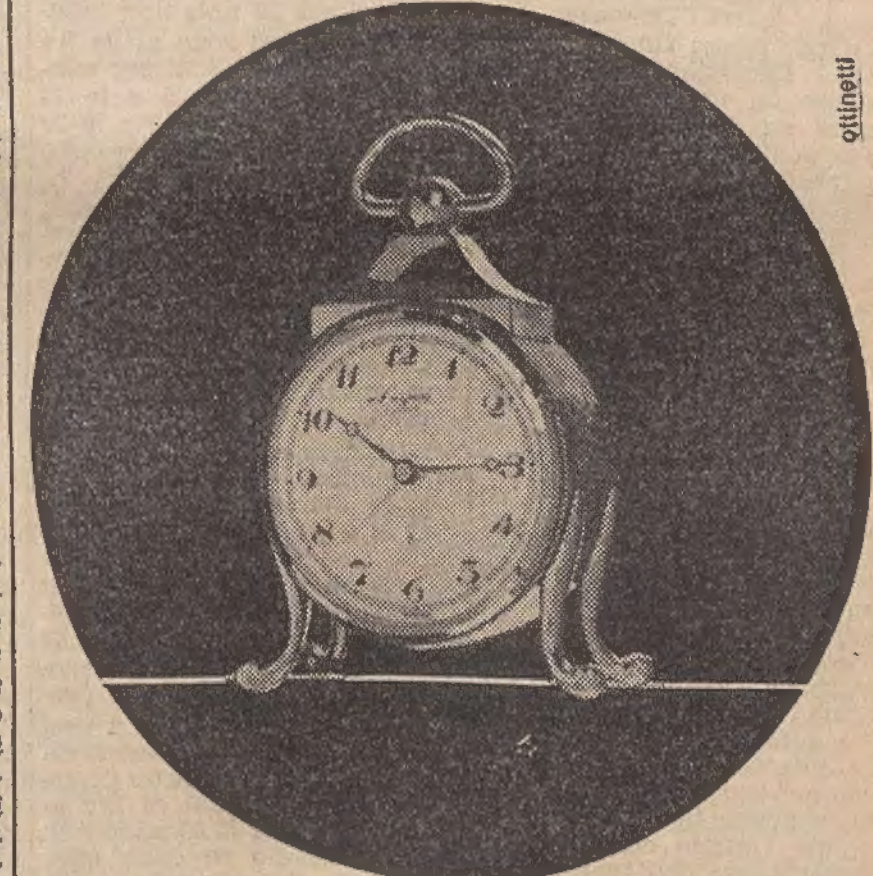
«Un un'età come la nostra — dice il poeta Dino Menichini — così strana da raggiungere l'età dell'assurdo e così assediata dal nuovo da non sapere spesso di tornare alla giungla del primordiale; in cui i «fumetti» hanno non solo occupato il larghissimo e oserei dire totale interesse dei piccoli, ma anche quello dei grandi, questo nuovo libro di Ketty Daneo rappresenta un ritorno, o quanto meno un richiamo, all'ordine spirituale dei nostri giovani».

La poetessa triestina, non dimenticando così validi apprezzamenti ha voluto affrontare ancora il difficile assunto di questa particolare e affascinante narrativa: è nata così questa favola ricca d'invenzione e di vicende, a volte anche drammatiche, dove poesia e trasfigurazione della realtà si fondono in un'unione continua, così come continua è la pittura dei paesaggi delle cose.

«Un ragazzo e cento strade» è illustrato da una serie di disegni, sedici momenti interpretati da artisti triestini. Gli artisti sono: T. Alberti, G. Brumatti, L. de Comelli, B. Chersola, Renato Daneo, Romeo Daneo, E. Deretti, M. Guacci, R. Lotia, F. Mascheroni, P. Orlando, Nino Perini, D. Predonzani, L. Rosignani, M. Sordani, L. Spacal. In copertina un acquarello della pittrice Leonor Fini.



E' l'epoca del «mini»: dopo le minigonne ecco i mini-pantaloni presentati di recente ad una sfilata di moda a Londra. Difficile però che attecchiscano nel nebbioso clima inglese



SVEGLIETTA LOOPING

Amica discreta, preziosa... puntuale

LORENZ

Nelle migliori orologerie
LORENZ S.p.A. Milano Via Montenapoleone 12

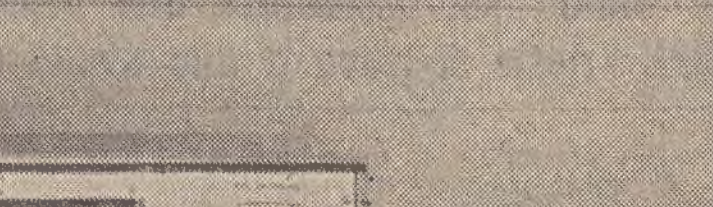
Claudio Cesaretti

M. F. di ODDO FEDERICO
TE
che dispone sul pronto, per 1
mento, con modelli esclusivi, in
cheria e camicette eleganti da donna
spese per gli acquirenti

NUOVE ATTREZZATURE ALL'OSPEDALE MAGGIORE

UNO STRUMENTO PREZIOSO ALLA DIVISIONE OCULISTICA

Si tratta del fotocoagulatore a raggio Laser



leggermente distanziate, vengono eseguite per ottenere cicatrici retinocoroidali più ampie, e secondo delle necessità, è un contatore automatico prestabilito a volontà ne limita il numero (massimo di venti per serie).

L'apparecchio di cui si avvale ora l'Ospedale maggiore è dotato di dispositivi di sicurezza e di filtri speciali, sia per l'operatore sia per l'équipe operatoria. L'oftalmoscopio a Laser è stato già sottoposto a prove sperimentali e cliniche per la taratura e il collaudo per l'impiego.

Il costo dell'apparecchio si aggira sui 5 milioni di lire.

Conferenze del paleontologo

prof. Antonio Radmili

Sotto gli auspici della XXXI
Ottobre, il prof. Antonio Radmili, docente di paleontologia all'Università degli studi di Roma, terrà due conferenze, entrambe con inizio alle 21, nella sala convegni di via San Nicola. La prima nella serata odierna, dalle 21 alle 22, avrà per titolo "Come risolvere i problemi di paleontologia in provincia Giuliana"; la seconda domenica, all'affermarsi dell'agricoltura nei tempi preistorici in Italia. L'ingresso alle due conferenze è libero.

Il primo compianto primario: prof. Campos, infatti, aveva intuito l'importanza e l'utilità per la chirurgia chirurgica del distacco della retina, quando ancora tale apparecchio era in fase di studio e di perfezionamento.

Il raggio Laser — a quanto ha chiarito il direttore sanitario degli Ospedali Riuniti, dott. Bissani — è una luce artificiale non esistente in natura, costituito da una luce strettamente monocromatica, cioè di una sola lunghezza d'onda, di intensità notevole e coerente; infatti, in ogni momento tutte le onde luminose che lo costituiscono sono nella stessa fase del periodo ondulatorio, per cui i campi elettromagnetici che accompagnano il raggio non si allineano, come nelle luci polifasiche, ma si sommano, dando luogo a intense forze elettromagnetiche circolanti.

La concentrazione di questa notevole energia permette di provocare una distruzione dei tessuti ben circoscritta, senza danneggiare le aree circostanti. Perciò nella terapia chirurgica del distacco della retina — dove si cerca di ottenere delle cicatrici che tengano alla scordata « adesione artificiale » — la delimitazione di aree di coriororetinite toxoplasmatica, o nel tentativo di distruzione di piccoli tumori della retina, op-

NON ERA DI QUELLI CHE CONCILIANO

Paga con undici mesi

l'oltraggio al vigile

Sorpreso ubriaco in Piazza della Borsa

reagi con parolacce e con uno spintone

Il Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi, P.M. dott. Rosario, cancelliere Ciccarelli, ha inflitto una severa condanna a Giuseppe Scopaz, di 55 anni, abitante a Contovello, imputato di oltraggio continuato e aggravato.

Lo Scopaz, un uomo dall'aria accigliata, ascolta assorto la rievocazione della sua giornata «brava». Il 29 settembre mentre, piuttosto alucido, stava percorrendo la piazza della Borsa, lo Scopaz si sentì redarguire da un vigile urbano, il vicebr-

Anziché accettare il più che giustificato rilievo, l'uomo, che forse aveva brindato con qualcuno, saltò su come una furia e, dopo avere gratificato il più buffale di irripetibili epiteti all'aterrò con uno spintone e un'altra ancora soddisfatto, condennò tutto con impressione. Finalmente immobilizzato, l'uomo venne affidato alla Squadra mobile e, quindi, dichiarato in arresto.

Lo Scopaz si giustificò dicendo che aveva bevuto un po' e che era di malumore. La parola si

si — ci, per festeggiare un parente o per illu- | alio sport, ai giochi. 'L'eccessivo at- | corsia, sterzare e porsi in doppia | medic

partito il direttore sanitario degli Ospedali Riuniti, dott. Bisignani - è una luce artificiale non esistente in natura, costituito da una luce strettamente monocromatica, cioè di una sola lunghezza d'onda, di intensità notevole e coerente. Infatti, in ogni momento tutte le onde luminose che lo costituiscono sono nella stessa fase del periodo conduttore, per cui i campi elettromagnetici che accompagnano il raggio non si ellidono, come nelle luci polifasiche, ma si sommano, dando luogo a intense forze elettromagnetiche circolari.

La concentrazione di questa notevole energia permette di provocare una distruzione dei tessuti ben circoscritta, senza danneggiare le aree circostanti. Il raggio nella terapia intracavitaria del distacco della retina - dove si cerca di ottenere delle aderenze della retina alla coroida - con l'azione artificiale - o con l'azione naturale - della luce, piuttosto che della radiazione ultravioletta, ha dimostrato di essere innocuo e di non provocare lesioni retiniche, o di piccoli tumori della retina, oppure di tumori della coroida.

Il Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi, P.M. dott. Rosario, cancelliere Ciccarelli, ha inteso una severa condanna a Giuseppe Scapozza, 55 anni, abitante a Concolevole, imputato di oltraggio continuato e aggravato.

Lo Scopaz, un uomo dall'aria accigliata, ascolta assorto la rievocazione della sua giornata d'ira. Il 29 settembre scorso, in un'aula di giustizia, era, piuttosto alticcio, stava per correndo la piazza della Borsa, lo Scopaz si sentì redarguire da un vigile urbano, il vicebrigatier.

Anziché accettare il più che giustificato rilievo, l'uomo, che forse aveva brindato con un vecchio, saltò su come una furia e, dopo avere gravato il sottufficiale di invettive epiteti, lo atterrò con uno spintone e non ancora soddisfatto, finì il tutto con imprecazioni. Finalmente, immobilizzato, l'uomo venne affidato alla Squadra mobile e, quindi, dichiarato in arresto.

Lo Scopaz si giustificò dicendo che aveva bevuto un po' e che era di malumore. La parola

CORTE D'ASSISE UN CASO CLAMOROSO

Giovanni Pietrobon Assoluzione piena

prof. Italo Zannier, assente per un impegno improvviso il prof. Fulvio Monai, ha preso in esame 195 opere di 40 autori.

La commissione nell'intento di dare un panorama qualitativamente valido dell'attività artistica dei fotomontatori della nostra regione ha deciso di ammettere alla mostra 60 opere di 26 autori. La giuria prese in esame le opere ha deciso di non assegnare il V premio del tema libero, trasferendolo al III miglior complesso.

Sono stati ammessi: Bruno Altiran, Bevilacqua Carlo, Bovolenta Roberto, Buzzi Vittorio, Cargnel Luigi, Comar Ermanno, Comelli Enrico, Crepaz Carmen, de Galateo Enrico, Giovanni, Morelli Giancarlo, Morigliani Maria, Motti Fulvio, Piero Livio, Piccolo Italia, Proccaccoli Costantino, Saccardi Claudio, Scandolara Andrea, Smalà Vinicio, Tognoli Bruno, Vidmar Darjo,

berto, Jaci Giuseppe, Schmid Abramo.

Risultano vincitori: per il tema libero: I premio Carlo Bevilacqua (Cormons «Solla»), II premio Roberto Busolini (Gorizia «4 novembre 1969»), III premio Claudio Saccardi (Trieste «Renata»), IV premio Mario Giovì-Marcolini (Trieste «Barcarola»); per il tema obbligato «Salviamo il patrimonio artistico della nostra Regione»: I premio Mario Giovì-Marcolini (Trieste «Villa Santorini»), II premio Claudio Saccardi (Trieste «Scordi di Trieste»), III premio Vittorio Buzzi (Trieste «Arte o colombina»), IV premio Bruno Altiran (Gorizia «Abbazia di Franco»), V premio Franco Moratti (Gorizia «La pesa di Persano»); per i migliori complessi: I premio Fulvio Patti (Trieste «Demolitori di navi»), II premio Ermanno Comar (Trieste «Carnevale»), III premio Giuliano Tolentino (Trieste

clusione e 90 mila lire di multa. Il difensore d'ufficio, avv. Bagnè, invoca le attenuanti.

Dopo una non lunga permanenza in Camera di Consiglio il Presidente annuncia che il Tribunale ha condannato lo Scopaz a 10 mesi di reclusione, 90 giorni d'arresto, 90 mila lire di multa e al pagamento delle spese di giudizio. L'imputato presenta atto della dura sentenza con da batter giusto. Il pubblico piuttosto folto e, in prima fila si nota una signora con un elegante colabacco di pelliccia.

Giorri passano e siamo in pieno inverno. Il poliziotto per l'orologio del tempo si è ridotto a un passo indietro: qualche settimana fa segnava le nove adesso le cinque meno cinque. Un orologio che, tutto sommato, ha al potere di far ringiovanire.

Madre e figlia sono state sorprese! L'altro tempo tentavano di padronisti di alcuni indumenti in un grande magazzino di Corso Italia. Le sorvegliante, che aveva notato lo sguardo delle due donne, le ha bloccate e ha telefonato al mare gli agenti della Squadra mobile. Gli agenti, accorsi sul posto, hanno individuato le due ragazze per le cittadine jugoslave Marina e Jelezina. Le due ragazze, nate il 13 e 17 anni, residenti a Subovici, sono state condannate a restituire la merce trafugata (del valore di 25 mila lire) alla direzione dell'emporio. Trasferite al Corono

IS ONE BUILT TO SUE?

LE ORE DELLA CITTÀ

viene espresso dal Villaggio del Fanciullo ai familiari della compianta signora Nicoletta Favrini, i quali hanno voluto così caratterare la sua memoria con la generosa elargizione di 400 mila lire.

Ex alunni

I raglierotti che si sono diplomati negli anni 1934 - 35 e 36 all'Istituto Commerciale «D. St. Cerulli» di S. Maria di Sala, hanno composto a ricordo del loro anni giovanili. Assieme a loro, ascoltati con vivo interesse, il Preside prof. Vincenzo Bronzini che si avvia giacogliardamente nel traguardo del secolo d'età, i professori: Janovitz, Pietron, Perini, Marzocchi, Biondi, e i collaboratori: Secchari; chi non è potuto intervenire ha inviato colorati telegrammi di saluto. Nel saluto, l'istituto, attraverso i vecchi compagni di scuola — i nomi di cui sono affidate responsabilità e incarichi di rilievo — hanno espresso il loro affetto e la loro simpatia di fraterna cordialità. E' un incontro lieto che si rinnova ormai ogni anno, e che ha dato luogo ad un saluto alle Scuole, dove si formò il loro carattere.

Cinema del Ragazzo

Come annunciato, le proiezioni del «Cinema del Ragazzo» si riprendono questo pomeriggio alle 16.30, nella presenza dell'Arcivescovo nella persona del Monsignore.

Accorsi, prescelti, speziali, qua st. segret. Brandinov, via S. Maurizio 5

Evaaporori

Questa sera con inizio alle 21.30, il Circolo degli Artisti, di Roma, Stampa il film diretto da Dino Risì, «Audace colpo dei soliti ignoti», con i protagonisti: Alberto Sordi, Ugo Tullio, e il recente campione italiano del ciclo, il recente campione italiano, la proiezione è riservata ai soci. Il prossimo ciclo sarà dedicato loro e dirigerà il programma.

Serata wagneriana

Domani pomeriggio con inizio alle 21.30, l'istituto germanico di cultura di via Garibaldi, darà vita alla rappresentazione del «Tannhäuser» al Teatro Verdi. Guglielmus Wapores curerà un'audizione discografica dell'opera, nell'edizione del Festival di Bayreuth 1962, ed illustrerà brevemente il poema.

Festa dei Pisimoti

La «Famiglia Pisimota» aderente all'Unione degli Istituti celeberrà domenica la festa del Patrono della cittadina, San Nicolo', con una sfilata di carri allegorici, una processione di confraternite, e una sfilata di cattedrati di San Giusto. Seguirà alle 12.45 il pranzo sociale nella Bottega del vino.

Bagno

accessori, segrestri, speziali, qua st. segret. Brandinov, via S. Maurizio 5

Autoscuola Automobile Club

Consiglieri la patente non significa saper guidare. Saper guidare significa saper affrontare le situazioni. Codici della Strada. Avrete una

Stufe

...l'ultimo alla esasperazio-
ne di Corso Italia 97 e alla sede
della «Repubblica», Verrà presen-
tato in fila a colori su schermo panora-
mico, all'Isola del tesoro di Walt
Disney.

Lampadari

...tanti tanti modelli esclusivi, pre-
zzi minimi, Brandola, via S. Mau-
rizio 2, tel. 88180.

Portamonete rinvenuto

In Viale XX Settembre una no-
stra anziana lettrice ha rinvenu-
to un portamonete contenente una
banconota e un biglietto indirizzato
a un bimbo in occasione di San Ni-
colo. Lo smarrito?

Lampadari

In stile classico e moderno. Fagn-
ini, viale S. Maurizio 2, tel. 88180.

nostra Segreteria di redazione. 23 (ang. Via Ghega).

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

DRAMMA DI O'CASEY AL TEATRO STABILE DI ROMA

Un testamento di malinconia per chi vive negli «slums»

«Rose rosse per me» è stato allestito con profonda commozione dal regista Alessandro Fersen - Luigi Vannucchi protagonista

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, dicembre

Ecco finalmente fra la sua timida comparsa anche da noi Sean O'Casey, drammaturgo irlandese scomparso ottantaquattro anni or sono. Non pochi critici lo considerano il terzo grande autore teatrale del nostro secolo, dopo Pirandello e Brecht (anche se la definizione pare quanto meno azzardata), mentre i paleo-scenisti italiani, sia rarissimi e quasi clandestini apparizioni, hanno sempre mostrato di ignorarlo. Il lodevole impegno di far conoscere a vasti strati di pubblico popolare (e non solo ai suoi decimati abbonati) l'opera di O'Casey, che quest'anno ci promette anche quest'anno di promettere, è un atto di civiltà e di promozione culturale.

Ma che fai Cenerentola?

Londra, 8. La BBC (British Broadcasting Corporation) ha commissionato ad uno dei migliori scrittori di teatro inglesi, Dennis Potter, una riduzione televisiva della famosa favola di Perrault, «Cenerentola». Il suo primo esperimento è l'opzione per un pubblico di soli adulti. Cenerentola, infatti, invece di essere la timida ragazza di un villaggio, è un'adolescente di 17 anni che vive in un appartamento di un palazzo di Londra. La favola doveva andare in onda la notte di Natale, ma date le circostanze, i dirigenti della BBC hanno deciso di spostare, almeno per il momento.

ma allestito con vivo successo dal regista Alessandro Fersen. Certo rimane ancor molto da fare in Italia, nel puro e semplice campo della vulgarizzazione teatrale, se oggi un'opera della piena maturità di O'Casey ci appare col crisma della novità, anche se scritta nel 1942 e rappresentata da anni nell'«Embassy» di Londra. Comunque, meglio tardi che mai, come diceva Proust a proposito della prozia che scopre il gusto di Swann vedendolo nominare dal «Figaro», ed ecco finalmente alle prese con le elaboratissime immagini del magnifico e turgido irlandese, più vicino senza dubbio a per quel suo singolare impasto tragico-comico agli elisabettiani che non al teatro di George Bernard Shaw, che pure dominava incontestato le scene degli anni in cui O'Casey compì le sue prime esperienze drammatiche.

Nel bellissimo personaggio di Aymon Breydon, protagonista di «Rose rosse per me», c'è molto di autobiografico: c'è la partecipazione dell'autore al movimento indipendentista del 1913, alla famosa «Passa di sangue» del '16 e alla guerra civile seguita dalla proclamazione dello Stato libero d'Irlanda. Infatti, il carattere più esplicito e interessante del dramma irlandese è proprio la sua esasperata e precisa ambientazione storica dello Stato del Paese al quale — per adesione o per rifiuto, per affinità o per contrasto — O'Casey fu sempre profondamente e indissolubilmente legato.

Detto che la vicenda narrata riflette le sanguinose sommosse realmente accadute, non bisogna credere che «Rose rosse per me» sia un dramma storico. Realismo lirico e simbologia, espressionista vi si alternano in una convulsa commistione di linguaggi, dove dalle immagini domestiche, trepide e delicate affiora una comicità semplice, a tratti puerile, ma sempre immersa in un contesto storico. Si prepara il primo colpo dei trasporti, e Breydon, pur rimanendo nell'ombra, mandando a molti la sua attività, è uno degli aguzzini che gli scoppianti cenerentoliani per pronunciare il nome. Il pastore lo ammonisce a non commettere sciocchezze, la madre lo esorta a non uscire di casa, la fidanzata (cattolica), mora e di professione, altro riflesso autobiografico di O'Casey vorrebbe addirittura spingerlo a lavorare per cercar d'ottenere una promozione: ma Breydon partecipa attivamente alla manifestazione della polizia inglese e sarà ucciso. Sul suo corpo, portato a braccia in chiesa, ci sarà un mazzo di quelle rose di cui parlava una sua poesia.

In questa tipica «Tranche de vie» O'Casey con quel suo sorriso geniale, balenante e confuso, solitario e coraggioso, ha voluto far passare molte cose: il peso della miseria che spesso da materiale diviene

morale; il senso religioso, così

intimo, profondamente radicato nelle coscienze; la lotta per la vita tra i forti e i deboli; e tutt'intorno ai personaggi principali, la folla vera protagonista, una piccola folla di perdigioni, di strimpellanti di farsa, di intellettuali da strapazzo, di massai superstiziosi, che circolano sul ritmo di una bonaria demenza, sempre pronti ad intonare una canzone per evadere da quel testamento di malinconia che aleggia negli «slums».

Il Teatro Stabile di Roma ha affidato l'allestimento di «Rose rosse per me» ad Alessandro Fersen, che è un atto di merito, trattandosi di un regista indubbiamente dotato che da troppi anni è assente dalle nostre scene di prosa: intendiamo dal teatro vivo, non dalle regole saltatorie del seminarista di studio. Fersen ha saputo evitare due grossi scogli che gli si presentavano: il patetismo e il naturalismo. Del primo, si conosce, in drammi del genere, il pericolo: la retorica degli strati, la poesia della miseria offesa, la palpatina, il «buono cuore», e via dicendo. Lo spettacolo invece, non è costruito su effetti esteriori, è solido e robusto, possiede una sua commovente scabra, tutta interna, che nasce dagli uomini e dalle cose. Quanto al naturalismo, in ciò aiutato anche da una buona scena di Gianni Faldor.

MINO GUERRINI SULLE ORME DI GODARD

A ritmo di «pop» «Tempo di massacro»

Roma, 8

«Cinema pop» è stato definito da Mino Guerrini il film che egli sta attualmente completando e che è tratto dal romanzo «Tempo di massacro» di Franco Enna. Si chiama «Omicidio per appuntamento» e, spiega il regista — pur seguendo il filone classico del giallo, per quanto riguarda la parte tecnica costituisce una novità, almeno per quel che concerne il cinema italiano attuale.

«Ammiro molto Jean Luc Godard — ha detto Guerrini — che considero uno tra i più grandi registi del mondo. In questo mio ultimo film tento di seguire la sua maniera di raccontare. Una specie di «collage» di varie tavole: nel film, infatti, non vi sarà continuità ambientale. L'azione si svolge in Roma ed altre città ma, di sequenza in sequenza, non si avvertirà la differenza di luogo, anche se ogni scena si svolge in ambiente diverso. Si pensi che un film, generalmente, mostra una cinquantina di eson-

di; «Omicidio per appuntamento» ne mostrerà più di duecento.

«La maggior parte di coloro i quali sono considerati i nostri migliori registi — dice Guerrini — in quanto a tecnica sono ancora all'epoca dei fratelli Lumière, o quasi; alcuni di loro non sanno neppure (o lo hanno appreso da poco) che le riprese possono avvenire contemporaneamente con due macchine. Nel mio film attuale io uso la tecnica dei fratelli Lumière, varie tavole inquadrare volte per volta».

Il suo prossimo film sarà tratto da una commedia di Paolo Quintavalle e si intitolerà «Les barbares». Sarà una storia moderna sui problemi della gioventù attuale, interpretata da Enrico Maria Salerno, Linda Christian, Romina Power. Le riprese dovrebbero cominciare i primi del prossimo anno. Nei programmi futuri di Mino Guerrini figura poi un film, una classica storia d'amore, interpretata da George Ardisson,

Il teatro italiano in Cecoslovacchia

Praga, 8

L'agenzia teatrale cecoslovacca «Dilia» ha pubblicato tre commedie italiane: una di E. De Filippo, tradotta in ceco con il titolo «Commedia dell'arte», «Come tu mi vuoi» di Luigi Pirandello, e la brillante commedia del Cinquecento italiano «La veneziana», tradotta dal noto italianista Jaroslav Pokorny.

La commedia «Caviale e lenocchie» di Starnicki e Tarabusi, viene rappresentata con successo al Teatro S. K. Neumann di Praga. Il regista Ludek Pilek ha affidato il ruolo principale al popolare attore comico Jan Skopecek, per il quale i due autori, presenti alla «prima», hanno avuto parole di elogio. L'attrice ceca Zdenka Prochazkova, reduce da una tournée in Austria e nella Repubblica federale tedesca, ha recitato tre monologhi di Aldo Nicolai al «Vltava», un locale caratteristico di Praga, dove si danno convegni giovani e intellettuali. Particolare successo ha riscosso nella sua interpretazione il monologo «Acqua e sapone».

Stasera la terza di «Madama Butterfly»

Continua alla Biglietteria del Teatro Verdi, la vendita dei biglietti per la terza rappresentazione di «Madama Butterfly» di Giacomo Puccini, in programma questa sera, con inizio alle 20.30: turni di abbonamento C per la platea e palchi e B per le gallerie e loggione.

Cantierano, come nelle precedenti esecuzioni, Mietta Simeone (protagonista), Nicola Faggar, Laura Zanini, Marco Sisti, Raimondo Bottegelli, Vito Susca, Enzo Vioro e Lucio Rolli. Orchestra e coro del Teatro Verdi. Maestro del coro Aldo Danelli. Regia, scene e costumi di Dario Dalla Corte, Direttore Arturo Basile.

CON ANTICHE MUSICHE DEL '600 E '700

A Roma un concerto di autentici Stradivarius

Roma, 8

Un concerto eseguito da una orchestra di autentici Stradivarius, composta di sei violini, due violoncelli e due violonchi, si svolgerà nei primi mesi del prossimo anno nell'Auditorium del «Confalone» a Roma. L'importante avvenimento sarà reso possibile da una promessa che un amatore svizzero, proprietario degli strumenti, ha fatto al maestro Tosatti, direttore artistico del «Confalone».

Non è questa la prima iniziativa — ma è certamente la più importante — fra quelle promosse dalla nobile istituzione, sorta circa diciotto anni or sono allo scopo di far rivivere le antiche musiche italiane del '600 e del '700, di riportare all'attenzione del pubblico tutte le forme musicali classiche, dal duo al trio, dalla sonata alla sinfonia.

Il vasto repertorio del «Confalone» comprende musiche di autori italiani e stranieri dal '500 fino all'epoca di Mozart. Ma non trascura altri autori importanti, pochissimi conosciuti dai più, come ad esempio Cesar Frank.

Risumando, conoscenza, diffusione: ecco la trama dell'attività culturale svolta dal «Confalone». Attività non priva di risultati. Nell'Auditorium di via Giulia si eseguono in media sessanta concerti in una stagione. «E' l'unica istituzione italiana — afferma con legittima soddisfazione il maestro Tosatti — costretta a ripetere lo stesso

concerto tre volte per accogliere tutti i suoi soci». Questi soci sono circa 900 e vanno aumentando. Un incremento costante, che quest'anno è stato valutato nell'ordine del 20 per cento, si manifesta soprattutto tra i giovani.

E' nelle intenzioni del «Confalone» allargare la propria sfera di attività, e se mancano i fondi non disdegnano le idee. Si spera di acquistare un clavicembalo e (forse tra un anno e mezzo), un organo a canne, che possa sostituire l'attuale organo elettrico considerato una suntuosa «falsità» nell'Auditorium.

Ritornando a Roma concerti d'organico: peraltro questo strumento consentirebbe una più precisa esecuzione di musiche di particolare valore, di tutti i secoli.

Altre realizzazioni, da ampliare in futuro, riguardano l'allestimento di una biblioteca e di una discoteca musicali per dare soprattutto ai giovani la possibilità di una istruzione o di una maggiore documentazione sulle musiche eseguite al «Confalone».

In attesa di veder concretizzati questi impegnativi progetti, il «Confalone» cerca di organizzare manifestazioni sempre più importanti: per il prossimo marzo è infatti già previsto un concerto eseguito da un comitato di strumenti antichissimi, di epoca probabilmente antecedente lo «Stradivarius», tutti provenienti dal Museo di Praga. E se una «sola viola «Stradivarius» è valutata oggi intorno ai 50 milioni di lire, il valore dell'orchestra cecoslovacca, che comprende anche una zampogna (strumento oggi praticamente scomparso) è inestimabile.

Manfredi in TV al posto di Sordi

Roma, 8. Alberto Sordi non sarà più l'ospite della trasmissione televisiva «Cronache del cinema» in programma per il 13 dicembre. Al suo posto ci sarà Nino Manfredi. Sordi avrebbe dovuto parlare della sua recente esperienza di regista cinematografico e dei suoi progetti in questo proposito. Manfredi riferirà sulla sua attività di attore comico e sulle sue esperienze.

Il Quartetto Cetra a Scala Reale

Roma, 8. «Alfieri delle due sponde» che partecipano al torneo musicale abbinato alla Lotteria di Capodanno — «Scala reale» — saranno sabato 10 dicembre i quattro componenti del Quartetto Cetra. Il quartetto fu già ospite della trasmissione il 29 ottobre. Le due squadre in gara in questo quarto incontro del secondo girone sono capogitane da Bobby Solo e Françoise Hardy.

Catherine Deneuve in gara sugli sci

Ventimiglia, 8. Le «troupe» del film «La belle de jour», diretto da Luis Buñuel, si è trasferita da Parigi sulla Costa Azzurra. Catherine Deneuve, protagonista del film, si è fatta accompagnare dalla sorella, Françoise Dorléac e dal marito, il fotografo inglese David Bailey. I tre si sono recati a Valberg, stazione invernale alle spalle di Nizza, dove saranno girate alcune sequenze del film (che è tratto come noto, da un romanzo di Joseph Kessel). Catherine e Françoise hanno approfittato della breve vacanza a Valberg per sdraiarsi sugli sci: ha vinto Françoise.

Josephine Baker ha cominciato una nuova tournée, che la porterà in Spagna, in Marocco, in Germania e negli Stati Uniti. I guadagni saranno destinati alla sua cassa per orfani di varie razze, che la Baker ha creato alla fine della guerra ma che, recentemente, ha incontrato gravi difficoltà finanziarie.

E' morta davvero Melissa Foster?

Roma, 8. «Melissa Foster è davvero morta?», questo è quanto i telespettatori si chiedono: anzi il problema si è esteso, l'interrogativo è stato proposto agli stessi protagonisti del «thriller» televisivo di Francis Durbridge che da alcune settimane appassionano milioni di persone. Sono in molti coloro che sostengono che la bella Melissa non è morta. Ma ora siamo alla penultima puntata, la puntata «chiave» di tutti i «thriller» televisivi, e qualcuno, facendo affidamento su una indiscrezione di dubbio gusto, ha ritenuto opportuno anticipare la soluzione dell'enigma, togliendo così, con questa notizia, ogni interesse ai telespettatori. Allora si è deciso di lavorare alle scene risolutive di «Melissa» in un clima di «top secret» onde evitare ogni eventuale «fuga» sulla soluzione finale del racconto. Nonostante ciò, alcuni fortunati che hanno avuto la ventura di vedere l'originale di Durbridge alla televisione inglese o tedesca (che l'hanno già trasmesso) hanno creduto bene di rivelare la soluzione del «giallo». Ma anche loro si sono sbagliati. Il regista Danza ha infatti approntato al finale di «Melissa» alcuni cambiamenti

CRONACHE DELLA TV

ZOOM

Essendo quella di ieri giornata festiva, con un pomeriggio libero dunque da impegni di lavoro, c'è da credere che una buona messe di addetti ai lavori, pubblico e critici, si sia radunata alla partita Vasas-Inter, trasmessa in ripresa diretta da Budapest. Gli incontri di calcio hanno infatti la prerogativa di esercitare quasi sempre un alto quoziente di emozione sulla platea degli appassionati e di tracciare nella mappa del grande spettacolo di massa un segno positivo.

Per quanto attiene al programma della sera occorre segnalare che sia il varietà musicale di signore ha suonato?», sia la rubrica «Zoom» sono state promosse ad affetti dei rispettivi canali. Promozioni non immeritate, perché entrambe le trasmissioni, pur così diverse nel loro genere, hanno entrambe buone carte da giocare. Fra i tanti spettacoli della categoria cui appartiene, «Il signore ha suonato?» reca infatti una nota di distinzione e di «verve» non proprio dozzinali, mentre la rubrica culturale «Zoom» sa fare, anch'essa, le cose per benino.

Parliamo dunque di «Zoom». Il sommario di ieri ci è parso francamente positivo. Incominciava con la presentazione del «Brevario» di Papa Giovanni, un documento altimamente della personalità del grande Pontefice, e reso anche più vivo dalla voce e dalle immagini riassuntive del Caro Ezzardo, il quale si può ben dire, fu nel cuore di tutti, credenti e non. Ha proseguito poi con un servizio sui giocatori preferiti dai bambini d'oggi: tema apparentemente banale, ma in realtà molto serio, la cui analisi è stata condotta, sia pure nei limiti angusti dell'inchiesta televisiva, con penetrante intelligenza e quello che è il modello fantastico e autonomamente creativo dell'infanzia.

Un altro pezzo abbastanza convincente ci è parso quello dedicato a Picasso e all'incidente del cinema americano: Doris Day e Rod Taylor. Sospese le tessere. FENICE, 16: «Operazione San Gennaro», in technicolor. Assolutamente di grande divertimento con Nino Manfredi, Santa Berger, Mario Adorf, Claudio Abbado.

GRATTACIELO, 15.30: «Le fate». Due ore di irresistibili risate con Capucine, C. Cardinale, M. Vitti, R. Welch, A. Sordi, J. Sorel, R. M. Salerno e G. M. Salerno. Spettacolare technicolor Columbia. Vietato ai minori di 14 anni.

Manfredi in TV al posto di Sordi

Roma, 8. Alberto Sordi non sarà più l'ospite della trasmissione televisiva «Cronache del cinema» in programma per il 13 dicembre. Al suo posto ci sarà Nino Manfredi. Sordi avrebbe dovuto parlare della sua recente esperienza di regista cinematografico e dei suoi progetti in questo proposito. Manfredi riferirà sulla sua attività di attore comico e sulle sue esperienze.

Il Quartetto Cetra a Scala Reale

Roma, 8. «Alfieri delle due sponde» che partecipano al torneo musicale abbinato alla Lotteria di Capodanno — «Scala reale» — saranno sabato 10 dicembre i quattro componenti del Quartetto Cetra. Il quartetto fu già ospite della trasmissione il 29 ottobre. Le due squadre in gara in questo quarto incontro del secondo girone sono capogitane da Bobby Solo e Françoise Hardy.

Catherine Deneuve in gara sugli sci

Ventimiglia, 8. Le «troupe» del film «La belle de jour», diretto da Luis Buñuel, si è trasferita da Parigi sulla Costa Azzurra. Catherine Deneuve, protagonista del film, si è fatta accompagnare dalla sorella, Françoise Dorléac e dal marito, il fotografo inglese David Bailey. I tre si sono recati a Valberg, stazione invernale alle spalle di Nizza, dove saranno girate alcune sequenze del film (che è tratto come noto, da un romanzo di Joseph Kessel). Catherine e Françoise hanno approfittato della breve vacanza a Valberg per sdraiarsi sugli sci: ha vinto Françoise.

Josephine Baker ha cominciato una nuova tournée, che la porterà in Spagna, in Marocco, in Germania e negli Stati Uniti. I guadagni saranno destinati alla sua cassa per orfani di varie razze, che la Baker ha creato alla fine della guerra ma che, recentemente, ha incontrato gravi difficoltà finanziarie.

E' morta davvero Melissa Foster?

Roma, 8. «Melissa Foster è davvero morta?», questo è quanto i telespettatori si chiedono: anzi il problema si è esteso, l'interrogativo è stato proposto agli stessi protagonisti del «thriller» televisivo di Francis Durbridge che da alcune settimane appassionano milioni di persone. Sono in molti coloro che sostengono che la bella Melissa non è morta. Ma ora siamo alla penultima puntata, la puntata «chiave» di tutti i «thriller» televisivi, e qualcuno, facendo affidamento su una indiscrezione di dubbio gusto, ha ritenuto opportuno anticipare la soluzione dell'enigma, togliendo così, con questa notizia, ogni interesse ai telespettatori. Allora si è deciso di lavorare alle scene risolutive di «Melissa» in un clima di «top secret» onde evitare ogni eventuale «fuga» sulla soluzione finale del racconto. Nonostante ciò, alcuni fortunati che hanno avuto la ventura di vedere l'originale di Durbridge alla televisione inglese o tedesca (che l'hanno già trasmesso) hanno creduto bene di rivelare la soluzione del «giallo». Ma anche loro si sono sbagliati. Il regista Danza ha infatti approntato al finale di «Melissa» alcuni cambiamenti

TEATRI E CINEMA

AL RITZ

GRATTACIELO. Questa sera alle ore 20.30, l'ultima rappresentazione di «Madama Butterfly» di Giacomo Puccini, turno d'abbonamento C per la platea e palchi, B per le gallerie e loggione. Regia, scene e costumi di Dario Dalla Corte, direttore Arturo Basile.

ADDITTORIO. Teatro Stabile di Roma. Questa sera alle ore 20.30, in turno di abbonamento B «Macbeth» di W. Shakespeare. Regia di T. M. Buzzelli. Scene di Josef Svoboda. Costumi di E. Gugliemini. Musica di Giorgio Gaslini. Prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Prati, 2. Tel. 36372.

PICCOLO TEATRO CITTA' DI TRIESTE «LA BARACCA» (Palazzo Vivante). Riposo.

TEATRO MODERNO

Lunedì 12 e martedì 13 dicembre — Ore 21

ESPLORATIVI. I. Prenotazioni e vendita biglietti presso la Biglietteria Centrale (Galleria Prati 2) telefon. 36372.

TEATRO MODERNO. Lunedì 12 e martedì 13 dicembre, ore 21: Il teatrino de el Guff, con Nanni Svampa, Lino Patrucco, Roberto Brivio, Gianni Magni. Uno dei più grandi successi teatrali della stagione. Vietato ai minori di 18 anni. Prezzi: 1.200, 1.800, 2.400, 3.000. Prenotazioni e vendita biglietti presso la Biglietteria Centrale (Galleria Prati 2). Telefono 36372.

EDEN, 15, 17, 19, 21, 23. «Chi ha paura di Virginia Woolf?». Il film più spregiudicato dell'anno con Elizabeth Taylor e Richard Burton. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Vietato ai minori di 14 anni.

EXCELSIOR, 16: «La mia spia di mezzanotte», in technicolor. Assolutamente di grande divertimento con Nino Manfredi, Santa Berger, Mario Adorf, Claudio Abbado.

GRATTACIELO, 15.30: «Le fate». Due ore di irresistibili risate con Capucine, C. Cardinale, M. Vitti, R. Welch, A. Sordi, J. Sorel, R. M. Salerno e G. M. Salerno. Spettacolare technicolor Columbia. Vietato ai minori di 14 anni.

CINEMA EXCELSIOR

ENTUSIASMANTE SUCCESSO

quella blonde misteriosa è una spia o... un'altra cosa? METRO-GOLDWYN-MAYER. MARTIN MELCHER - EVERETT FREEMAN. DORIS DAY - ROD TAYLOR. ARTHUR GODFREY. LA MIA SPIA DI MEZZANOTTE. JOHN MURRAY - PAUL VESSE - EDWARD GIBSON - ERIC FLEMING - DONALD CRISP - MARTIN.

DOMANI AL FENICE

LA GUERRA LI RESE NEMICI... UNA DONNA LI RESE ALLEATI... UNA BATTAGLIA LI RESE LEGGENDARI!

REDUZIONI ENAL: Fenice, Alabarda, Aurora, Capitolo, Impero, Filodrammatico, Viale, Vittorio Veneto, Alcega, Alabarda, Astoria, Marconi, Novo Cine.

MUGGIA

VERDI, 17: «La Mandragola», con Rosanna Schiaffino, Philippe Leroy e Tolo.

VOLTURA, 17: «Ywo Jima - Deserto di fuoco», con John Wayne, John Agar e Forrest Tucker.

UDINE

ARISTON, 15: «Gulén Sabat». ASTRA, 15: «L'estate».

CAPITOL, 15: «Posta grossa a Dodge City».

CENTRALE, 15: «Tramonto di un idolo».

VITTORIA, 15: «Un milione di anni fa».

ODEON, 15: «Operazione San Gennaro».

CRISTALLO, 15: «I due fuorilegge».

DIANA, 15: «L'uomo di Toledo».

VERDI, 17.15: «L'ultimo grande Paese».

FRUILLI, 17: «I due sanclottisti».

FERROVIARIO, 17: «Per il gusto di uccidere».

GORIZIA

CORSO, 16.30, 19 e 22: «La battaglia dei giganti», con H. Fonda e G. M. Salerno. CinemaScope a colori.

VERDI, 17.15: «L'ultimo grande Paese».

FRUILLI, 17: «I due sanclottisti».

FERROVIARIO, 17: «Per il gusto di uccidere».

MODERNISSIMO, 17: «Agente segreto 777».

JORDAN, 17: «L'uomo di Toledo».

DIANA, 17: «L'uomo di Toledo».

VERDI, 17.15: «L'ultimo grande Paese».

FRUILLI, 17: «I due sanclottisti».

FERROVIARIO, 17: «Per il gusto di uccidere».

MODERNISSIMO, 17: «Agente segreto 777».

JORDAN, 17: «L'uomo di Toledo».

DIANA, 17: «L'uomo di Toledo».

VERDI, 17.15: «L'ultimo grande Paese».

FRUILLI, 17: «I due sanclottisti».

FERROVIARIO, 17: «Per il gusto di uccidere».

MODERNISSIMO, 17: «Agente segreto 777».

JORDAN, 17: «L'uomo di Toledo».

DIANA, 17: «L'uomo di Toledo».

VERDI, 17.15: «L'ultimo grande Paese».

FRUILLI, 17: «I due sanclottisti».

FERROVIARIO, 17: «Per il gusto di uccidere».

MODERNISSIMO, 17: «Agente segreto 777».

JORDAN, 17: «L'uomo di Toledo».

DIANA, 17: «L'uomo di Toledo».

VERDI, 17.15: «L'ultimo grande Paese».

FRUILLI, 17: «I due sanclottisti».

FERROVIARIO, 17: «Per il gusto di uccidere».

MODERNISSIMO, 17: «Agente segreto 777».

JORDAN, 17: «L'uomo di Toledo».

DIANA, 17: «L'uomo di Toledo».

VERDI, 17.15: «L'ultimo grande Paese».

FRUILLI, 17: «I due sanclottisti».

FERROVIARIO, 17: «Per il gusto di uccidere».

MODERNISSIMO, 17: «Agente segreto 777».

JORDAN, 17: «L'uomo di Toledo».

DIANA, 17: «L'uomo di Toledo».

VERDI, 17.15: «L'ultimo grande Paese».

FRUILLI, 17: «I due sanclottisti».

FERROVIARIO, 17: «Per il gusto di uccidere».

MODERNISSIMO, 17: «Agente segreto 777».

JORDAN, 17: «L'uomo di Toledo».

DIANA, 17: «L'uomo di Toledo».

VERDI, 17.15: «L'ultimo grande Paese».

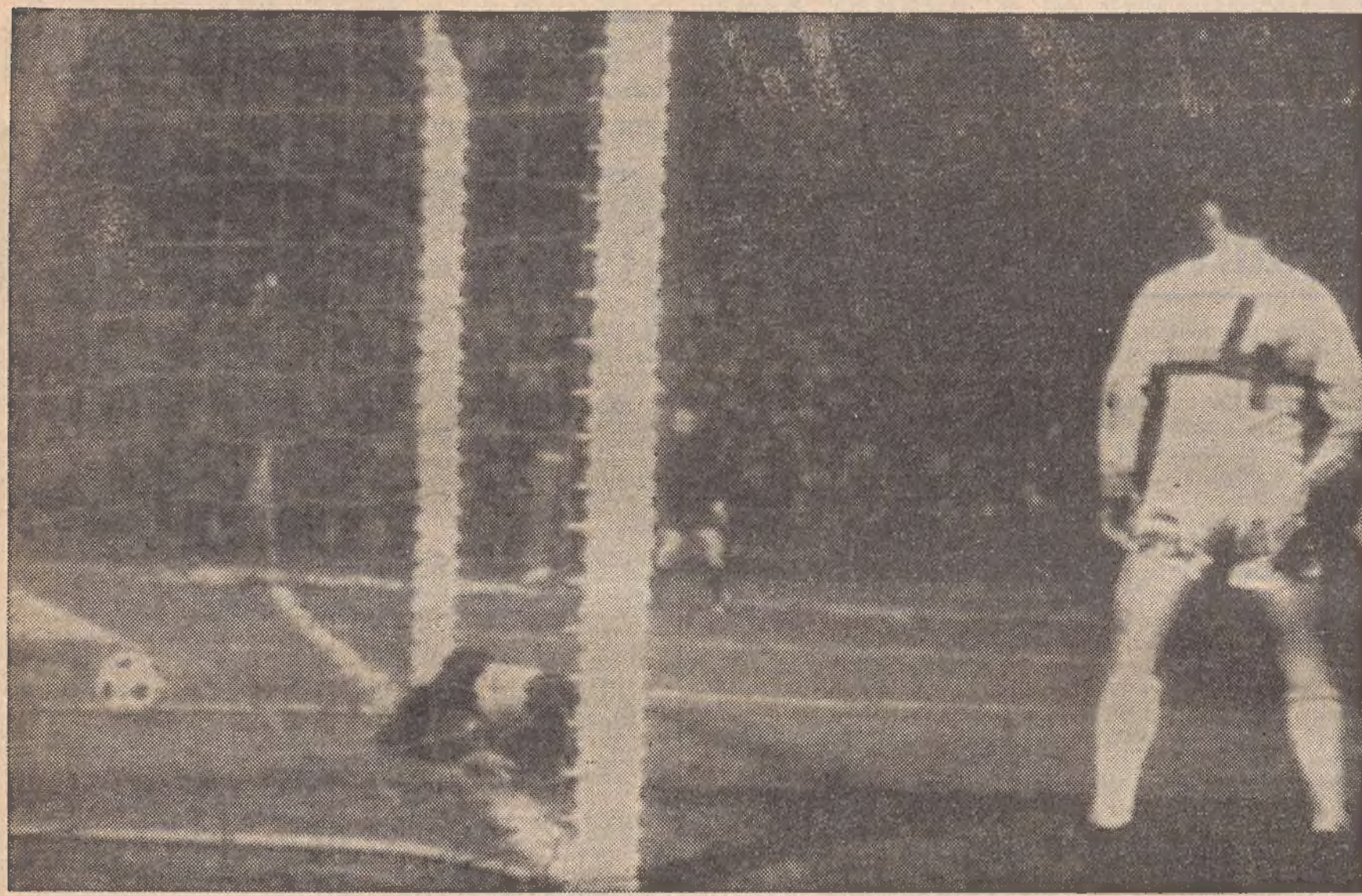
FRUILLI, 17: «I due sanclottisti».

FERROVIARIO, 17: «Per il gusto di uccidere».

MODERNISSIMO, 17: «Agente segreto 777».

JORDAN, 17: «L'uomo di Toledo»

CRONACHE SPORTIVE



(Telefoto ANSA al «Piccolo») Dopo uno scambio con Jair, Mazzola, fuori quadro, si destreggia fra gli avversari e tira. E' la sua prima segnatura

A BUDAPEST NELL'INCONTRO DI RITORNO DEGLI OTTAVI DI FINALE PER LA COPPA DEI CAMPIONI

L'INTER HA SURCLASSATO IL VASAS IN UNA GARA INDIMENTICABILE (2-0)

Ha dato lezione di tattica, di forza e di temperamento in ogni fase della velocissima partita Mazzola in forma smagliante autore delle due splendide reti - Prevedibile animosità degli ungheresi

Budapest, 8. Lezione di tattica, di forza e di temperamento dell'Inter nella partita di ritorno degli ottavi di finale della Coppa dei Campioni. L'Inter ha avuto soprattutto il gran merito di rendere più agevole possibile una partita che si preannunciava temibile per motivi psicologici (la prima sconfitta subita in campionato domenica scorsa avrebbe potuto avere conseguenze sul morale dei nerazzurri), oltre che per la prevedibile animosità dei Vasas, che aveva il grande peso di dover rimontare un gol ad una squadra molto forte soprattutto in difesa.

E' stata la solita Inter di Coppa, preparata alle battaglie più difficili, capace della massima concentrazione come se si trattasse di una finale, implacabile nell'eseguire la consueta manovra tattica razionale e precisa in ogni dettaglio. Si potrebbe dire che, in definitiva, il Vasas ha fornito una prova insoddisfacentemente agevole.

compito della squadra di Herrera, dato che ha giocato su un livello inferiore rispetto alla partita di San Siro (e i due risultati costituiscono uno specchio fedele dell'andamento del gioco); ma in realtà è stata la forza dell'Inter, la sua organizzazione, la sua costante vivacità anche nel reparto più squadrato, l'attacco, a debellare tutte le velleità degli avversari. L'Inter ha modellato la partita a suo piacimento, aumentando il ritmo, o indugiando a centro campo, o secondo dei momenti e delle circostanze: soltanto una formazione di eccezionale possibilità avrebbe potuto eribrarsi a sovvertire l'andamento del gioco; soltanto un pol ungherese in apertura avrebbe potuto modificare il volto dell'incontro e il Vasas ha infatti attaccato con foga nei primi minuti, mandando avanti il terzino Bokos, autore di tiri da grande distanza che non hanno preoccupato Sartì.

Esaurita la carica iniziale, la

formazione ungherese non ha potuto far più affidamento sulla sorpresa, il gioco è stato fin troppo chiaro su entrambi i fronti. Il duello fra l'attacco del Vasas e la difesa interista è proseguito nelle sue linee più scontate. Sandro Mazzola ha poi fatto il resto. Il risultato è legato a due sue prodigiose intuizioni: due tiri eseguiti con un calcio e una freddezza che fanno del capocannoniere del campionato italiano un vero campione. Sul primo gol, Mazzola si è addiritato permesso di indugiare fino al rischio eccessivo, ma è stata quella la dimostrazione di un bagaglio tecnico e stilistico da grande asso. Anche la seconda rete, preparata sul modello della prima, ha ribadito questa impressione.

Perfetta in difesa, anche se ha fornito qualche battuta a vuoto a centro campo, nei momenti di pausa di Suarez soprattutto, l'Inter non si è accontentata di salvaguardare il

vantaggio acquisito nella prima partita, ma una volta presa consapevolezza dei limiti degli avversari, irretiti in un gioco improvvisato e troppo confuso all'attacco. Il settore che era chiamato alla grande prova, ha colpito implacabilmente, riconfermando la più grande formazione di club del mondo. In una partita così condotta e così portata a termine, la ricerca delle individualità e del raffronto fra i vari giocatori appare perfino inutile. Mazzola è stato comunque al di sopra di tutti, ripetendo la magistrale partita disputata in nazionale contro la Romania. Sartì ha avuto due interventi eccezionali: la Pichichi, Burghich, Guarnieri e Corso hanno svolto il loro compito senza smarrimenti; Bedin e Domenighini hanno ribadito che la loro presenza ha un significato preciso nello schema tattico studiato da Herrera.

Il Vasas ha tentato come ha potuto, ma ha avuto la sfortuna di imbattersi in una squadra

CONCLUSA CON UNO SCACCO (1-2) LA PARTITA DILETTANTI DELL'UEFA

Sconfitta dalla Spagna la rappresentativa italiana

Vittoria pienamente meritata degli iberici la cui superiorità è stata costante per tutto il corso della partita nonostante la generosa condotta degli azzurri

Lecco, 8. La nazionale dilettanti spagnola ha vinto con pieno merito l'incontro con l'Italia sfruttando la migliore impostazione tecnico-attiva e il maggior affiatamento. La vittoria degli iberici non è mai stata in dubbio poiché la loro superiorità è dimostrata durante tutta la partita, è stata costante, di fronte alla tecnica inferiore degli avversari.

L'Italia si è battuta generosamente, dando persino l'illusione in qualche momento, di poter ottenere un risultato clamoroso. Specie nella seconda parte del primo tempo, la nazionale azzurra si è spinta decisamente all'attacco con alcune rapide folate alla ricerca del pareggio.

Negli spogliatoi italiani dopo la partita, il dott. Bevilacqua, dirigente federale ha dichiarato: «E' stata una grande partita che con un po' di fortuna l'Italia avrebbe potuto anche pareggiare. La Spagna ha una forte inquadramento ma si è visto con quale entusiasmo gli azzurri si siano battuti».

Il dott. Garcia, dirigente spagnolo, ha avuto parole di elogio per i giocatori italiani.

Ecco la cronaca dell'incontro. Lungo predominio dei dilettanti spagnoli nella prima parte dell'incontro: al 6' il primo serio pericolo per gli azzurri, ma Gortan blocca in tuffo il tiro di Garcia. Al 15' gli iberici in evidenza e al 15' il gol è cosa fatta: palla da Prieto a Garcia che evita l'intervento del terzino Pelini e realizza con un forte tiro nell'angolo basso alla sinistra di Gortan. Il stesso portiere azzurro, al 24', si salva con bravura da un'incursione di Puig. Al 28' la prima azione da rete dell'Italia: punizione battuta da Arcoleo e parata da Lucchesini che non è pronto a sfruttare la favorevole occasione. Il pallone giunge comunque sui piedi di Nichele e pochi passi dalla porta spagnola, la girata al volo è molto pericolosa ma la difesa si salva fortunatamente.

Brillante intervento del portiere spagnolo al 31': Mandiata deviate infatti in tuffo prodigioso evita un colpo di testa di Nichele. Al 32' per poco la Spagna non raddoppia: un forte tiro di Aparicio è respinto dal palo e De Diego non sa poi indirizzare il pallone verso la rete spagnola. L'Italia sfiora il pareggio al 34' ed al 37', prima un tiro di Lucchesini termina di poco a lato e poi l'incrocio dei palli respinge un altro tiro del terzino azzurro. Punizione dal limite battuta da Arcoleo e palla a

ottenuto a cinque minuti dal riposo con Nardoni. Ma la Spagna non ha esitato ad approfittare di alcune indecisioni della difesa italiana e una volta segnato il secondo gol con un tiro imparabile di Garcia non ha avuto difficoltà a controllare le disordinate azioni offensive degli italiani ed a concludere vittoriosamente l'incontro.

La Spagna ha giocato col solito schema: lunghe ed improvvise manovre in avanti, con tutti i difensori che si sono allentati nel ruolo di libero. L'Italia ha giocato con una certa prudenza con la speranza di poter passare in contropiede. Ma è stata sconfitta da una formazione di levatura nettamente superiore. I migliori giocatori spagnoli sono stati Rodriguez, Garcia (e non solo per i due gol segnati) e Aparicio; degli italiani si sono posti in evidenza Moschen, Gori e Lucchesini.

Nella ripresa il gioco cala di tono ma è sempre la Spagna ad avere l'iniziativa: al 9' il gol del 2-1. Su scatto in profondità di Prieto, Pelini respinge e Garcia, che non ha difficoltà a realizzare. Gli italiani si portano generosamente all'attacco nel tentativo di pareggiare ma Mandiata, al 12' ed al 14', si salva con bravura da due tentativi di Nichele e Arcoleo. Riparte la Spagna ed al 24' Aparicio costringe Gortan ad una difficile parata in tuffo. Fino al termine il gioco indugia in prevalenza a centro campo con rare puntate offensive, peraltro di scarsa pericolosità, delle due squadre.

MARCATORI: al 15' Garcia, al 40' Nardoni; nella ripresa, al 9' Garcia. ITALIA: Gortan; Nardoni; Pelini; Gerin; Losacco; Moschen; Gori; Arcoleo; Nichele; Bianchi; Lucchesini. SPAGNA: Mandiata; Escudero; Corqueras; Rodriguez; Benito; Puig; Garcia; Lopez Prieto; Nebot; Aparicio; De Diego. ARBITRO: Marchall (Austria). NOTE: terreno leggermente allentato; spettatori 6 mila; anelli 3 a 2 per la Spagna. In tribuna sono presenti per la FIGC il vicepresidente della Lega nazionale dilettanti, Di Nanni, e per la Federazione spagnola, Federico Gil, presidente del settore dilettanti. Prima della partita la banda della Marina militare di Taranto ha eseguito gli inni nazionali.

Nichele che manda al centro dove è appostato il terzino Nardoni il quale con una rovesciata batte Mandiata.

Con tre gol del sorprendente Hamrin, la Fiorentina ha superato il First Vienna, rimontando lo svantaggio subito nella partita di andata perduta per 3 a 4, e qualificandosi di conseguenza per i quarti di finale della Mitropa Cup.

A parte un paio di errori di valutazione dell'arbitro, fra i quali probabilmente quello commesso in occasione del primo gol di Hamrin, apparso vizioso da fuorigioco, la superiorità della squadra viola è stata netta e il successo meritato.

La formazione viennese, che si è mossa sempre con molta lentezza ed ha operato anche in profondità con una lunga serie di passaggi, soltanto a tratti è apparsa in grado di reggere al ritmo imposto dalla partita dei padroni di casa. In qualche occasione le due mezz'ore al viennese Liposonovic e Wiegler sono riuscite a superare le incertezze del gioco di centrocampo, ma negli spunti conclusivi, sia Nemes che le due estreme, Marik e Weidinger, non hanno avuto spunti tali da impegnare seriamente i difensori della Fiorentina.

La squadra di Chiappella ha puntato tutte le sue carte di attacco sullo svedese Hamrin, il quale, in giornata particolarmente felice e solitario non stentatamente controllato dai difensori viennesi, ha manovrato nell'area avversaria con straordinaria vivacità. Al suo fianco hanno ottimamente operato l'ex pisano Cosma, schierato da Chiappella al posto del titolare Chiosso, e il giovanissimo Esposito, presentato nel ruolo di sostituto di Merlo.

La Fiorentina parte di slancio e poco dopo inizia un gol di Chiappella, che si è visto rigiocare dello stesso giocatore. I viola continuano ad attaccare con la stessa intensità, e forse in leggera posizione di fuorigioco, non rievocando dall'arbitro, batte il portiere austriaco in uscita.

Al 14', su lancio di Esposito, Hamrin riesce a sfuggire al suo diretto avversario e, forse in leggera posizione di fuorigioco, non rievocando dall'arbitro, batte il portiere austriaco in uscita.

Al 17', su lancio di Esposito, Hamrin riesce a sfuggire al suo diretto avversario e, forse in leggera posizione di fuorigioco, non rievocando dall'arbitro, batte il portiere austriaco in uscita.

Al 20', su lancio di Esposito, Hamrin riesce a sfuggire al suo diretto avversario e, forse in leggera posizione di fuorigioco, non rievocando dall'arbitro, batte il portiere austriaco in uscita.

Al 23', su lancio di Esposito, Hamrin riesce a sfuggire al suo diretto avversario e, forse in leggera posizione di fuorigioco, non rievocando dall'arbitro, batte il portiere austriaco in uscita.

Al 26', su lancio di Esposito, Hamrin riesce a sfuggire al suo diretto avversario e, forse in leggera posizione di fuorigioco, non rievocando dall'arbitro, batte il portiere austriaco in uscita.

Al 29', su lancio di Esposito, Hamrin riesce a sfuggire al suo diretto avversario e, forse in leggera posizione di fuorigioco, non rievocando dall'arbitro, batte il portiere austriaco in uscita.

Al 32', su lancio di Esposito, Hamrin riesce a sfuggire al suo diretto avversario e, forse in leggera posizione di fuorigioco, non rievocando dall'arbitro, batte il portiere austriaco in uscita.

Al 35', su lancio di Esposito, Hamrin riesce a sfuggire al suo diretto avversario e, forse in leggera posizione di fuorigioco, non rievocando dall'arbitro, batte il portiere austriaco in uscita.

Al 38', su lancio di Esposito, Hamrin riesce a sfuggire al suo diretto avversario e, forse in leggera posizione di fuorigioco, non rievocando dall'arbitro, batte il portiere austriaco in uscita.

Al 41', su lancio di Esposito, Hamrin riesce a sfuggire al suo diretto avversario e, forse in leggera posizione di fuorigioco, non rievocando dall'arbitro, batte il portiere austriaco in uscita.

Al 44', su lancio di Esposito, Hamrin riesce a sfuggire al suo diretto avversario e, forse in leggera posizione di fuorigioco, non rievocando dall'arbitro, batte il portiere austriaco in uscita.

Al 47', su lancio di Esposito, Hamrin riesce a sfuggire al suo diretto avversario e, forse in leggera posizione di fuorigioco, non rievocando dall'arbitro, batte il portiere austriaco in uscita.

La Fiorentina passa ai quarti di finale della «Mitropa Cup».

LA FIORENTINA PASSA AI QUARTI DI FINALE DELLA «MITROPA CUP»

Uno spettacoloso Hamrin spaccia il First Vienna (3-1)

Con una tripletta lo svedese ha consentito alla sua squadra di superare l'indico austriaco vincitore nella partita di andata

Firenze, 8. Con tre gol del sorprendente Hamrin, la Fiorentina ha superato il First Vienna, rimontando lo svantaggio subito nella partita di andata perduta per 3 a 4, e qualificandosi di conseguenza per i quarti di finale della Mitropa Cup.

A parte un paio di errori di valutazione dell'arbitro, fra i quali probabilmente quello commesso in occasione del primo gol di Hamrin, apparso vizioso da fuorigioco, la superiorità della squadra viola è stata netta e il successo meritato.

La formazione viennese, che si è mossa sempre con molta lentezza ed ha operato anche in profondità con una lunga serie di passaggi, soltanto a tratti è apparsa in grado di reggere al ritmo imposto dalla partita dei padroni di casa. In qualche occasione le due mezz'ore al viennese Liposonovic e Wiegler sono riuscite a superare le incertezze del gioco di centrocampo, ma negli spunti conclusivi, sia Nemes che le due estreme, Marik e Weidinger, non hanno avuto spunti tali da impegnare seriamente i difensori della Fiorentina.

La squadra di Chiappella ha puntato tutte le sue carte di attacco sullo svedese Hamrin, il quale, in giornata particolarmente felice e solitario non stentatamente controllato dai difensori viennesi, ha manovrato nell'area avversaria con straordinaria vivacità. Al suo fianco hanno ottimamente operato l'ex pisano Cosma, schierato da Chiappella al posto del titolare Chiosso, e il giovanissimo Esposito, presentato nel ruolo di sostituto di Merlo.

La Fiorentina parte di slancio e poco dopo inizia un gol di Chiappella, che si è visto rigiocare dello stesso giocatore. I viola continuano ad attaccare con la stessa intensità, e forse in leggera posizione di fuorigioco, non rievocando dall'arbitro, batte il portiere austriaco in uscita.

Al 14', su lancio di Esposito, Hamrin riesce a sfuggire al suo diretto avversario e, forse in leggera posizione di fuorigioco, non rievocando dall'arbitro, batte il portiere austriaco in uscita.

Al 17', su lancio di Esposito, Hamrin riesce a sfuggire al suo diretto avversario e, forse in leggera posizione di fuorigioco, non rievocando dall'arbitro, batte il portiere austriaco in uscita.

Al 20', su lancio di Esposito, Hamrin riesce a sfuggire al suo diretto avversario e, forse in leggera posizione di fuorigioco, non rievocando dall'arbitro, batte il portiere austriaco in uscita.

Al 23', su lancio di Esposito, Hamrin riesce a sfuggire al suo diretto avversario e, forse in leggera posizione di fuorigioco, non rievocando dall'arbitro, batte il portiere austriaco in uscita.

Al 26', su lancio di Esposito, Hamrin riesce a sfuggire al suo diretto avversario e, forse in leggera posizione di fuorigioco, non rievocando dall'arbitro, batte il portiere austriaco in uscita.

Al 29', su lancio di Esposito, Hamrin riesce a sfuggire al suo diretto avversario e, forse in leggera posizione di fuorigioco, non rievocando dall'arbitro, batte il portiere austriaco in uscita.

Al 32', su lancio di Esposito, Hamrin riesce a sfuggire al suo diretto avversario e, forse in leggera posizione di fuorigioco, non rievocando dall'arbitro, batte il portiere austriaco in uscita.

Al 35', su lancio di Esposito, Hamrin riesce a sfuggire al suo diretto avversario e, forse in leggera posizione di fuorigioco, non rievocando dall'arbitro, batte il portiere austriaco in uscita.

Al 38', su lancio di Esposito, Hamrin riesce a sfuggire al suo diretto avversario e, forse in leggera posizione di fuorigioco, non rievocando dall'arbitro, batte il portiere austriaco in uscita.

Al 41', su lancio di Esposito, Hamrin riesce a sfuggire al suo diretto avversario e, forse in leggera posizione di fuorigioco, non rievocando dall'arbitro, batte il portiere austriaco in uscita.

SERIE «C» - Girone A

RICUPERI	
*Monza - Solbiatese	2-1
*Rapallo - Marzotto	1-0
*Treviso - Como	2-1

LA CLASSIFICA	
Monza	11 9 1 15 3 19 + 2
Como	11 6 3 2 13 4 15 - 2
Udinese	11 5 1 1 11 6 15 - 2
Rapallo	11 6 3 2 17 11 15 - 2
Biellese	11 5 4 2 13 7 14 - 3
Entella	11 4 5 2 9 13 - 3
Treviso	11 4 5 2 11 12 - 3
Verbania	11 4 3 9 8 12 - 5
Legnano	11 4 3 4 12 11 - 6
Marzotto	11 4 3 4 12 8 11 - 6
Cremonesse	11 3 4 4 15 10 - 7
CRDA	11 2 5 4 6 13 9 - 7
Piacenza	11 2 4 3 7 10 9 - 7
P. Patria	11 3 2 6 8 13 8 - 9
Mestrina	11 1 5 5 4 9 7 - 10
Tristina	11 0 7 4 4 7 1 - 9
Solbiatese	11 2 2 7 9 18 6 - 9
Solbiatese	11 1 3 7 5 12 5 - 11

LE PARTITE DELL'11.12.1966

Biellese - Verbania	
CRDA - Treviso	
Como - Pro Patria	
Entella - Cremonesse	
Legnano - Solbiatese	
Mestrina - Rapallo	
Monza - Marzotto	
Treviso - Udinese	
Tristina - Monza	

GLI INCONTRI A FAVORE DEGLI ALLUVIONATI

Il Lokomotiva di Zagabria vittorioso sul CRDA (1-0)

Monfalcone, 8. Sul terreno di via Cosulich, con incasso devoluto a favore degli alluvionati, la partita a carattere internazionale fra la squadra della Lokomotiva di Zagabria e la compagine locale del CRDA si è risolta con la meritata affermazione degli ospiti.

E' stata una partita amichevole di allenamento che ha suscitato interesse per alcuni ottimi spunti che ha potuto offrire ai non numerosi spettatori. Gli astendali hanno badato principalmente a contenere la pressione avversaria ed hanno ceduto soltanto quando in campo erano schierati molti rincarzi. L'interno destro Tankovic si era destreggiato fra più avversari che gli chiudevano la strada verso la porta ed il pallone calciato contro di questa veniva respinto corto da Cossar. Sulla palla piombava l'estrema sinistra Ljubic che di prepotenza e da breve distanza insocava il fil di palo, a mezza altezza, sulla destra del portiere che si era, invano, disteso in tuffo.

Questa la rete che ha sciolto la vittoria dei croati, i quali a più riprese avevano dominato la partita con pregevole fattura manovrata in velocità. Sobocan fungeva da libero e spazzava la propria area; prima Plevro e poi Sumor hanno controllato il centravanti jugoslavo. I due difensori si collegavano tra i reparti arretrati e gli uomini di punta, tra i quali talvolta si inseriva non disdegnando anche il tiro conclusivo; su tutti, poi, si è levato Tankovic che per la sua mobilità e per il suo senso di gioco si è subito imposto all'attenzione degli sportivi, creando pure grattacapi a chi doveva controllarlo da vicino.

Il CRDA ha giocato senza timori nella prima parte della gara, con Giordani libero che è stato autoritario e con gli altri uomini che recentemente sono stati impiegati nelle partite di campionato. Nella secon-

da parte qualche incertezza è affiorata nelle file cantierne, anche se qualche giocatore ha voluto mettersi in gioco. Dopo la segnatura, gli ospiti hanno lasciato giocare gli astendali senza forzare, e ciò ha facilitato il compito degli atleti che intendevano infastidire le retrovie avversarie.

Nel complesso, gli ospiti hanno giocato una partita di attacco ed in velocità con manovre ficcanti tessute a trama larga o stretta, ma sempre di notevole valore. Il CRDA non ha sfiorato di fronte a questo avversario di categoria superiore, e nel primo tempo, anzi, ha saputo a più riprese farsi notare. Infatti, al 3' Borsetto ha mancato la segnatura dopo un'ottima azione personale e mezz'ora più tardi lo stesso atleta ha sfiorato il montante da lontano con tiro forte e diagonale. Al 37' Deturi ha impegnato Njesic in tuffo alla base del palo con pallone insidioso calciato forte dal limite. Sul lato opposto, al 12' Tankovic ha sfiorato il montante da lontano con tiro forte e diagonale. Al 37' Deturi ha impegnato Njesic in tuffo alla base del palo con pallone insidioso calciato forte dal limite. Sul lato opposto, al 12' Tankovic ha sfiorato il montante da lontano con tiro forte e diagonale.

Nel secondo tempo, si è posto in evidenza Ceglia per le agropate verso la porta avversaria e respingere con i piedi il pallone che stava per scagliargli nella rete. Nel secondo tempo, si è posto in evidenza Ceglia per le agropate verso la porta avversaria e respingere con i piedi il pallone che stava per scagliargli nella rete. Nel secondo tempo, si è posto in evidenza Ceglia per le agropate verso la porta avversaria e respingere con i piedi il pallone che stava per scagliargli nella rete.

(Carniello), Zonch (Asipiro), Cucca (Ceglia). LOKOMOTIVA ZAGABRIA: Njesic; Jurasic, Sumor (Musovic); Tufegdsic, Sobocan, Plevro (Sumor); Rod (Horvat), Tankovic, Crnje, Romanovic, Musovic (Ljubic). ARBITRO: Barbaresco di Cormons. NOTE: giornata di sole con vento e temperatura fredda; terreno in buone condizioni. Angoli 4 a 3 per il CRDA.

L'Udinese s'impone sull'Olimpia Lubiana (3-1)

Udine, 8. Nell'amichevole di oggi contro l'Olimpia di Lubiana, a favore degli alluvionati, l'Udinese ha vinto con un risultato che non ha smentito la sua superiorità. La partita è stata decisa da un gol di Zupancic, che ha segnato al 35' per l'Udinese. Questa l'azione: una lunga fuga di Mantellato sulla destra, rasatura per Cremaschi, stop e tiro angolato, ma molto forte dall'altezza del dischetto del rigore.

Al 25' il secondo gol: Blasig allunga al centro dell'area della reazione, ma la sua manovra appare eccessivamente elaborata, mancando di penetrazione; tuttavia riesce a farsi pericoloso su un paio di volte con il centroavanti che è sembrato fra gli elementi migliori degli sloveni. Il primo tempo si chiude con

un'ennesima incursione di Mantellato sulla destra e con il conto dei corner sul 3 a 1 per l'Udinese.

Nella ripresa l'Udinese cambia numerosi giocatori schierando in campo anche alcuni giovani, e mette così in mostra i frutti del suo vivace esibendo un elemento di particolare spicco e di notevole levatura tecnica: Walter Franzot. E' proprio lui che ottiene la terza segnatura per i locali. E' il 25': azione Franzot-Mantellato-Franzot, tiro in corsa di questi e gol magistrale. La squadra slovena appare ora decisamente rassegnata, tuttavia segnerà il gol della bandiera verso la fine dell'incontro, al 39', e, proprio all'ultimo minuto sfiora il montante. Nel complesso un'Udinese migliore sotto tutti gli aspetti e un risultato che rispecchia chiaramente e obiettivamente tale supremazia.

MARCATORI: nel primo tempo al 25' Cremaschi, al 25' Mantellato; nella ripresa al 25' Franzot, al 39' Petrucci. - UDINESE: Baldo, Bernardi, Fedele, Manganotto, Zampa, Palu, Blasig, De Cecco, Cremaschi, Pichetti, Galone, Mantellato, LUBIANA: Zupancic, Rado, Jovicovic, Kokot, Skokic, Sribi, Francoskin, Petrucci, Popivoda, Arslanagic, Corn. - ARBITRO: Corbelli di Udine.

Sporting Braga Vavas Gyor 2-0

Braga, 8. Lo Sporting Braga ha battuto oggi il Vavas Gyor d'Ungheria per 2-0 (1-0), ma gli ungheresi sono passati al turno successivo della Coppa delle Fiere grazie alla loro vittoria per 3-0 all'andata.

LA COPPA DELLE FIERE

Eliminato dal Rapid lo Spartak di Mosca (1-0)

Vienna, 8. Il Rapid austriaco ha battuto oggi lo Spartak di Mosca per 1-0 (0-0) qualificandosi per i quarti di finale della Coppa delle Fiere.

L'unica rete della partita è stata messa a segno dall'ala sinistra del Rapid, Floegel al 3' della ripresa. Floegel, raccolto un preciso passaggio dell'interno destro Fritsch, ha superato il portiere avversario con un tiro ravvicinato infittito nell'angolo destro superiore della rete.

Dopo la Torpedo di Mosca, battuta dall'Inter, si tratta dunque della seconda squadra sovietica eliminata da un torneo europeo nel corso della stagione. L'incontro di andata, disputato al Prater, assistevano 35 mila spettatori.

RAPID: Pichel; Gerhardt, Skock; Ullmann, Fak, Hasli; Floegel, Fritsch, Starek, Bjerrag, Knez. SPARTAK: Ma:siachenko; Shikuis, Dikaryev; Mashtsherjakov, Petrov, Yankin; Logofet, Belingold, Ossyanin, Bokatorv, Chussalnov.

Sporting Braga Vavas Gyor 2-0

Braga, 8. Lo Sporting Braga ha battuto oggi il Vavas Gyor d'Ungheria per 2-0 (1-0), ma gli ungheresi sono passati al turno successivo della Coppa delle Fiere grazie alla loro vittoria per 3-0 all'andata.

G. P.



(Foto Raspar) Nell'incontro CRDA-Lokomotiva di Zagabria, un atleta jugoslavo, nel secondo tempo, tenta la via della rete vanamente ostacolato da Cossar, mentre Horvat è a ridosso di Bonato

LA BORA NON FRENA IL FAVORITO A MONTEBELLO

ALL'TIMO SRAPPO GIBEPPE VINCE LA RESISTENZA DI DEBBIO

Alceo d'Ausa s'impone di forza su Brescianetta - Santone sfugge ai penalizzati - Bella doppietta di Lucio Piratti

Alla seconda prova dopo il recente rientro, Gibeppe si è iscritto un successo di stima mentre Brescianetta ha spuntato a Montebello in un pomeriggio decisamente invernale. Né la bora, né Debbio, che in definitiva è stato l'unico a impegnare a fondo il favorito, sono riusciti a fermare Gibeppe, il quale ha sostato dal via in seconda corsia, dopo gli errori iniziali di Iraniano e Baronecchi, che hanno semplificato notevolmente il diagramma della competizione.

Gibeppe, dopo aver atteso il ritorno di Baronecchi, ha forzato su Debbio nel penultimo rettilineo trovando però una imprevedibile risposta da parte del figlio di Scotch Thistle che lo induceva a desistere sulla piega finale. Poi in retta d'arrivo Gibeppe si ripresentava al bat-

tistrada con un allungo superiore e Debbio era costretto a lasciarlo andare. In tal modo Gibeppe vinceva con chiaro margine mentre Serba cercava di insidiare il posto d'onore a Debbio che però si difendeva con coraggio.

Le condizioni atmosferiche non permettevano a Gibeppe di far meglio di 1.24.9 del resto il miglior tempo segnato da un concorrente nel convegno.

Si era iniziato con una prova per 2 anni, nella quale si imponeva Girandola decisamente la migliore del campo. Dopo la figlia di Giordisio, si piazzava l'esordiente Foresi il quale proprio sul palo la spuntava sulla coraggiosa Gusmara.

Foi l'atteso match fra Brescianetta e Alceo d'Ausa nella prova dei puledri di migliore ingaggio. Pressa in contropiede allo stacco della macchina dall'ultimo giro incisivo di Alceo d'Ausa e di Debbio che poi sbagliava sulla prima piega, Brescianetta non riusciva più a rimontare il portacolori della Caty Rosy bene impiegato da Piratti per la soddisfazione del signor Raffaele Norcia. Sta progredendo la gara di Alceo d'Ausa e i risultati positivi non si fanno attendere.

Con Far Prà, Carlo Morselli riusciva quindi a controllare le mosse di Caligera e Finlay finiti vicini fra di loro ma ad alcuni di loro mancava di testa e lunghezza del figlio di Farstar sempre alla mano del suo bravo proprietario-guidatore. A Morselli non riusciva però il bis nella corsa della categoria «gentleman», che Cerece faceva sua dopo una costante progressione su batistrada l'Valentino, questi sovrappiù all'epilogo della anziana ma sempre spigliata velocista della Scuderia Villa Elisabetta sorretta da Antonio Corsi.

Santone con parcoso di testa teneva con baldanza alla larga Rango e Wander nel «Premio S. Andrea». Il cavallo della Scuderia Aquileia quando non sba-

glia è pur sempre degno del suo interessante passato. Poi Belladonna indirizzava Anz

«SPERANZE PREMATURE» SOLLEVATE DALLA RELAZIONE DEL PROF. LETTRE ALL'«EURATOM»

Non ha applicazioni pratiche il metodo delle «molecole marcate»

Lo stesso ricercatore tedesco ha tenuto a sottolineare che resta insoluto il problema di aggredire il cancro nel corpo umano - Vivo interesse in tutto il mondo scientifico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 8

Le notizie giunte da Bruxelles attraverso un comunicato straordinario diramato dall'Euratom a proposito della scoperta di un metodo tedesco, il quale ha compiuto quello che viene considerato il primo passo concreto e reale nella battaglia contro il cancro, ha suscitato un vivissimo interesse in tutto il mondo scientifico. Si tratta di una scoperta clamorosa, di un primo traguardo raggiunto sulla via dell'offensiva contro i tumori maligni, anche se — come è stato molto chiaramente precisato — la scoperta non è ancora al punto di una pratica utilizzazione sull'uomo.

Il prof. Lettre, un oncologo dell'Università di Heidelberg, dopo dieci anni di studi ha scoperto un prodotto «anticancro» che, inserito in un liquido di cellule, distrugge quelle colpite dal cancro senza attaccare minimamente le cellule normali. A questo sensazionale risultato il prof. Lettre è giunto attraverso l'applicazione delle cosiddette «molecole marcate» con isotopi radioattivi. Gli esperimenti sono stati effettuati su colture di cellule al di fuori dell'organismo umano.

Notizie di corrispondenti da Bruxelles aggiungono che un altro funzionario dell'Euratom, responsabile di questo particolare settore di ricerca, il dottor Sirchis, ha affermato essersi inoltrato il professor Lettre per una strada che può portare, a più o meno breve scadenza, di tempo alla sconfitta del cancro.

Per ora, comunque, bisogna essere prudenti — ha aggiunto — poiché si è ancora alla fase sperimentale e soltanto dopo molte precauzioni potranno essere tentati i primi trattamenti sull'uomo.

Secondo altri chiarimenti, le «molecole marcate» si fissano sulla superficie delle cellule. Quelle normali possiedono un enzima che dissocia le «molecole marcate»; quelle cancerose non possiedono l'enzima e le «molecole marcate» pertanto occludono la permeabilità della membrana cellulare alle sostanze nutritive, portando così alla distruzione delle cellule cancerose per mancanza degli elementi costitutivi necessari.

Secondo l'interpretazione data dagli ambienti scientifici italiani, alle prime notizie sulla scoperta, il prof. Lettre avrebbe usato quale veicolo il «carbociano-14». In tutto il mondo — e naturalmente anche in Italia — gli istituti del cancro cercano di trovare elementi isotopici che siano in grado di portare direttamente sulle cellule malate il medicamentoso più utile: quello annunciato dall'Euratom sembrava il primo obiettivo raggiunto su questa difficilissima strada. Ma in una odierna intervista alla stampa, il prof. Lettre ha precisato che i suoi esperimenti sono stati condotti «in vitro» su colture di cellule. Sono state impiegate molecole tratte dalla purina, un composto cristallino incolore.

Le molecole erano «marcate» attraverso la sostituzione di un atomo normale con un atomo radioattivo, che può essere facilmente «seguito» con strumenti scientifici.

Il prof. Lettre ha sottolineato che per il momento il suo metodo per la soppressione delle cellule cancerose non ha applicazioni pratiche. Egli ha però allo studio un sistema per applicare le sue scoperte alla cura degli ammalati. Non ha voluto fare previsioni sul tempo che occorrerà al ricercatore per raggiungere risultati pratici. Il ricercatore tedesco ha detto che attualmente il problema più grosso è quello di trovare un modo per far arrivare le molecole delle sostanze studiate fino al tumore, in un corpo vivente, senza che esse vengano distrutte per strada dalle cellule sane.

Il prof. Lettre, che è stato intervistato dal giornalista di Heidelberg in Germania, dove risiede, ha detto di aver parlato ieri sera con l'inviato di un grande giornale italiano e di aver successivamente ricevuto parecchie telefonate di italiani affetti da cancro, desiderosi di apprendere particolari su una cura efficace. Lamentando che siano sorte speranze premature, il prof. Lettre ha spiegato che la sua relazione al convegno di Bruxelles sulla molecola marcata non era basata su ricerche curative, ma su una cura di tipo preventivo, per la cura del cancro, ma sullo sviluppo di tecniche per l'impiego di sostanze radioattive nello studio del cancro.

Del resto, pur sottolineando l'importanza scientifica degli esperimenti del prof. Lettre, già ieri alcuni illustri clinici italiani avevano avanzato ampie riserve sulla possibilità di una applicazione pratica, allo stato attuale delle conoscenze, delle molecole marcate nella cura dei tumori dell'uomo. Il prof. Ugo Cassarino, ad esempio, ha preferito non pronunciarsi, pur dichiarando di aver fiducia sugli ulteriori sviluppi di queste «prime notizie interessanti».

Egli si chiede, tra l'altro, se questa sostanza entra soltanto nella cellula neoplastica, in quanto cellula carente di determinati enzimi, oppure in tutte quelle cellule in riproduzione, anche non neoplastiche. Il prof. Umberto Nuvoli, pur augurandosi che la notizia sia vera, poiché in tal caso si sarebbe trovato un formidabile mezzo di attacco contro la malattia, ha detto: «Continuo a ritenere che la cura del cancro vada ricercata nella biologia e nella identificazione della patogenesi della malattia stessa».

Le più accenti riserve le ha espresse il professor Flavio Megrassi, innanzitutto sulla possibilità di applicare la cura a un cancro generalizzato, e poi sui problemi generali al problema del cancro di molecole marcate, in quanto «molecole» sono gli aspetti biochimici delle neoplasie di differente natura e origine». D'altra parte, la possibilità di distruggere la cellula maligna non elimina il «primus movens della malattia neoplastica e leucemica». Infatti — dice — è noto che le cellule maligne debbono costi-

derarsi la risultante finale di una malattia generale, che coinvolge l'intero organismo attraverso agenti eziologici vari, i quali espongono per alcuni gruppi di tumori, e particolarmente per le leucemie, al devoto ritenere di natura virale.

C. L.

TUMORI IN PROVETTA

Tokio, 8

I laboratori di microbiologia delle università giapponesi di Osaka e Tohoku sono riusciti a riprodurre in provetta la formazione di tumori cancerosi. Il risultato è stato raggiunto su fedi di piccoli roditori immersi in una sostanza chimica cancerogena.

Lo sviluppo di tale tecnica può permettere una migliore osservazione dei tumori e quindi agevolare la ricerca di cure appropriate. A quanto risulta, una sola esperienza del genere era stata compiuta precedentemente in Israele.

(Telefoto ANSA-UIP al «Piccolo»)

Saigon — Un elefante al pascolo improvvisamente circondato da una pattuglia di militari impegnati in un'azione di rastrellamento nel Vietnam del Sud: i soldati proseguono con assoluta indifferenza per la loro strada, mentre l'elefante dà segni evidenti di preoccupazione, tanto che il suo guardiano ritiene prudente tenerlo ben saldo per la coda.

I CONTI IN TASCA AI CLIENTI IN VISTA DELLE PROSSIME FESTIVITÀ

Cento miliardi di «13.a» da spendere nella sola Milano

Ma per la maggior parte saranno destinati ad acquisti dovuti rinviare nel corso dell'anno - Anche per i regali l'inclinazione è verso l'oggetto utile

Milano, 8

L'ammontare complessivo delle «tredecimesime» mensili a Milano, sfiora i cento miliardi di lire. Secondo calcoli effettuati dall'Istituto studi di mercato e commercio della provincia di Milano sugli stipendi medi dell'industria, del commercio, dell'artigianato e delle pubbliche amministrazioni, nonché sulla base del reddito dei titolari di aziende, che a fine anno viene destinato per omaggi e regali che straordinariamente, nel dicembre dello scorso anno, la disponibilità straordinaria, è stata di 95 miliardi di lire. L'anno scorso, la cifra totale, per effetto di alcuni aumenti di stipendio o di salario, che durante gli ultimi mesi trascorsi hanno interessato alcune categorie, dovrebbe essere lievemente più alta e sfiorare, se non raggiunge-

Per motivi di ordine tecnico siamo costretti a rinviare a una prossima edizione la «Rassegna di economia e finanza».

re, il traguardo dei cento miliardi.

Intanto, sui due fronti la battaglia degli acquisti è in preparazione. Stanno rinforzando le proprie posizioni i commercianti, che controllano le scorte e danno gli ultimi tocchi alle esposizioni. Si preparano gli acquirenti, che prima di mettere mano alla spada «dispongono di una grande riserva di denaro».

Questa della maggiore ostacolo nella spesa è una caratteristica abbastanza nuova dell'acquirente italiano e lo scorso anno si è fatta sentire particolarmente. Quest'anno è prevedibile che i canali di spesa non muteranno e che la massa di denaro si avvierà principalmente in tre direzioni: elettrodomestici, mobili, abbigliamento. Gli acquisti che interessano oggetti «colturali» — rilevano all'Unione commercianti — sono ormai una percentuale minima. La «tredecimesima» viene utilizzata dalla massa degli acquirenti per sod-

disfare bisogni che sono stati sacrificati durante l'anno. Quindi, in prima linea, spese di base per la casa (capitoli elettrodomestici e mobili), che assorbono circa un terzo del totale della spesa. Poi vestimenta. Molto scarsi, invece, nella considerazione degli acquirenti, gli articoli di regalo. L'orientamento comune anche in questo campo è verso il regalo utile, per cui si prevede un certo incremento di vendite.

Nessun incremento è, invece, previsto per i generi alimentari. Anzi — vien fatto rilevare — è probabile che si registri un leggero regresso: questo non perché i milanesi mangino meno degli altri anni, ma perché sempre in aumento è la massa di cittadini che trascorrono le festività in località di villeggiatura, al mare o in montagna. Lo scorso anno — rilevano all'Unione dei commercianti — circa trecentomila milanesi hanno passato fuori città la settimana fra Natale e Capodanno. E' una massa imponente, la cui assenza logicamente si fa sentire sui consumi.

E' probabile che, globalmente, si abbia un incremento della spesa rispetto al '65. Ci sono ancora delle posizioni da recuperare rispetto al livello del '63. Gli indici del mese di dicembre che, nel '63, alla fine del mese, avevano raggiunto i livelli-record, subiranno un brusco abbassamento nel dicembre dell'anno successivo, in seguito al manifestarsi della congiuntura sfavorevole. Delle posizioni sono state recuperate nel dicembre dello scorso anno, ma si è ancora lontani da quelle del '63.

Ecco il movimento degli indici, per i diversi settori di spesa, dal '63 al '65 (solo mese di dicembre): alimentari: '63: 119,4; '64: 101,8; '65: 106,6. Tessili e abbigliamento: 127,2; '63: 108,8. Casalinghi ed elettrodomestici: 129,1; '63: 93,8; 106,2. Cartoleria, giocattoli, articoli da regalo: 121,7; '63: 98,8; 102,1.

Infine, un dato abbastanza consolante: secondo l'Unione dei commercianti della Provincia di Milano, i prezzi non hanno registrato variazioni particolarmente sensibili rispetto allo scorso anno; si può parlare di stagionalità.

FIAMMIFERI PRODIGIOSI prodotti nell'URSS

Mosca, 8

Il giornale «Russia Sovietica» afferma che nell'URSS si producono fiammiferi che possono essere accesi, con vento forte, dopo essere stati sott'acqua per quattro anni.

Il giornale precisa che questi fiammiferi sono ricoperti da una materia combustibile speciale, che a sua volta protegge da una pellicola resistente all'acqua. Le scatole sono sigillate in modo speciale e la parte preparata chimicamente per la accensione dei fiammiferi è protetta contro l'umidità.

Alcuni esperti hanno dichiarato che questi fiammiferi, possono restare sommersi nell'acqua per quattro anni senza alcun danno e possono essere accesi in una tormenta e bruciare per dieci secondi. Questi fiammiferi, afferma il giornale, vengono prodotti per i cacciatori e i marinai.

LA SENAPE IMPUTATA per le malattie arteriose

New York, 8

La senape contiene un ingrediente che è una delle cause maggiori di una grave malattia delle coronarie, l'arteriosclerosi, e si pari di altri due condimenti assai diffusi nella gastronomia dei paesi ricchi, è la causa principale di ipertensione, che diversamente non sarebbe spiegabile.

Tale è la conclusione alla quale è pervenuto il prof. Jackson Blair di Lakewood, Ohio, dopo lunghi e pazienti studi condotti su cavie di laboratorio, aggiungendo senape, pepe o zenzero alle loro diete normali.

L'ipotesi che il prof. Blair è venuto formulando sulla base delle successive esperienze è questa: un'abbondante uso di senape, pepe o zenzero nelle diete alimentari corrode le arterie per opera diretta degli esseri dell'acido isocianico, liberati durante la digestione. A queste lesioni pregiudiziali seguono l'ammassamento di lipidi (grassi) e colesterolo negli intestini della corrosione; si viene così a creare un ispessimento delle arterie nei punti suddetti delle coronarie e anche nel cuore vero e proprio. Nello stesso tempo, a questa azione meccanica di accumulo dei grassi se ne aggiunge una di natura chimica: durante il processo digestivo, infatti, gli esseri sudici formano degli aliliosiocianati, che vanno a diluire nel sangue e diventano una causa chimica di ipertensione.

APPARTAMENTO camera cucina gabinetto, 1° piano, 15.000 affittati. La Commerciale. Tor. 55138 H

APPARTAMENTO v. COLOGNA 1 stanza soggiorno cucinino bagno terrazzo ascensore centralizzato, affitta 32.000 Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4, telefono 61712. 55128 H

APPARTAMENTO STAZIONE CENTRALE, 4 stanze stanzetta cucina bagno, affitta prontamente Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 55128 H

APPARTAMENTO moderno paraggi SANSOVINO, 2 stanze stanzetta soggiorno cucinino bagno autoriscaldamento, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 55128 H

EDIFICIO industriale zona San Giacomo mq. 1000, 3 piani, adatto deposito, industria, artigianato, affittati. Tel. 95982. 55949 H

MAGAZZINO in corte Madonnina, adatto laboratorio deposito, affittati. Tel. 730321, 10-12. 37768 H

NEGOZIO Severo, retronegozio, servizi, mq. 60, affittati prontamente. Tel. 95982. 55949 H

SOLEGGIATO piazza Garibaldi, stanze 4, cucina, bagno, affittati. Tel. 95982. 36077 H

UFFICIO paraggi S. Antonio vicino unico indipendente mobilizzato, riscaldamento, affittati. Tel. 59982. 36077 H

M Vendita d'occasione L. 50

BRUCIATORI kerosene 59.000, tecnica germanica, novità, applicabili su caldaie, impianto autonomo, stufe, cucine, vende Termotecnica. Tel. 31649.

58245 M

DISCHI classici melodiosi 33-45 perfetti, libri offritti solo privati. Tel. 37008.

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasione Singer. Delporto, via Te. meus 12.

1767 M

MACCHINE cucine Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione. Macchine, Maglieria, Rimigliatrici, calze, Tullio, Battisti 12, Trieste - Corso 25, Montebelluna. 57951 M

Avvisi economici

N Acquisti d'occasione L. 50

AAAA.A.A.A. ATTENZIONE, il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva l'insindacabile diritto di veto.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei vari uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 40

PRESTASERVIZI dalle 7.30 alle 16.30 circa persona sola. Telefono 37731, 11-13. 55050 B

STABILE referenziale tra adulti i carcerati Barcola fermata tram. Telefono 28580. 58079 B

C Richieste d'impiego L. 20

INTERNISTA capace offerta per trattoria. Tel. 54820, 55010 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

A.A. PITTORE esegue stanze 10 m.2, tappezze 20.000. Telefono 98616. 36753 CC

A. PARCINETTI, raschiatura verniciatura, riparazioni, preventivi gratuiti. Abbatangelo & Gaspari, tel. 90497. 57759 CC

A. PITTORE decoratore appartamenti bar camere gesso 9000, tappezze 20.000. Tel. 39600.

CONTABILITA' fiscale, effettulano rapidamente impianti, istruendo personale e organizzando eventualmente altri settori amministrativi. Tel. 723317.

DATTILOGRAFIA capace assume lavori copiatura a domicilio; massima discrezione. Tel. 813710. 30188 CC

FALEGNAME esegue riparazioni, applicazione cinosua su porte, finestre. Tel. 730742. 37822 CC

IDRAULICO esegue riparazioni acqua, gas, sostituzione bagni completi. Tel. 225297, 54970 CC

PARRUCCHIERA lavorante mezzalavorante cerca, ottima retribuzione. Tel. 72424 orologio ufficio. 58271 D

RADIOTELEVISIONE riparazioni transistor fonovaligie registratori, impianti antenne. Telefono 68431. 37752 CC

RADIOLEVISIONE riparazioni impianti immobiliari, impianti antenne, garanzia assoluta. Tel. 725233. 57865 CC

D Offerte d'impiego L. 40

APPRENDISTA fornaio cerca negozio fior di Ada. Settecento. 55006 D

APPRENDISTA sartia tappezzeria massimo 16 anni cerca. Piazza, viale D'Annunzio 27. 58177 D

MASSAGGIATRICE esperta, cerca Istituto estetica. Tel. 38475. 55152 D

G Istruzione L. 40

ALLA BRITISH School si accettano iscrizioni corsi di lingua francese, tedesco, italiano, russo; traduzioni; piazza Fontana 2. Tel. 23121. 72 G

H Oggetti sovrasti L. 40

GOMITOLO lana dimenticato pomeriggio mercoledì taxi Mutila. Mancina telefonaco 96683. 58267 H

I Off. appari. e bott. L. 40

A. RESTAURATO Piccardi, due stanze, stanzetta cucina, bagno, autocalefazione affittati. Telefono 95982. 36077 I

AFFITTATI appartamento libero soleggiato Roiano recente costruzione, stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno wc stanzetta doccia, affittati. Telefono 37383. 4125 I

ALLOGGIO salita Greta, pianoterra, stanza, cucina, gabinetto, affittati. Tel. 95982. 36079 I

ALLOGGIO pressi piazza Venezia, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, affittati. Tel. 95982. 36079 I

APPARTAMENTO camera cucina gabinetto, 1° piano, 15.000 affittati. La Commerciale. Tor. 55138 H

APPARTAMENTO v. COLOGNA 1 stanza soggiorno cucinino bagno terrazzo ascensore centralizzato, affitta 32.000 Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4, telefono 61712. 55128 H

APPARTAMENTO STAZIONE CENTRALE, 4 stanze stanzetta cucina bagno, affitta prontamente Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 55128 H

APPARTAMENTO moderno paraggi SANSOVINO, 2 stanze stanzetta soggiorno cucinino bagno autoriscaldamento, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 55128 H

EDIFICIO industriale zona San Giacomo mq. 1000, 3 piani, adatto deposito, industria, artigianato, affittati. Tel. 95982. 55949 H

MAGAZZINO in corte Madonnina, adatto laboratorio deposito, affittati. Tel. 730321, 10-12. 37768 H

NEGOZIO Severo, retronegozio, servizi, mq. 60, affittati prontamente. Tel. 95982. 55949 H

SOLEGGIATO piazza Garibaldi, stanze 4, cucina, bagno, affittati. Tel. 95982. 36077 H

UFFICIO paraggi S. Antonio vicino unico indipendente mobilizzato, riscaldamento, affittati. Tel. 59982. 36077 H

M Vendita d'occasione L. 50

BRUCIATORI kerosene 59.000, tecnica germanica, novità, applicabili su caldaie, impianto autonomo, stufe, cucine, vende Termotecnica. Tel. 31649.

58245 M

DISCHI classici melodiosi 33-45 perfetti, libri offritti solo privati. Tel. 37008.

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasione Singer. Delporto, via Te. meus 12.

1767 M

MACCHINE cucine Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione. Macchine, Maglieria, Rimigliatrici, calze, Tullio, Battisti 12, Trieste - Corso 25, Montebelluna. 57951 M

Avvisi economici

N Acquisti d'occasione L. 50

AAAA.A.A.A. ATTENZIONE, il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva l'insindacabile diritto di veto.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei vari uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 40

PRESTASERVIZI dalle 7.30 alle 16.30 circa persona sola. Telefono 37731, 11-13. 55050 B

STABILE referenziale tra adulti i carcerati Barcola fermata tram. Telefono 28580. 58079 B

C Richieste d'impiego L. 20

INTERNISTA capace offerta per trattoria. Tel. 54820, 55010 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

A.A. PITTORE esegue stanze 10 m.2, tappezze 20.000. Telefono 98616. 36753 CC

A. PARCINETTI, raschiatura verniciatura, riparazioni, preventivi gratuiti. Abbatangelo & Gaspari, tel. 90497. 57759 CC

A. PITTORE decoratore appartamenti bar camere gesso 9000, tappezze 20.000. Tel. 39600.

CONTABILITA' fiscale, effettulano rapidamente impianti, istruendo personale e organizzando eventualmente altri settori amministrativi. Tel. 723317.

DATTILOGRAFIA capace assume lavori copiatura a domicilio; massima discrezione. Tel. 813710. 30188 CC

FALEGNAME esegue riparazioni, applicazione cinosua su porte, finestre. Tel. 730742. 37822 CC

IDRAULICO esegue riparazioni acqua, gas, sostituzione bagni completi. Tel. 225297, 54970 CC

PARRUCCHIERA lavorante mezzalavorante cerca, ottima retribuzione. Tel. 72424 orologio ufficio. 58271 D

RADIOTELEVISIONE riparazioni transistor fonovaligie registratori, impianti antenne. Telefono 68431. 37752 CC

RADIOLEVISIONE riparazioni impianti immobiliari, impianti antenne, garanzia assoluta. Tel. 725233. 57865 CC

D Offerte d'impiego L. 40

APPRENDISTA fornaio cerca negozio fior di Ada. Settecento. 55006 D

APPRENDISTA sartia tappezzeria massimo 16 anni cerca. Piazza, viale D'Annunzio 27. 58177 D

MASSAGGIATRICE esperta, cerca Istituto estetica. Tel. 38475. 55152 D

G Istruzione L. 40

ALLA BRITISH School si accettano iscrizioni corsi di lingua francese, tedesco, italiano, russo; traduzioni; piazza Fontana 2. Tel. 23121. 72 G

H Oggetti sovrasti L. 40

GOMITOLO lana dimenticato pomeriggio mercoledì taxi Mutila. Mancina telefonaco 96683. 58267 H

I Off. appari. e bott. L. 40

A. RESTAURATO Piccardi, due stanze, stanzetta cucina, bagno, autocalefazione affittati. Telefono 95982. 36077 I

AFFITTATI appartamento libero soleggiato Roiano recente costruzione, stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno wc stanzetta doccia, affittati. Telefono 37383. 4125 I

ALLOGGIO salita Greta, pianoterra, stanza, cucina, gabinetto, affittati. Tel. 95982. 36079 I

ALLOGGIO pressi piazza Venezia, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, affittati. Tel. 95982. 36079 I

APPARTAMENTO camera cucina gabinetto, 1° piano, 15.000 affittati. La Commerciale. Tor. 55138 H

APPARTAMENTO v. COLOGNA 1 stanza soggiorno cucinino bagno terrazzo ascensore centralizzato, affitta 32.000 Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4, telefono 61712. 55128 H

APPARTAMENTO STAZIONE CENTRALE, 4 stanze stanzetta cucina bagno, affitta prontamente Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 55128 H</

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

E' CONCLUSA LA VISITA DEL PRIMO MINISTRO SOVIETICO IN FRANCIA

Kossighin: il Vietnam pesa su ogni problema mondiale

Non ci può essere una pace durevole in Europa finché si pensa di modificare i storici cambiamenti verificatisi - Ritardato di un giorno il comunicato finale



Kossighin durante la partita di caccia a Rambouillet. La mano per prendere una pernice recatagli da un cane

Parigi, 8. Gli avvenimenti del Vietnam costituiscono un fattore imprevedibile nella valutazione di qualsiasi problema avente attinenza con la situazione mondiale nel suo insieme. Questo, sosteneva, quanto ha dichiarato stasera alla televisione francese il Presidente del Consiglio sovietico Alexei Kossighin. In una intervista che ha dato alla conclusione della visita ufficiale di otto giorni in Francia, Kossighin ha detto che la sua dichiarazione è stata fatta in un momento di estrema tensione, quando la situazione nel Vietnam è stata descritta da lui come la più grave da lui avuta con il Presidente della Repubblica francese, Charles de Gaulle, l'ultimo del quale si è svolto oggi nel castello di Rambouillet, nel presidente della capitale francese.

Kossighin ha insistito nel sottolineare l'esistenza di numerosi punti di contatto tra la politica sovietica e francese, e ha detto che la situazione vietnamita è un disastro che ha colpito entrambi gli Stati Uniti nel 1959-60, e che l'Asia provoca in 25 milioni di persone. Per quanto riguarda il Vietnam, Kossighin, egli ha ricordato l'impegno del suo Governo a continuare a fornire l'aiuto, non solo politico, ma anche materiale, al Vietnam, fino a quando gli Stati Uniti non potranno fine alla loro aggressione. «L'aggressione vietnamita contro il popolo americano — egli ha affermato — costituisce l'ostacolo principale alla distensione internazionale e all'instaurarsi di relazioni pacifiche tra Stati».

Kossighin, che a proposito del Vietnam aveva messo in guardia la comunità di Vienna, ha detto che la politica franco-sovietica, non ha facilitato a porre in risalto una divergenza che esiste tra i due Paesi. Ciò è avvenuto

quando egli ha parlato dei problemi europei, sebbene anche in questo campo egli abbia riservato le sue accuse di fronte agli Stati Uniti. «Non ci può essere pace stabile in Europa — egli ha detto — quando la politica di alcuni è basata sull'illusorio progetto di essere in grado di risolvere le condizioni esistenti in Europa, di essere capaci di rimediare i conflitti, quando alcuni non prendono atto dei fondamentali, storici mutamenti che hanno avuto luogo in Europa. Egli ha aggiunto che la situazione è resa più grave dal tentativo di dare alla Germania occidentale l'accesso all'energia nucleare».

Il Presidente del Consiglio

La Voce dei Partiti alla Ribalta di «Tribuna Politica»

Comizio a quattro fra DC, MSI, PCI e liberali

Martino in particolare si è soffermato sull'Alto Adige affermando che l'Austria è corresponsabile dei terroristi

Roma, 8. «Tribuna Politica» messa in onda questa sera, ha trasmesso la voce dei partiti alla ribalta di «Tribuna Politica», che ha parlato della legge sindacale del 3 aprile 1966, la legge in base alla quale le associazioni di categoria ebbero riconoscimento giuridico, in base alla quale i contratti collettivi di lavoro hanno avuto validità giuridica verso tutti.

Gli on. Gaetano Martino e Bozzi hanno parlato per i liberali. Il primo si è occupato dell'Alto Adige. «Ormai da cinque anni — ha detto — proseguono le trattative tra il Go-

verno italiano e il Governo austriaco, e non si vede ancora la fine. Credo che il momento sia giunto per considerare se sia opportuno portare avanti ancora queste trattative, o se piuttosto interporle. La risoluzione dell'ONU — ha proseguito — faceva obbligo ai due Paesi di adoperarsi per evitare che potessero essere turbati i rapporti di buon vicinato tra di essi. Ora, l'Austria da questo punto di vista è inadempiente. E' un fatto — ha sottolineato — che il Governo austriaco ha rifiutato di condannare per attentati dinamitardi dalle Corti di Assise italiane; è un fatto che il Governo austriaco nega l'esistenza di individui di cittadinanza italiana. E' evidente, dunque, che il Governo austriaco è corresponsabile di questa attività terroristica.

L'on. Bozzi (liberale) si è soffermato invece sul problema degli enti pubblici domandandosi se sono necessari e utili. «Qui — ha proseguito — non si può fare evidentemente di ogni erba un fascio. Vi sono indiscutibilmente enti pubblici superflui. Ma accanto a questi enti inutili ve ne sono altri che sarebbero necessari o utili se funzionassero bene, funzionassero meglio di come in realtà funzionano».

L'on. Bussetti (PCI) ha detto che su Agrigento e sulle cause e sulle responsabilità della recente alluvione che si è abbattuta sul Paese non è stata detta la verità all'opinione pubblica nazionale.

L'on. Arnaud (per la D.C.) ha detto che i comunisti, i liberali, i missini, convergono nel sostenere a pieno titolo la nostra risposta che è estremo operando un profondo rinnovamento del Paese, nella chiarezza dei problemi di oggi.

Infine hanno preso la parola il Sindaco di Roma Petrucci, sulle alluvioni, e l'on. Salvo, sui recenti «crisi all'austerità».

Nei giorni del quotidiano inglese

RADICALI ECONOMIE necessarie al «Guardian»

Londra, 8. Il «Guardian», il quotidiano liberale inglese che ha 110 anni di vita, si trova in gravi difficoltà finanziarie, e deve ridurre immediatamente le spese di circa 500 mila sterline (875 milioni di lire circa) l'anno.

La Voce dei Partiti alla Ribalta di «Tribuna Politica»

La Voce dei Partiti alla Ribalta di «Tribuna Politica»

La Voce dei Partiti alla Ribalta di «Tribuna Politica»

sovietico ha infine accennato al buon andamento dei rapporti bilaterali franco-sovietici, affermando che questi costituiscono un esempio del funzionamento della coesistenza pacifica. In serata è stato annunciato che il comunicato congiunto conclusivo della visita, che sarebbe dovuto essere pubblicato stasera, non lo sarà prima di domani, in coincidenza con la partenza di Kossighin da Parigi alla volta dell'Unione Sovietica. Sembra che tale ritardo sia dovuto a disaccordi sulla formulazione del testo in merito ai rapporti fra Est e Ovest.

«CARGO» ITALIANO coinvolto in un urto

Houston, 8. Il mercantile tedesco «Marburg» ha riportato stasera notevoli danni in una collisione con il cargo italiano «Francesco Barbaro», a Port Houston, nel Texas: due marinai tedeschi sono rimasti feriti. La nave italiana è rimasta danneggiata a prua.

Il «Marburg», di cinquecento tonnellate, era ancorato al molo Nord del porto, quando è stato urtato di prua dalla nave italiana, di ottomila tonnellate, che stava entrando in porto. Secondo gli inquirenti, nel momento dell'incidente la visibilità era buona. Pare che la «Francesco Barbaro» non abbia potuto invertire i motori al momento voluto.

L'acqua, penetrata nella sala macchine del «Marburg», ha raggiunto i 60 centimetri prima che le pompe entrassero in funzione evitando altri danni. I due marinai feriti sono in buone condizioni.

OSPEDALI A PAGAMENTO proposti nell'URSS

Mosca, 8. Due medici sovietici, i dottori Luk e Tvardov, in un articolo dedicato alla mancanza nell'URSS di facilitazioni per gli invalidi, propongono oggi la creazione di ospedali a pagamento in aggiunta al sistema sanitario statale; la proposta è destinata a suscitare non poche perplessità in un Paese in cui la gratuità dell'assistenza sanitaria è un principio sacro.

La risoluzione che la Gran Bretagna ha presentato al Consiglio chiede a tutti i paesi membri dell'ONU di bloccare le importazioni di una dozzina di importanti prodotti rodesiani, quali amianto, minerali di ferro, cromo, ghisa, zucchero, tabacco, rame, carne, cuoi e pelli. Al contempo, si chiede ai paesi membri dell'ONU di proibire ai loro cittadini e sul loro territorio la vendita alla Rhodesia di armi, munizioni, aeroplani e materiale militare; si chiede anche la proibizione del transito, sul territorio degli Stati membri, di armi e materiale bellico destinati alla Rhodesia.

A Londra, intanto, la Camera dei Comuni ha approvato stasera, con 353 voti a favore e 244 contrari, la politica del Primo Ministro Wilson verso la Rhodesia: hanno votato a favore i laburisti e liberali, contro i conservatori. Vi sono stati, comunque, casti individuali di defezione, a conclusione di un dibattito quanto mai aspro.

Wilson ha sferrato un attacco feroce contro i conservatori, accusandoli di essere sostenitori di un Governo ribelle alla Corona e nemici del Governo legale di Gran Bretagna. Per un ora e venti minuti, il Premier ha parlato, tra continue ovazioni dai banchi laburisti. Nei due anni del suo Governo, mai Wilson era stato tanto applaudito dal suo gruppo; i conservatori, invece, lo hanno sostenuto interrotto con fischi e urti.

L'opposizione, per bocca del

terro fra Wilson e Smith, che non solo di voler continuare sulla via della ribellione, ma anche di voler ignorare l'opinione pubblica di tutto il mondo, Brown ha chiesto che tutti i paesi membri applichino le sanzioni, in quanto ciò potrà contribuire ad accelerare la soluzione del problema rodesiano. Allo stesso tempo, Brown ha esortato a fare attenzione perché le sanzioni non provochino un conflitto economico o, addirittura, militare, che rischi di coinvolgere tutta l'Africa australe.

La risoluzione che la Gran Bretagna ha presentato al Consiglio chiede a tutti i paesi membri dell'ONU di bloccare le importazioni di una dozzina di importanti prodotti rodesiani, quali amianto, minerali di ferro, cromo, ghisa, zucchero, tabacco, rame, carne, cuoi e pelli. Al contempo, si chiede ai paesi membri dell'ONU di proibire ai loro cittadini e sul loro territorio la vendita alla Rhodesia di armi, munizioni, aeroplani e materiale militare; si chiede anche la proibizione del transito, sul territorio degli Stati membri, di armi e materiale bellico destinati alla Rhodesia.

A Londra, intanto, la Camera dei Comuni ha approvato stasera, con 353 voti a favore e 244 contrari, la politica del Primo Ministro Wilson verso la Rhodesia: hanno votato a favore i laburisti e liberali, contro i conservatori. Vi sono stati, comunque, casti individuali di defezione, a conclusione di un dibattito quanto mai aspro.

Wilson ha sferrato un attacco feroce contro i conservatori, accusandoli di essere sostenitori di un Governo ribelle alla Corona e nemici del Governo legale di Gran Bretagna. Per un ora e venti minuti, il Premier ha parlato, tra continue ovazioni dai banchi laburisti. Nei due anni del suo Governo, mai Wilson era stato tanto applaudito dal suo gruppo; i conservatori, invece, lo hanno sostenuto interrotto con fischi e urti.

L'opposizione, per bocca del

terro fra Wilson e Smith, che non solo di voler continuare sulla via della ribellione, ma anche di voler ignorare l'opinione pubblica di tutto il mondo, Brown ha chiesto che tutti i paesi membri applichino le sanzioni, in quanto ciò potrà contribuire ad accelerare la soluzione del problema rodesiano. Allo stesso tempo, Brown ha esortato a fare attenzione perché le sanzioni non provochino un conflitto economico o, addirittura, militare, che rischi di coinvolgere tutta l'Africa australe.

La risoluzione che la Gran Bretagna ha presentato al Consiglio chiede a tutti i paesi membri dell'ONU di bloccare le importazioni di una dozzina di importanti prodotti rodesiani, quali amianto, minerali di ferro, cromo, ghisa, zucchero, tabacco, rame, carne, cuoi e pelli. Al contempo, si chiede ai paesi membri dell'ONU di proibire ai loro cittadini e sul loro territorio la vendita alla Rhodesia di armi, munizioni, aeroplani e materiale militare; si chiede anche la proibizione del transito, sul territorio degli Stati membri, di armi e materiale bellico destinati alla Rhodesia.

A Londra, intanto, la Camera dei Comuni ha approvato stasera, con 353 voti a favore e 244 contrari, la politica del Primo Ministro Wilson verso la Rhodesia: hanno votato a favore i laburisti e liberali, contro i conservatori. Vi sono stati, comunque, casti individuali di defezione, a conclusione di un dibattito quanto mai aspro.

Wilson ha sferrato un attacco feroce contro i conservatori, accusandoli di essere sostenitori di un Governo ribelle alla Corona e nemici del Governo legale di Gran Bretagna. Per un ora e venti minuti, il Premier ha parlato, tra continue ovazioni dai banchi laburisti. Nei due anni del suo Governo, mai Wilson era stato tanto applaudito dal suo gruppo; i conservatori, invece, lo hanno sostenuto interrotto con fischi e urti.

L'opposizione, per bocca del

terro fra Wilson e Smith, che non solo di voler continuare sulla via della ribellione, ma anche di voler ignorare l'opinione pubblica di tutto il mondo, Brown ha chiesto che tutti i paesi membri applichino le sanzioni, in quanto ciò potrà contribuire ad accelerare la soluzione del problema rodesiano. Allo stesso tempo, Brown ha esortato a fare attenzione perché le sanzioni non provochino un conflitto economico o, addirittura, militare, che rischi di coinvolgere tutta l'Africa australe.

La risoluzione che la Gran Bretagna ha presentato al Consiglio chiede a tutti i paesi membri dell'ONU di bloccare le importazioni di una dozzina di importanti prodotti rodesiani, quali amianto, minerali di ferro, cromo, ghisa, zucchero, tabacco, rame, carne, cuoi e pelli. Al contempo, si chiede ai paesi membri dell'ONU di proibire ai loro cittadini e sul loro territorio la vendita alla Rhodesia di armi, munizioni, aeroplani e materiale militare; si chiede anche la proibizione del transito, sul territorio degli Stati membri, di armi e materiale bellico destinati alla Rhodesia.

A Londra, intanto, la Camera dei Comuni ha approvato stasera, con 353 voti a favore e 244 contrari, la politica del Primo Ministro Wilson verso la Rhodesia: hanno votato a favore i laburisti e liberali, contro i conservatori. Vi sono stati, comunque, casti individuali di defezione, a conclusione di un dibattito quanto mai aspro.

Wilson ha sferrato un attacco feroce contro i conservatori, accusandoli di essere sostenitori di un Governo ribelle alla Corona e nemici del Governo legale di Gran Bretagna. Per un ora e venti minuti, il Premier ha parlato, tra continue ovazioni dai banchi laburisti. Nei due anni del suo Governo, mai Wilson era stato tanto applaudito dal suo gruppo; i conservatori, invece, lo hanno sostenuto interrotto con fischi e urti.

L'opposizione, per bocca del

terro fra Wilson e Smith, che non solo di voler continuare sulla via della ribellione, ma anche di voler ignorare l'opinione pubblica di tutto il mondo, Brown ha chiesto che tutti i paesi membri applichino le sanzioni, in quanto ciò potrà contribuire ad accelerare la soluzione del problema rodesiano. Allo stesso tempo, Brown ha esortato a fare attenzione perché le sanzioni non provochino un conflitto economico o, addirittura, militare, che rischi di coinvolgere tutta l'Africa australe.

La risoluzione che la Gran Bretagna ha presentato al Consiglio chiede a tutti i paesi membri dell'ONU di bloccare le importazioni di una dozzina di importanti prodotti rodesiani, quali amianto, minerali di ferro, cromo, ghisa, zucchero, tabacco, rame, carne, cuoi e pelli. Al contempo, si chiede ai paesi membri dell'ONU di proibire ai loro cittadini e sul loro territorio la vendita alla Rhodesia di armi, munizioni, aeroplani e materiale militare; si chiede anche la proibizione del transito, sul territorio degli Stati membri, di armi e materiale bellico destinati alla Rhodesia.

A Londra, intanto, la Camera dei Comuni ha approvato stasera, con 353 voti a favore e 244 contrari, la politica del Primo Ministro Wilson verso la Rhodesia: hanno votato a favore i laburisti e liberali, contro i conservatori. Vi sono stati, comunque, casti individuali di defezione, a conclusione di un dibattito quanto mai aspro.

Wilson ha sferrato un attacco feroce contro i conservatori, accusandoli di essere sostenitori di un Governo ribelle alla Corona e nemici del Governo legale di Gran Bretagna. Per un ora e venti minuti, il Premier ha parlato, tra continue ovazioni dai banchi laburisti. Nei due anni del suo Governo, mai Wilson era stato tanto applaudito dal suo gruppo; i conservatori, invece, lo hanno sostenuto interrotto con fischi e urti.

L'opposizione, per bocca del

terro fra Wilson e Smith, che non solo di voler continuare sulla via della ribellione, ma anche di voler ignorare l'opinione pubblica di tutto il mondo, Brown ha chiesto che tutti i paesi membri applichino le sanzioni, in quanto ciò potrà contribuire ad accelerare la soluzione del problema rodesiano. Allo stesso tempo, Brown ha esortato a fare attenzione perché le sanzioni non provochino un conflitto economico o, addirittura, militare, che rischi di coinvolgere tutta l'Africa australe.

PRECISAZIONI RUSSE su uno scoppio nucleare

Washington, 8. Fonti sovietiche in Washington hanno smentito che l'esperimento nucleare sotterraneo di forte potenza effettuato dalla URSS il 27 ottobre scorso, nell'Isola della Nuova Zembla, nell'estremo Nord, abbia dato luogo a diffusione nell'atmosfera di residui radioattivi, in violazione del trattato di Mosca del 1963 per la messa al bando parziale degli esperimenti nucleari. Ciò è stato fatto presente al Dipartimento di Stato dall'Ambasciatore sovietico Dobrynin, in risposta alla richiesta di informazioni da parte dello stesso Dipartimento a Dobrynin, l'11 novembre scorso in merito a tale esperimento.

Gli Stati Uniti non hanno mai pubblicamente elevato accuse contro l'URSS; tuttavia, da fonte privata era stato fatto presente che l'esperimento sovietico del 27 ottobre, che era stato di fortissima potenza, avrebbe dato luogo alla fuoriuscita di residui radioattivi.

Governo di mini-coalizione nel maggiore Land tedesco

Bonn, 8. Il più grosso Land della Repubblica federale, la Renania del Nord-Westfalia, ha un nuovo Governo regionale formato da socialdemocratici e liberali, e presieduto da Heinz Kuehn. Volando una mozione di sfiducia positiva, i deputati di Dusseldorf hanno rovesciato oggi il cristiano-democratico Franz Meyers.

Belgrado, 8. Due alti esponenti dell'U.D.B.A., il servizio di sicurezza dello Stato jugoslavo, Vojin Lukic, già segretario federale per gli affari interni e Svetolik Savic, già segretario per gli interni della Repubblica serba, destituiti dalle loro cariche ed estradotti dalla Lega dei comunisti jugoslavi dopo la sconfessione di Alexander Rankovic, in occasione del quarto Plenum di Brioni del Comitato centrale comunista jugoslavo, sono stati arrestati e imputati di abusi di potere. La notizia non è ancora ufficiale, ma è stata fornita da ambienti autorizzati. I due ex dirigenti dell'UDBA si trovano in carcere già da undici giorni.

Tra le altre accuse mosse a loro carico vi è quella di aver

organizzato per incarico del deposto «delitto» del Maresciallo Tito, i servizi di intercettazione telefonica e delle conversazioni negli uffici e nelle abitazioni dei maggiori esponenti del regime e dello stesso Presidente della Repubblica ed avere inoltre istituito del dossier speciali degli stessi dirigenti della Lega alla linea politica di Rankovic.

Nulla è dato, invece sapere a proposito della sorte del principale collaboratore di Rankovic, l'ex capo dell'UDBA, Svetoslav Stefanovic. Nell'estate scorsa egli venne posto agli arresti domiciliari nel corso di una istruttoria aperta nei suoi confronti. Alexander Rankovic, dal canto suo, continuerebbe a godere ancora di piena libertà.

Dopo le manifestazioni di simpatia di cui fu oggetto in alcuni locali pubblici, belgradesi da lui frequentati, egli è stato visto il 29 novembre per l'ultima volta in un noto ristorante della capitale assieme alla moglie.

Domani al Parlamento federale il presidente della commissione ad hoc nominata dal Plenum di Brioni, riferirà sugli abusi commessi dai dirigenti dell'UDBA e dagli altri sostenitori di Alexander Rankovic.

Incidente di caccia PER FARE IL MERLO rimane impallinato

Torino, 8. Il saper imitare bene il fischio del merlo è il tratto distintivo del cacciatore (al secolo calzolaio) Giovanni Pepe, di 35 anni, residente in frazione Pachera di Torino, una scarica di pallini in volto, il feritore accidentale è stato un altro appassionato della doppietta, l'operaio Spirio Povia, di 56 anni, greco di origine ma abitante anche lui alla Falscher.

Quest'ultimo, recatosi a caccia nei pressi di Villaretto, all'estrema periferia torinese, stava per tornare a casa con il cane, quando, udendo un cespuglio udire l'inconfondibile fischio del merlo, il movimento di alcuni rami lo convinse di avere a tiro una preda e, imbracciato il fucile, faceva fuoco. Dopo la deflagra-

zione, il cacciatore si accorse che il fischio si era tramutato in lamento umano: si trattava del Pepe, che per attirare qualche sprovveduto volatile aveva modulato il canto del merlo.

Il ferito, che guarirà in una ventina di giorni, è stato subito soccorso dallo stesso Povia.

NUOVO «VERTICE» ROSSO in gennaio a Varsavia?

Varsavia, 8. I partiti comunisti di tutta Europa — secondo quanto viene affermato a Varsavia da fonti bene informate — si riuniranno forse in gennaio, nella capitale polacca, per una conferenza che dovrebbe gettare le basi della conferenza mondiale, richiesta dai sovietici per definire il problema della dissidenza cinese.

L'8 dicembre è mancato Camillo Taffra

Con profondo dolore lo annunciano la moglie NORINA, la figlia FIORENTINA, la sorella NIVES e le congiunte famiglie PIETRAMONTI, GRUDEN e TONINI.

I funerali seguiranno oggi 9 dicembre alle ore 14.45 dalla Cappella di via della Pietà.

Un sentito ringraziamento va ai medici curanti, e in particolare al prof. Morandini e al dott. Turic.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

Si associano al dolore i nipoti DUILIA e MANLIO REBTA, CLAUDIO e BRUNO BOCCASSIN.

Si è spenta serenamente il giorno 8 dicembre

Pierina Gei ved. Fragiaco

Angosciati ne danno l'annuncio il figlio TULLIO, il fratello UMBERTO, la nuora RINA, e la sua cara EMANUELA, i cugini, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Si ringrazia il medico curante dott. Sereni, i medici e il personale della IV Medica.

I funerali seguiranno oggi 9 dicembre alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospe. Maggiore.

Si associano al lutto le famiglie: ZORZENON, STELLINI e ALLEGRETTON.

Dando alla luce la sua Luisa è mancata improvvisamente ai suoi cari.

Licia Grimaldi in Benvenuto

Ne danno il doloroso annuncio il marito FRANCO unitamente a tutti i parenti.

I funerali seguiranno domani, 10 dicembre, alle ore 10.45 partendo dalla cappella dell'Ospe. Maggiore.

Famiglie: BENvenuto, GRIMALDI, ANDRIANI e PAGNINI

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipa al dolore la famiglia MARCHESICH.

Si associa al dolore la famiglia SCORBISSA.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Marcella ved. Giudici

Ne danno il doloroso annuncio le figlie ADRIANA e FLAVIA unitamente alle sorelle, al fratello, ai genitori, ai nipoti e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 9 dicembre alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospe. Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto: LORELEY e GIORDANO CIANI.

Alina Levi Cerni

9.12.1960

RicordandoLa,

LUCIANO LEVI

Nei V triste anniversario della scomparsa del loro caro

Mauro Miriello

I familiari Lo ricordano agli amici e a quanti Lo stimarono e Gli vollero bene.

Una S. Messa sarà celebrata domani 10 dicembre alle ore 7 nella Chiesa di via Rossetti.

Nei primi anniversario della scomparsa della cara

Mery Vio

I familiari la ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa verrà celebrata domani sabato 10 dicembre alle ore 7.30 nella Chiesa della Madonna della Provvidenza in via Besenghi.

I FAMILIARI

GIÀ DESTITUITI DOPO LA SCONFESIONE DI RANKOVIC

Arrestati e incriminati due alti esponenti dell'U.D.B.A.

Sono accusati di «eccesso di potere», avevano organizzato l'ascolto dei telefoni di Tito e di altri dirigenti politici

Belgrado, 8. Due alti esponenti dell'U.D.B.A., il servizio di sicurezza dello Stato jugoslavo, Vojin Lukic, già segretario federale per gli affari interni e Svetolik Savic, già segretario per gli interni della Repubblica serba, destituiti dalle loro cariche ed estradotti dalla Lega dei comunisti jugoslavi dopo la sconfessione di Alexander Rankovic, in occasione del quarto Plenum di Brioni del Comitato centrale comunista jugoslavo, sono stati arrestati e imputati di abusi di potere. La notizia non è ancora ufficiale, ma è stata fornita da ambienti autorizzati. I due ex dirigenti dell'UDBA si trovano in carcere già da undici giorni.

Tra le altre accuse mosse a loro carico vi è quella di aver

organizzato per incarico del deposto «delitto» del Maresciallo Tito, i servizi di intercettazione telefonica e delle conversazioni negli uffici e nelle abitazioni dei maggiori esponenti del regime e dello stesso Presidente della Repubblica ed avere inoltre istituito del dossier speciali degli stessi dirigenti della Lega alla linea politica di Rankovic.

Nulla è dato, invece sapere a proposito della sorte del principale collaboratore di Rankovic, l'ex capo dell'UDBA, Svetoslav Stefanovic. Nell'estate scorsa egli venne posto agli arresti domiciliari nel corso di una istruttoria aperta nei suoi confronti. Alexander Rankovic, dal canto suo, continuerebbe a godere ancora di piena libertà.

Dopo le manifestazioni di simpatia di cui fu oggetto in alcuni locali pubblici, belgradesi da lui frequentati, egli è stato visto il 29 novembre per l'ultima volta in un noto ristorante della capitale assieme alla moglie.

Domani al Parlamento federale il presidente della commissione ad hoc nominata dal Plenum di Brioni, riferirà sugli abusi commessi dai dirigenti dell'UDBA e dagli altri sostenitori di Alexander Rankovic.

Incidente di caccia PER FARE IL MERLO rimane impallinato

Torino, 8. Il saper imitare bene il fischio del merlo è il tratto distintivo del cacciatore (al secolo calzolaio) Giovanni Pepe, di 35 anni, residente in frazione Pachera di Torino, una scarica di pallini in volto, il feritore accidentale è stato un altro appassionato della doppietta, l'operaio Spirio Povia, di 56 anni, greco di origine ma abitante anche lui alla Falscher.

Quest'ultimo, recatosi a caccia nei pressi di Villaretto, all'estrema periferia torinese, stava per tornare a casa con il cane, quando, udendo un cespuglio udire l'inconfondibile fischio del merlo, il movimento di alcuni rami lo convinse di avere a tiro una preda e, imbracciato il fucile, faceva fuoco. Dopo la deflagra-

zione, il cacciatore si accorse che il fischio si era tramutato in lamento umano: si trattava del Pepe, che per attirare qualche sprovveduto volatile aveva modulato il canto del merlo.

Il ferito, che guarirà in una ventina di giorni, è stato subito soccorso dallo stesso Povia.

NUOVO «VERTICE» ROSSO in gennaio a Varsavia?

Varsavia, 8. I partiti comunisti di tutta Europa — secondo quanto viene affermato a Varsavia da fonti bene informate — si riuniranno forse in gennaio, nella capitale polacca, per una conferenza che dovrebbe gettare le basi della conferenza mondiale, richiesta dai sovietici per definire il problema della dissidenza cinese.

L'8 dicembre è mancato Camillo Taffra

Con profondo dolore lo annunciano la moglie NORINA, la figlia FIORENTINA, la sorella NIVES e le congiunte famiglie PIETRAMONTI, GRUDEN e TONINI.

I funerali seguiranno oggi 9 dicembre alle ore 14.45 dalla Cappella di via della Pietà.

Un sentito ringraziamento va ai medici curanti, e in particolare al prof. Morandini e al dott. Turic.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

Si associano al dolore i nipoti DUILIA e MANLIO REBTA, CLAUDIO e BRUNO BOCCASSIN.

Si è spenta serenamente il giorno 8 dicembre

Pierina Gei ved. Fragiaco

Angosciati ne danno l'annuncio il figlio TULLIO, il fratello UMBERTO, la nuora RINA, e la sua cara EMANUELA, i cugini, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Si ringrazia il medico curante dott. Sereni, i medici e il personale della IV Medica.

I funerali seguiranno oggi 9 dicembre alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospe. Maggiore.

Si associano al lutto le famiglie: ZORZENON, STELLINI e ALLEGRETTON.

Dando alla luce la sua Luisa è mancata improvvisamente ai suoi cari.

Licia Grimaldi in Benvenuto

Ne danno il doloroso annuncio il marito FRANCO unitamente a tutti i parenti.

I funerali seguiranno domani, 10 dicembre, alle ore 10.45 partendo dalla cappella dell'Ospe. Maggiore.

Famiglie: BENvenuto, GRIMALDI, ANDRIANI e PAGNINI

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipa al dolore la famiglia MARCHESICH.

Si associa al dolore la famiglia SCORBISSA.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Marcella ved. Giudici

Ne danno il doloroso annuncio le figlie ADRIANA e FLAVIA unitamente alle sorelle, al fratello, ai genitori, ai nipoti e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 9 dicembre alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospe. Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)



Cassette
STOCK
1966

*gran regalo
di Natale*



Cassette
STOCK
1966

*gran regalo
di Natale*

